DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 108

il Quotidiano del NordEst

Martedì 9 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Gli alpini: «Servono altri volontari per l'adunata»
A pagina II

Venezia
Ritrovare gli antenati con le liste di leva dell'800
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
Juventus, verso lo sconto sui 15 punti di penalizzazione
Abbate e Mauro a pagina 21

Riforme, i paletti del governo

▶Parte il confronto, Meloni all'opposizione: «Siano condivise oppure le facciamo da soli»

▶L'altolà: «Non accetto atteggiamenti "aventiniani" o dilatori». Le tre ipotesi

Alla vigilia delle consultazioni sulle riforme costituzionali la premier Giorgia Meloni tende una mano alle opposizioni: «Voglio una riforma il più condivisa possibile». Ma fa sapere che non ci saranno passi indietro: «Io la faccio, perché il mandato l'ho ricevuto dal popolo italiano e tengo fede agli impegni presi con i cittadini». E lancia un ultimatum: «Non accetto atteggiamenti aventiniani o dilatori». Questo perché «dobbiamo legare chi governa al consenso popolare, serve stabilità: basta con le legislature ostaggio di chi cambia casacca».

Bechis a pagina 2

L'intervista
Cassese: «La sinistra non rinneghi il merito È una bella parola»

Andrea Bulleri

È «un principio difeso dalla nostra Carta». Ma per Sabino Cassese, costituzionalista, già giudice della Consulta e ministro della Funzione pubblica, "merito" è soprattutto «una bella parola».

Continua a pagina 3

Il commento
La politica e l'importanza del confronto democratico

Paolo Pombeni

Sembra quasi che la legge della politica si esprima attualmente nella formula: produzione di comunicazione a mezzo di comunicazione. L'attenzione da parte dei protagonisti della politica e dei partiti si rivolge a creare situazioni "emblematiche", se un po' ambigue va anche meglio, così si discuterà più della forma che della sostanza.

Il circuito rischia di essere perverso perché ci si rincorre fra chi si propone sul palcoscenico e chi quel palcoscenico lo organizza e lo commenta, in un intrecciarsi che è un continuo ping pong fra le parti. Quelli che vogliono essere cinici realisti ricordano che la politica è sempre stata così: sceneggiata, gioco teatrale, perché serve per catturare il consenso. Si tralascia che accanto a questo modo di essere c'è stato a lungo un parallelo sviluppo di sedi di confronto in cui si cercava di discutere di temi e di nodi.

Eppure se c'è una fase in cui sarebbe vitale tornare in quel contesto è proprio quella presente. A parole tutti concordano che il mondo sta cambiando, che c'è la globalizzazione, che i figli sono destinati a stare peggio dei loro genitori (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Scontri dopo il Napoli alla Dacia Arena

Ultrà Udinese, Daspo choc: fuori dagli stadi per 10 anni

STADIO Una sezione della curva alla Dacia Arena di Udine vuota per la protesta degli ultras bianconeri dopo l'invasione dei tifosi del Napoli. Ieri i primi Daspo per quattro di loro: da 4 a 10 anni fuori dagli stadi.

Antonutti a pagina 20

In A27 contromano «Gravemente malato e patente scaduta»

▶La sorella: «Credeva di dover andare in ospedale per esami, ma si sbagliava»

Gravemente malato, poco lucido e con la patente scaduta. Guidava in queste condizioni il 67enne che domenica pomeriggio ha fatto un'inversione nell'autostrada A27 provocando un doppio schianto. Lui è morto sul colpo, altre tre persone sono rimaste ferite. «Credeva di dover andare all'ospedale per fare degli esami, che in realtà erano prenotati per lunedì - racconta la sorella Roberta che si era trasferita da lui per assisterlo - Io gli avevo detto che si sbagliava».

Pattaro a pagina 12

L'intervista
Il giudice e i segreti di Moro: «Ecco perché fu sacrificabile»

Il giudice Guido Salvini ricostruisce il sequestro a 45 anni dalla morte di Aldo Moro: «Le istituzioni e la Dc temevano ciò che poteva raccontare ai Br».

Dianese a pagina 8

Sanità
Caccia ai medici, il Veneto arruola anche i laureati non specializzati

Angela Pederiva

A distanza di tre mesi, Azienda Zero ci riprova. Dal momento che continua la grave carenza di medici d'Emergenza-urgenza, ieri è stato bandito un nuovo concorso per la ricerca di 145 camici bianchi in Veneto, malgrado con l'ultima selezione a febbraio ne fossero stati trovati solo 37 a fronte di 154 richieste. Stavolta, però, le maglie saranno più larghe: a candidarsi potranno essere anche i dottori privi di specializzazione, purché nell'ultimo decennio (...)

Continua a pagina 6

Il focus
Veneto, 130 siti inquinati: nuovi criteri per le bonifiche

In Veneto, mappati nel nuovo Piano Rifiuti della Regione, ci sono circa 130 "siti orfani" e cioè siti inquinati e senza "padrone" - nel senso che non si conoscono i responsabili della contaminazione - ma che comunque vanno bonificati. Fino a ieri i criteri per decidere su quale sito intervenire prioritariamente erano tutto tranne che scientifici: "vinceva" chi aveva il sindaco o il comitato locale più agguerrito. Ma ora si cambia: per la prima volta a livello nazionale, in Veneto è stato approntato un sistema che dà la possibilità di definire gli ordini degli interventi.

Vanzan a pagina 6

Confessa dopo l'omicidio al bar: «Sono stato io»

▶Belluno, la lite scoppiata perché la vittima aveva «molestato una ragazza»

In meno di 24 ore i carabinieri hanno risolto il caso: il presunto assassino di Angelo Costa, il 53enne originario del Trevigiano residente ad Alano di Piave nel Bellunese ucciso con una coltellata al petto nella notte tra sabato e domenica al bar della stazione del paese. Pedro Livert Dominguez Sanchez, 46enne originario di Cotuí, comune nella Repubblica Dominicana, cittadino italiano incensurato residente a Fener, è in cella nella casa circondariale di Baldenich a Belluno con l'accusa di omicidio volontario. Dopo ore di interrogatorio ha confessato il delitto, portando lui stesso gli inquirenti sul luogo dove aveva gettato il coltello, un'arma che era stata estratta dalla stessa vittima. L'omicidio sarebbe avvenuto al culmine di una lite insorta tra Angelo Costa e alcuni avventori del locale in cui si balla musica latino americana, il Buffet Kangur di Fener. La scintilla sarebbe stata, spiega la procura della Repubblica in una nota, «un presunto comportamento sconveniente posto in essere dalla vittima ai danni di una giovane donna».

Bonetti a pagina 11

ACCOLTELLATO L'omicidio fuori dal Kangur bar, a Fener

Treviso
Scarcerati per errore liberi per 17 giorni di nuovo agli arresti

Diciassette giorni. Tanto è durata la libertà dei due rapinatori scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare figlia della mancata trasmissione del fascicolo dalla Procura di Treviso a quella di Venezia. Ieri la nuova ordinanza firmata dal gip di Venezia.

Pavan a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Oggi parte il confronto

Meloni all'opposizione «Riforme condivise o le facciamo da soli»

▸Giorgia apre al premierato «Ma non accetto "Aventini"»

▸Convergenze con il Terzo polo Tajani: «Dialogo in Parlamento»

LA GIORNATA

ROMA Né rivoluzione né pranzo di gala. Alla vigilia delle consultazioni sul presidenzialismo la premier Giorgia Meloni tende una mano alle opposizioni: «Voglio una riforma il più condivisa possibile». Ma fa sapere che non ci saranno passi indietro: «Io la faccio, perché il mandato l'ho ricevuto dal popolo italiano e tengo fede agli impegni presi con i cittadini». E lancia un ultimatum: «Non accetto atteggiamenti aventiniani o dilatori». Da Ancona, durante il comizio di coalizione in vista delle amministrative, la premier ribadisce che avviare il cantiere della riforma costituzionale «è una priorità». Questo perché «dobbiamo legare chi governa al consenso popolare, serve stabilità: basta con le legislature ostaggio di chi cambia casacca». Non ci sta, Meloni, ad accettare quelli che considera «diktat» delle opposizioni. E ai suoi confida di voler tirare dritto sulle riforme. A costo di non sedersi prima a un tavolo con gli avversari.

LA MEDIAZIONE

Sarà una lunga giornata per il governo. Dalle 12.30, nella Biblioteca del presidente alla Camera, partirà il confronto con le opposizioni. Una maratona di quasi sei ore - porte chiuse, niente streaming - con le delegazioni pronte a sfilare in ordine di grandezza, da Più Europa al Pd atteso alle 18.30, quando andrà in scena il primo confronto di persona tra Meloni ed Elly Schlein. In mezzo il vis-a-vis con la pattuglia pentastellata: a sorpresa ci sarà anche il leader Giuseppe Conte. La strada per un accordo è in salita, il clima teso. Meloni non nasconde l'irritazione per l'ostruzionismo dei rivali, a partire dal Pd di Schlein che in questi giorni l'ha incalzata per l'ennesimo incidente diplomatico con la Francia sul fronte migranti: «Consiglio prudenza sul fatto di utilizzare altri governi per regolare i conti della politica interna, non si fa», tuona la premier. Non mancano però aperture. Alla Camera Meloni si presenterà senza un testo sul disegno presidenzialista per non dare l'idea di un confronto "formale" e solo interlocutorio. E se il vicepremier e ministro degli Esteri forzista Antonio Tajani rassicura: «Vogliamo ascoltare le opposizioni, le riforme si devono scrivere insieme», il meloniano Luca Ciriani, ministro ai Rapporti con il Parlamento, segue la scia di Meloni e avverte che in caso di barricate delle minoranze «dovremo procedere da soli, ma non è questo il nostro obiettivo». Duro anche Matteo Salvini: «Se qualcuno continuerà a dire no a qualsiasi proposta, alla fine saranno gli italiani a metterci il timbro e ad autorizzarla», ammonisce il leader della Lega. Sul merito però - a giudicare dalle stoccate lanciate alla vigilia dai dioscuri del campo progressista Conte e Schlein - restano, eccome. Così a Palazzo Chigi si fa strada la consapevolezza che una riforma presidenzialista "pura", cioè l'elezione diretta del capo dello Stato, difficilmente troverà convergenze fuori dal centrodestra.

LE IPOTESI

Si lavora dunque a un piano b, il premierato sul modello renziano del "sindaco d'Italia". Altra strada impervia: Pd e Cinque Stelle restano infatti fermi sul modello del cancellierato tedesco, con garanzie in più - la sfiducia costruttiva e la possibilità di rimuovere i ministri - ma senza l'elezione diretta. Compromesso, questo, ritenuto troppo a ribasso da Meloni e i colonnelli di FdI. Servirà prudenza. L'ombra di un referendum costituzionale, lo stesso che sette anni fa ha suonato il requiem al governo Renzi, inquieta non poco Palazzo Chigi. Meloni però terrà il punto. Tra guerra e inflazione, buona parte delle promesse elettorali sono state finora sacrificate all'emergenza. Entro l'estate vorrà dare un segnale sulle riforme. Tanto più dopo che la Lega ha ottenuto il via libera all'autonomia differenziata, digerita controvoglia dai meloniani in Parlamento e una parte di Forza Italia. Ecco che allora il vertice di oggi serve a Meloni a riprendere in mano l'agenda. E non a caso proprio in queste ore sale il pressing leghista sull'autonomia, mentre il governatore leghista del Friuli Massimiliano Fedriga chiede alla premier di coinvolgere le regioni al tavolo. Il cammino delle riforme è appena iniziato. E non sarà una passeggiata.

Francesco Bechis

Giorgia Meloni ieri al Senato seduta a fianco al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il premier oggi incontrerà i leader dei partiti dell'opposizione

LE OPZIONI

1 Repubblica presidenziale

Il presidente della Repubblica, eletto dai cittadini, non è solo il capo dello Stato ma detiene anche i poteri esecutivi di capo del governo. È il modello degli Stati Uniti.

2 Modello semi-presidenziale

Il capo dello Stato, eletto dai cittadini, nomina il capo del governo. Su proposta di quest'ultimo, nomina anche i ministri. Si fa così in Francia.

3 Cancellierato o premierato

Con il premierato, il capo del governo viene eletto dai cittadini. Con il cancellierato, il premier è eletto dal Parlamento ma rispetto a oggi i suoi poteri sono rafforzati

OGGI ANCHE CONTE AL TAVOLO SALVINI SPINGE PER LA LINEA DURA: «SI PUÒ ANDARE AL REFERENDUM»

Il Pd avverte: «No al premier eletto» Ma è allarme per la fuga dei centristi

LO SCENARIO

ROMA L'apertura c'è. Ma è talmente stretta che più d'uno, nel Pd, fuor di taccuino non nasconde lo scetticismo. «Al tavolo ci andiamo, certo. Ma che da questo confronto possa nascere qualcosa è tutto da vedere. Soprattutto se i toni sono quelli che abbiamo sentito finora». Andrà in scena questo pomeriggio, alle 18,30, il primo faccia a faccia tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein sulle riforme istituzionali. E se fino a ieri mattina c'era chi al Nazareno caldeggiava la ritirata sull'Aventino («se le facciano da soli, le riforme, e poi vediamo al referendum cosa ne pensano gli italiani...»), alla fine la segretaria dem ha scelto la linea del compromesso. Ossia: disponibilità a discutere col governo di come ridisegnare la Carta per far durare di più i governi. E rafforzare – ma non troppo – i poteri del presidente del Consiglio, sul modello del cancelliere tedesco. A patto però che la maggioranza rispetti una serie di paletti, di metodo e di merito.

Una parziale correzione di rotta rispetto all'impostazione barricadera che aveva in mente la segretaria. Dettata – suggeriscono le voci – anche dal repentino addio ai dem di Carlo Cottarelli, ennesimo segnale del malessere dell'area centrista in casa Pd. A elencare le regole d'ingaggio per far proseguire il dialogo con l'esecutivo sarà la stessa leader dem, una volta varcata la soglia della Biblioteca di Montecitorio (insieme ai capigruppo di Camera e Senato Chiara Braga e Francesco Boccia e dal responsabile Riforme Alessandro Alfieri). Primo paletto che verrà consegnato a Meloni: sgombrare il campo dall'ipotesi di far eleggere ai cittadini il presidente della Repubblica. «Il Capo dello Stato deve restare una figura di garanzia: l'arbitro di tutti, e non un giocatore», ha scandito ieri ai suoi Schlein. Che dopo aver convocato di prima mattina la segreteria ha fatto il punto con gli eletti del Pd nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. Dunque niente presidenzialismo all'americana, né semi-presidenzialismo alla francese. E no anche all'elezione diretta del premier, che «rappresenterebbe di fatto un avviso di sfratto al Capo dello Stato», è la linea. Sul sistema "alla tedesca", invece (sfiducia costruttiva e possibilità per il premier di nominare e revocare i propri ministri), si può discutere. «Se si tratta di rafforzare la stabilità del governo e la qualità della rappresentanza abbiamo proposte puntuali», apre il responsabile Enti locali Davide Baruffi.

LE CONDIZIONI

Anche in questo caso, però, ecco le condizioni. Due su tutte: basta coi «colpi di mano» sull'autonomia differenziata cara al ministro Calderoli e alla Lega. E stop al progetto di cancellare i ballottaggi nei Comuni sopra i 15 mila abitanti. Perché sulle riforme «non si può procedere a pezzi», ripetono i dem. E quindi o si ragiona di tutto, oppure il banco salta. «Che dialogo sarebbe se con una mano ci porgono un ramo d'olivo e con l'altra ci danno due ceffoni?».

Una posizione su cui Schlein proverà a ricompattarsi anche con l'ex alleato Giuseppe Conte (ieri sera girava voce di una telefonata tra i due per decidere la linea da tenere agli incontri di oggi col governo). Ma che serve alla segretaria anche per tenere uniti i suoi, visto che nell'area riformista già erano numerosi i sopraccigli alzati di fronte al possibile rifiuto di confrontarsi con Meloni: «Come giustificheremmo un no al cancellierato, che è sempre stata la nostra posizione?», era la domanda che circolava tra i centristi.

Un segnale di attenzione alla minoranza ancor più necessario all'indomani dell'addio di Cottarelli. Il quinto dalla vittoria di Schlein alle primarie, dopo Beppe Fioroni, Andrea Marcucci, Enrico Borghi e Caterina Chinnici. Il timore è che potrebbe non essere l'ultimo. «Spero che tra di noi si trovi al più presto lo spazio per un momento di riflessione comune», osserva l'ex capogruppo al Senat Simona Malpezzi. Mentre Lorenzo Guerini, che guida la corrente dei riformisti dem, si dice «preoccupato»: «Le parole di Cottarelli evidenziano un disagio politico, che sarebbe sbagliato sottovalutare».

Andrea Bulleri

I DEM SCETTICI SUL DIALOGO: «DIFFICILE SE QUESTI SONO I TONI» DISPONIBILITÀ SOLO A RAFFORZARE I POTERI DEL CAPO DEL GOVERNO

La segretaria del Pd Elly Schlein (nella foto, durante un appuntamento elettorale di ieri) sarà ricevuta oggi alle 18,30 dal premier Giorgia Meloni per il confronto sulle riforme istituzionali

UN CASO L'USCITA DI COTTARELLI DAL PARTITO GUERINI: «SEGNALE DI UN DISAGIO DA NON SOTTOVALUTARE»

Il dibattito sulle regole

L'intervista Sabino Cassese

«"Merito" è una bella parola la sinistra non la rinneghi»

▶L'ex giudice della Consulta: «Il principio va difeso, sta anche nella Costituzione»

▶«Se non si valutano le competenze, prevalgono le clientele e il familismo»

È «un principio difeso dalla nostra Carta». Ma per Sabino Cassese, costituzionalista, già giudice della Consulta e ministro della Funzione pubblica, "merito" è soprattutto «una bella parola». Troppo spesso dimenticata. Al punto che c'è chi, come Carlo Cottarelli, ha deciso di dire addio al Pd (e di dimettersi da senatore) anche perché nel nuovo manifesto dei valori dem non si parla mai di «opportunità», ma solo di «redistribuzione».

Professor Cassese, a sinistra si apre di nuovo la discussione sul "merito": i progressisti hanno rinunciato a parlarne, come lamenta Cottarelli?

«Non so dirle se il merito sia scomparso dall'orizzonte dei progressisti. So invece dirle che nel corso della storia repubblicana italiana tende spesso a scomparire. E che, quando scompare, riappaiono il familismo, il clientelismo, il sistema delle spoglie, oppure il dominio del caso. Voglio dire che, se non si segue il criterio del merito, prevarrà il criterio del "io sistemo mio figlio", oppure quello del "do il posto a chi mi è vicino e leale", oppure quello del "faccio vincere chi sta dalla mia parte" o, infine, vince chi è più lesto a infilarsi nella porta semichiusa».

Come mai "merito" sembra essere diventata una brutta parola? È una scomparsa che riguarda solo la sinistra di casa nostra, o sta avvenendo anche negli altri Paesi?

«Proviamo a definire il merito. Questo è valutazione della competenza, intesa come conoscenza ed esperienza, compiuta in modo aperto, cioè in modo che tutti possano concorrere; competitivo, cioè in modo che si possano compiere analisi comparative; indipendente, cioè senza favoritismi; da parte di esperti, cioè in modo che i competenti possano valutare la competenza di chi concorre; in modo trasparente, cioè con procedure che partano dalla determinazione di criteri noti a tutti e che si concludano con decisioni motivate. Solo così si possono dare i voti nelle scuole e nelle università, solo così si possono assumere persone nelle aziende e nelle amministrazioni, solo così si possono ottenere classi dirigenti capaci. Da quando gli illuministi francesi, ispirati alla tecnica di selezione dei mandarini cinesi, svilupparono l'idea del merito e da quando questa idea penetrò in Inghilterra, nei paesi sviluppati il merito è una "bella parola"».

Torniamo al presente: la scomparsa del "merito" tra le parole d'ordine dei progressisti è un fenomeno collegato allo spostamento a sinistra del Pd? Nel Manifesto Pd del 2008, era citato sei volte, oggi nessuna. Come mai?

«Critici del merito ve ne sono da più parti. Alcuni lo criticano perché distoglie l'attenzione dall'attività necessaria a consentire l'acquisizione di competenze per mettere tutti sullo stesso piede di partenza. Da questo punto di vista, la nostra Costituzione contiene principi fondamentali. All'articolo 34 premia i capaci e meritevoli e all'articolo 3, secondo comma, stabilisce che la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini. Una disposizione luminosa che fu suggerita da Massimo Severo Giannini a Lelio Basso, che faceva parte dell'assemblea costituente. Poi ci sono le critiche degli egualitaristi estremi, che però non sanno poi spiegare come evitare di affidarsi a valutazioni soggettive e di fare trattamenti diseguali. E così, alla fine, rischiano di finire anche loro per favorire il proprio portiere, o il proprio figlio...».

Anche il cambio di nome del ministero della Scuola in "istruzione e merito" a suo tempo sollevò un bel vespaio. Come mai?

«Una polemica infondata, sbagliata. Se un governo inserisce un principio importante, scritto anche in Costituzione, nella denominazione di un dicastero, perché prendersela? Tanto più che ad arrabbiarsi furono quelli che più spesso si richiamano alla difesa della Carta».

Luciano Violante ha osservato su questo giornale che la sinistra dovrebbe concentrarsi anche sui doveri, oltre che sui diritti. Si è tralasciato questo aspetto?

«Concordo con quella valutazione, tanto che ho scritto pochi anni fa un libro che ha per sottotitolo "L'età dei doveri"».

L'idea del reddito di cittadinanza, o di un reddito universale, è una conseguenza di questo spostamento di attenzione?

«Non credo, perché forme di sostegno delle persone con minori redditi fanno parte di quella rimozione degli ostacoli di carattere economico e sociale che limitano di fatto la eguaglianza. Lo prevede l'articolo 3 della Costituzione».

C'è chi ritiene che a scuola il merito rappresenti una sorta di "ricatto per i poveri", perché a esso sono condizionate le borse di studio. Che ne pensa? Garantire l'uguaglianza dei punti di partenza non basta più?

«Il problema non è soltanto quello di mettere tutti sulla stessa linea di partenza, ma è anche quello di consentire a tutti di arrivarci. Si ritorna, quindi, al secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, cioè all'uguaglianza in senso sostanziale».

Lo spostamento a sinistra del Pd rischia di lasciare un vuoto al centro? Chi può candidarsi a colmarlo?

«La politica italiana, come quella di altri paesi, è caratterizzata da cicli diversi, alcuni centripeti, altri centrifughi. Oggi, ci troviamo in questa seconda fase, di "fuga" dal centro. A destra come a sinistra».

Che consiglio darebbe a Schlein? E a Meloni?

«Mai dare consigli, senza essere richiesti».

Andrea Bulleri

COTTARELLI DICE CHE IL PD HA RINUNCIATO A PARLARNE? SPESSO IN ITALIA IL CONCETTO SCOMPARE, E NON SOLO DA UNA PARTE

IL CRITERIO ALTERNATIVO È QUELLO DEL "SISTEMO MIO FIGLIO" OPPURE "FACCIO VINCERE CHI STA DALLA MIA PARTE"

GIURISTA Sabino Cassese, 87 anni, docente universitario grande esperto di diritto amministrativo. Negli anni 90 è stato ministro della Funzione pubblica nel governo tecnico di Carlo Azeglio Ciampi. Tra il 2005 e il 2014 è stato giudice della Corte costituzionale

LA CARTA PRESCRIVE L'EGUAGLIANZA TUTTI DEVONO POTER CONCORRERE ED ESSERE GIUDICATI SENZA FAVORITISMI

NEL NOSTRO PAESE LA POLITICA ALTERNA CICLI CENTRIPETI E CENTRIFUGHI. ORA SIAMO IN QUESTA SECONDA FASE

La nuova senatrice

Tajani, la dem al posto di Cottarelli

Assessora a Milano per dieci anni nelle giunte di centrosinistra, prima conGiuliano Pisapia e poi con Beppe Sala, sarà Cristina Tajani (nella foto) la nuova senatrice del Pd che prenderà il posto del dimissionario Carlo Cottarelli. Nata a Terlizzi in provincia di Bari nel 1978, l'ex assessora era stata la prima dei non eletti a Milano. La sua esperienza politica nasce nel segno della sinistra arancione che nel 2011, con Giuliano Pisapia a guidare una coalizione ampia di centrosinistra, vince le elezioni amministrative a Milano strappando la città al centrodestra. In quella giunta Cristina Tajani, che in quegli anni militava in Sel il partito di Nichi Vendola che come lei è di Terlizzi. Cinque anni dopo decise di sostenere la candidatura di Sala, rompendo con la sinistra radicale in cui aveva militato.

IL CASO

Fitto e le scadenze del Pnrr «Bisogna essere realisti non si potrà spendere tutto»

ROMA Il canovaccio è sempre lo stesso. Sul Pnrr, dice il ministro Raffaele Fitto, servono «parole di realismo». E questo perché, ha ribadito ieri il plenipotenziario del governo Meloni per la gestione dei fondi Ue, è «un'ovvietà» che da qui al 2026 l'Italia non potrà spendere tutti i fondi chiesti alla Commissione Ue per uscire dalle sabbie della pandemia. O almeno, non seguendo per filo e per segno la roadmap concordata dal governo Conte prima e Draghi poi.

IL PIANO

Al governo la chiamano «operazione verità». Dimostrare cioè le falle e i ritardi del piano Ue ereditati da chi ha abitato prima le stanze di Palazzo Chigi. Dalle opposizioni, Pd e Cinque Stelle ci vedono un' «operazione prendi-tempo». O ancora, a sentire Benedetto Della Vedova di Più Europa, «un governo spiaggiato sulle riforme».

Sono giorni concitati per l'attuazione del Pnrr. Da un lato l'attesa per la terza rata. Il bonifico della Commissione - 19 miliardi di euro - doveva arrivare al Mef ormai dieci giorni fa, arriverà nelle prossime ore, assicurano dal governo. Dall'altro la corsa per centrare i target della quarta tranche di giugno - 16 miliardi di euro - e per mettere a terra i fondi del Repower Eu, il capitolo aggiuntivo del Pnrr destinato alla transizione ecologica e la lotta ai rincari energetici. Spiega Fitto: «L'approvazione del regolamento Repower Eu ci dà l'opportunità di iniziare questo percorso di rimodulazione del Pnrr con un capitolo aggiuntivo e con la possibilità di modificare all'interno del piano quegli interventi che dovessero dimostrare una criticità oggettiva da qui al 2026». Fra questi c'è il piano per la costruzione di quasi duemila asili nido. Un'utopia rispettare la roadmap di Bruxelles, spiegano da settimane da Palazzo Chigi alla luce del caro-materiali e infatti proseguono febbrili le trattative con i funzionari di Palazzo Berlaymont per ottenere almeno una proroga sul target degli asili, incluso fra gli obiettivi di giugno. Intervenendo al Festival dello Sviluppo Sostenibile in corso a Napoli il ministro di Fratelli d'Italia nega qualsiasi allarmismo. «Sul Pnrr ascoltiamo dichiarazioni più di principio che di realismo. Il governo vuole spendere i soldi ma non siamo molto lontani dalla conclusione del piano. Tra tre anni e un mese noi dobbiamo avere completato al 100 per cento di tutti gli interventi previsti nel Pnrr. È meglio capire oggi se non riusciamo a realizzarli piuttosto che a ridosso della scadenza quando non ci sarà soluzione». Rientrata la polemica tra governo e Corte dei Conti, che ha rilevato «gravi irregolarità gestionali» nel piano, a Palazzo Chigi continua la mappatura per i fondi energetici insieme alle principali aziende di settore, dall'Eni all'Enel. L'obiettivo, ambizioso, è di ricavare dal Repower Eu una cifra tra i 15 e i 20 miliardi di euro. La vera sfida però è saperli spendere. Senza incorrere nell'errore, dice Fitto, di «una polverizzazione degli interventi perdendo di vista le misure strutturali».

F.B.

IL MINISTRO DI FDI: «L'OBIETTIVO È RIMODULARE IL PIANO E FARE SPAZIO AI FONDI CONTRO I RINCARI ENERGETICI»

IN ARRIVO LA TERZA RATA DA 19 MILIARDI DI EURO PER LA QUARTA TRANCHE C'È IL NODO DEGLI ASILI NIDO

PROGRAMMI Raffaele Fitto, ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr

La partita delle nomine

Rai, Fuortes si dimette: arrivano Sergio & Rossi via al ribaltone di reti e Tg

▶L'ad: «Impossibile continuare». Prevista in settimana l'investitura dei nuovi vertici

▶Chiocci favorito per il Tg1. Alla direzione del Prime Time la Lega vuole Ciannamea

IL RETROSCENA

ROMA La telenovela è arrivata a conclusione: e Carlo Fuortes rassegna le sue dimissioni da amministratore delegato della Rai. In mezzo al coro della destra (Salvini su tutti) che intona: «Nessuna epurazione, è stata una sua libera scelta». Di fatto non poteva che andare così: Fuortes ha capito che non poteva reggere più la situazione perché privo di coperture politiche (il solo Pd al suo fianco era troppo poco e ora i dem gridano: «Difendiamo il pluralismo!»), con uno sciopero delle maestranze e dei dirigenti Rai incombente (il 26 maggio) e le accuse da tutte le parti di bloccare l'azienda pur di restare al suo posto, di impedire il ricambio ovvero anzitutto la creazione dei nuovi palinsesti (con gli ingressi pubblicitari connessi) e di impuntarsi in cambio di ricompense. Ora, si è dimesso. E senza la possibilità, o quasi, di andare a dirigere il San Carlo (Stephane Lissner l'attuale soprintendente sta scatenando l'inferno legale) e anche l'eventuale affiancamento al direttore Meyer della Scala di Milano, per subentragli nel 2025, ormai è strapieno di difficoltà. E comunque, dimettendosi Fuortes ha tolto le castagne dal fuoco alla destra di governo che cercherà di aiutarlo in qualche modo, se esiste il modo e se - come di solito accade - la gratitudine stavolta non sarà il sentimento del giorno prima.

LA LETTERA

Fuortes ha comunicato le dimissioni a Giorgetti, il ministro azionista della Rai: «Da decenni - così si legge nella missiva - lavoro nell'amministrazione pubblica e ho sempre agito nell'interesse delle istituzioni, privilegiando il beneficio generale della collettività rispetto a convenienze di parte. Prendo atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro di ad. Ho registrato nel cda il venir meno dell'atteggiamento costruttivo che lo aveva caratterizzato. Il consiglio deve deliberare, nelle prossime settimane, i programmi dei nuovi palinsesti e non ci sono più le condizioni per proseguire nel progetto editoriale di rinnovamento intrapreso nel 2021. Non posso accettare il compromesso di condividere cambiamenti - sebbene legittimi - di linea editoriale e una programmazione che non considero nell'interesse della Rai. Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica».

PER IL MANAGER USCENTE DIFFICILE UN INCARICO AL SAN CARLO CONTRASTI NELLA MAGGIORANZA SUL DESTINO DEL CANONE

Carlo Fuortes ha presentato le sue dimissioni da Ad della Rai

Ora il Mef sceglie come ad Roberto Sergio (Paola Marchesini sarà capo staff) che è un centrista amato a destra, con molte aderenze a sinistra e senza ostilità 5stelle. Il Cdm di giovedì delibera la nomina che poi dev'essere ratificata dal primo Cda Rai. Sergio, se questi sono i tempi, già da venerdì sarà alla guida dell'azienda e aprirà rapidamente la partita nomine (già nel Cda del 16 o del 18 maggio) scegliendo come dg Giampaolo Rossi, profondo conoscitore dell'azienda con capacità apprezzate anche fuori dalla destra e tutt'altro che incasellabile nel genere epuratore.

Roberto Sergio
Il Cda Rai lo nominerà amministratore delegato

Giampaolo Rossi
Per lui in arrivo l'incarico di direttore generale

I DIRETTORI

Gian Marco Chiocci
È il favorito per la guida del Tg1: lo vuole Meloni

Antonio Preziosi
È il nome su cui punta Forza Italia per il Tg2

Mario Orfeo
Dovrebbe restare al Tg3, lasciato all'opposizione

Marcello Ciannamea
Direttore (per la Lega) dei programmi Prime Time

Anche se la svolta in Rai è politicamente netta e insieme fisiologico visto che è cambiato il governo nazionale. Il primo atto della nuova governance sarà la nomina di Gian Marco Chiocci a direttore del Tg1: in quota FdI ma non sgradito a M5S, con Conte si è visto faccia a faccia giorni fa e il leader stellato è prontissimo a far votare Chiocci in Cda dal proprio rappresentante (Alessandro Di Majo) a patto di avere però una ricompensa per Giuseppe Carboni (ex direttore del Tg1 in quota grillina) come direttore di RaiNews24 e non - troppo poco - come direttore di RaiParlamento. Da quest'ultima testata dovrebbe arrivare il nuovo direttore del Tg2, il berlusconiano Antonio Preziosi. Mario Orfeo dovrebbe restare al Tg3 mentre per Nicola Rao, meloniano, si pensa alla guida del genere Approfondimenti informativi che significa sovrintendere ai talk show e da qui alle Europee, ma anche dopo, si tratta di una posizione rilevantissima. Se la radio - altro snodo cruciale che fa gola sia a Salvini sia a FdI - va alla Lega, dopo l'estromissione certissima di Andrea Vianello, Angela Mariella (ora a Isoradio) è la predestinata, sennò potrebbe andare in quota FdI, a Paolo Corsini o magari (ma qui siamo di nuovo sul Carroccio) a Francesco Pionati. Il melonista Petrecca dalla guida di RaiNews se dovesse arrivare Carboni (M5S vuole anche Radio 2 per Simona Sala) andrà - secondo il tam tam - a RaiSport.

LE DONNE, IL CANONE

Il ribaltone comunque sarà rapidissimo nelle direzioni di genere, perché vanno fatti i palinsesti. E allora, Marcello Ciannamea, quota Lega, al PrimeTime (ovvero Sanremo e tante altre ricchezze) e quindi Salvini si prende la testata ammiraglia e Meloni il tiggì ammiraglio. L'intrattenimento DayTime a Angelo Mellone, area FdI. E via così. Già si intravedono però alcuni problemi per la nuova Rai: tensioni tra FdI e Lega (che ha già tanto e vuole tantissimo); mancanza di donne patriote e sovraniste da piazzare nelle direzioni come quote rosa; paura di Mediaset che le vengano tolti i pezzi forti (Nicola Porro in funzione Santoro di destra è ambitissimo dai nuovi in Rai); Salvini attacca sempre (anche ieri) sul no al canone e invece l'altra destra è più orientata al sì al canone e teme che il leader leghista non voglia aiutare il servizio pubblico.

Mario Ajello

Finanza, oggi l'interim a De Gennaro «Scelta definitiva nel prossimo Cdm»

LA STRATEGIA

ROMA Due parole - "ad interim" - siglano una prima tregua nelle trattative interne al governo sul futuro della Guardia di Finanza. Andrea De Gennaro, vice-comandante, assumerà oggi il comando «ad interim» delle Fiamme Gialle. È questa la via di uscita temporanea dallo stallo che da giorni tiene banco nella maggioranza. Al suono del gong - oggi ci sarà la cerimonia di avvicendamento di Giuseppe Zafarana, che domani prenderà posto all'Eni nella veste di presidente - manca un accordo definitivo su una delle più delicate nomine negli apparati dello Stato.

Non è bastato il week end a sbrogliare la matassa. Da un lato Meloni e il sottosegretario Alfredo Mantovano, convinti che De Gennaro, fratello di Gianni, ex capo del Dis e della Polizia, sia il nome giusto per guidare la Gdf. Dall'altro il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il ministro della Difesa Guido Crosetto che invece hanno fin da subito fatto il nome di Umberto Sirico, a capo dei Reparti speciali della Gdf. In assenza di un'intesa ufficiale, si procede intanto per inerzia. De Gennaro subentra a Zafarana al vertice del corpo come previsto dal regolamento interno e infatti il Cdm ventilato nei giorni scorsi per ufficializzare la nomina non dovrà riunirsi stamattina. La linea ufficiale a Palazzo Chigi è sempre la stessa e a darla ci ha pensato ieri la premier Giorgia Meloni durante un comizio elettorale ad Ancona: «Sulla Guardia di finanza ho letto molte ricostruzioni abbastanza curiose. Noi abbiamo ancora formalmente un comandante generale che attende. E quindi si procede con serenità quando i tempi lo dicono». «Non sono realistiche le ricostruzioni di rotture all'interno del governo - rincara la leader di FdI - è un tema che noi stiamo affrontando con enorme serenità». Sereni non sono del tutto però i protagonisti di questo tiro alla fune tutto interno alla maggioranza. A Chigi e in FdI sono convinti che De Gennaro resterà alla guida della Guardia di Finanza, «a questo punto rimuoverlo non è un'opzione» ragionano a via della Scrofa. «Sono convinto che si farà tutto in fretta - ha assicurato ieri il vicepremier di Forza Italia Antonio Tajani - credo che ne prossimo Consiglio dei ministri, non so quando sarà».

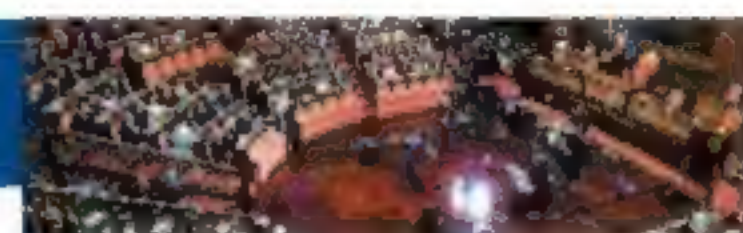
A sinistra, il ministro dell'Economia e vicesegretario della Lega Giancarlo Giorgetti. A destra il nuovo comandante ad interim della Gdf Andrea De Gennaro

NEL POMERIGGIO ZAFARANA SARÀ INSEDIATO COME PRESIDENTE DELL'ENI MELONI: «PROCEDIAMO CON SERENITÀ»

LO STALLO

L'idea a Chigi è quella di chiudere «entro una settimana» la partita, in un Cdm che dovrà mettere a posto altre caselle, dal prefetto di Roma (in pole l'attuale capo della Polizia Lamberto Giannini) alla Polizia di Stato (dovrebbe succedere a Giannini il vicedirettore dell'Aisi Vittorio Pisani). Caso chiuso dunque? Non del tutto. Dalla Difesa come al Mef non nascondono l'irritazione per un'altra scelta "imposta" da Palazzo Chigi dopo la nomina alla guida di Leonardo di Roberto Cingolani (e non di Lorenzo Mariani, sponsorizzato da Crosetto) così come lo "strapotere" percepito di Mantovano. Casella delicata, la guida della Gdf, da cui dipende anche il via libera al progetto di una regia "unica" del soccorso ai migranti in mano alla Difesa affossata un mese fa anche per le resistenze delle Fiamme Gialle. La partita insomma non è chiusa del tutto. E così in campo restano, fino a prova contraria, nomi "terzi", dal capo di Stato Maggiore Francesco Greco a generali come Fabrizio Cuneo e Bruno Buratti.

Fra. Bec.

I 75 anni dalla prima seduta

L'EVENTO

Morandi-show in Senato poi l'assalto per un selfie

▶Le celebrazioni per il Palazzo Madama repubblicano con il "Gianni" nazionale

▶Dall'inno di Mameli a "Fatti mandare..." E il duetto con La Russa in stile Sanremo

ROMA «Dai, Gianni, canta Fatti mandare dalla mamma», dice La Russa a Morandi e il presidente del Senato comincia a duettare con la superstar oltre a fare, in mezzo all'emiciclo, il presentatore stile Amadeus a Sanremo. Mentre l'aula del Senato - con Meloni che canticchia, senatori che accennano a un ballo e il presidente Mattarella che batte discretamente il ritmo con i polpastrelli sullo scranno - diventa una dependance, fuori tempo, dell'Ariston o un reperto sonoro degli anni '60. Si festeggiano i 75 anni della prima seduta del Senato repubblicano (8 maggio '48), Morandi canta l'Inno di Mameli ma la goduria democratico-parlamentare arriva quando lui parte con un medley delle sue canzoni. E Mattarella, quando la star gli chiede dopo i primi hit «Presidente, devo cantare ancora?», con il gesto della mano gli dice go on, vai, vai, vai, e non smetterla più.

Ma ecco che Morandi intona Caruso del suo amico Dalla. Meloni si lascia andare tra emozione e commozione, alza gli occhi verso uno dei compianti protagonisti del suo pantheon canoro, e funge senza troppo esagerare e seduta in uno scranno non presidenziale, da volenterosa corista: «Te voglio bene assaie / ma tanto tanto bene sai...». Per magia - la magia dell'eterno ragazzo italiano che aveva tre anni quando venne inaugurato questo Senato post-fascista - saltano tutti i recinti politici e partitici, e una senatrice dem confessa: «In questo momento vorrei ballare con il ministro Crosetto». Bacio compreso? La Russa vorrebbe danzare con chiunque. Quando Morandi intona C'era un ragazzo che come me, Renzi accanto a Casini fa il coro e suona pure la batteria sul suo banco: «Stop coi Rolling Stones, stop coi Beatles stop!». Morandi racconta: «Nel '66 quando uscì questa canzone, ci fu una interrogazione parlamentare e fu censurata. La consideravano anti-americana. Ora la canto allegramente qui a riprova che siamo un Paese libero». Ovazione. E La Russa tutto contento: «Lo vedi, Gianni, noi non censuriamo niente e nessuno...». E tantomeno uno di sinistra come Morandi è ed è sempre stato.

I ministri ci sono quasi tutti. Morandi stringe le mani a Mattarella, a Meloni e agli altri. Abbraccia Gasparri. E il sottosegretario Sgarbi, dopo lo show: «È vero che Mattarella a Sanremo è stato, ma forse non si aspettava di ritrovarselo al Senato. Pregevole dunque il concerto ma forse non adatto il luogo, anche se si poteva pensare che, vista la somiglianza, a interpretare Morandi fosse Maurizio Lupi».

CANZONI D'AUTORE

Gianni Morandi durante l'esibizione a Palazzo Madama e, in alto, con Licia Ronzulli ed Elisabetta Casellati

MATTARELLA BATTE IN RITMO E MELONI CANTICCHIA COMMOZIONE PER "CARUSO" DI DALLA CORSA ALL'AUTOGRAFO

L'ASSEDIO

Quando Gianni canta Un mondo d'amore, una delle sue canzoni più belle, a Silvana Sciarra (presidente della Consulta) brillano gli occhi. Idem a Fini, c'è anche lui. Deliziose, poi, le scene intorno al buffet. Nel salone Garibaldi, le pietanze. Ma Morandi non riesce ad avvicinare neppure un tramezzino, né a bagnarsi le labbra con un prosecchino. Assediato da ministri e parlamentari. Lo schiacciano davanti a una delle finestre, lo mettono al muro, per avere autografi e conquistare selfie. Gianni cerca di divincolarsi: «La luce per le foto non è delle migliori...». Ma niente: o si arrende o non esce vivo. Il cantante sembra stordito quando Lotito lo blocca e non lo molla più a furia di discorsi sul presidente della Fifa, Infantino, mentre Morandi avrebbe preferito forse parlare di Joan Baez o del Bologna calcio di cui è tifosissimo come il suo amico Casini.

E così, l'evento è stato meraviglioso e se il 25 aprile è divisivo - per non dire del '48 in cui non ci fu solo l'inaugurazione di questo Senato ma pochi giorni prima anche il tremendo scontro ideologico nel voto del 18 aprile - Morandi ha proprio dimostrato di non esserlo.

Mario Ajello

Autonomia, al via i lavori per la definizione dei Lep

▶Presentate le firme per dire no alla riforma Polemica con Calderoli

IL COMITATO

VENEZIA Prendono il via oggi i lavori del Comitato per la definizione dei Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. «Una volta definiti, costituiranno un passo storico, decisivo, verso la riforma dell'Autonomia differenziata e daranno una risposta cristallina a chi ancora oggi si ostina a parlare di sperequazioni. A tutti i membri del Comitato auguro buon lavoro: a quel tavolo passa uno dei cardini del futuro federalismo», ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «Raggiungere la definizione di tutti i Lep - ha aggiunto il governatore - significa infatti dare garanzia totale di pari trattamento a ogni cittadino, del Nord, del Centro, del Sud, a fronte di alcuni che ancora parlano di disparità».

«Ma tra definire i Lep, e poi attuarli come si deve, c'è molta differenza - ha ribattuto la vicepresidente del Senato, Mariolina Castellone del M5s -. Questo esecutivo vorrebbe attuare i Lep a costo zero. Il progetto del Governo è pericoloso».

LE FIRME

Ed è polemica tra il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli e il professore Massimo Villone. Quest'ultimo presiede il Coordinamento per la democrazia costituzionale (Cdc) che ha raccolto le firme necessarie - ne bastano 50mila, ne sono giunte oltre 65mila - per il progetto di legge costituzionale di iniziativa popolare contro l'autonomia differenziata. Stupore negli ambienti del ministero per il cambio di posizione del docente: «All'epoca della riforma del Titolo V lo stesso Villone (all'epoca seduto in Senato tra i banchi della sinistra) dichiarava apertamente che non ci fossero rischi per la tenuta dell'unità del Paese, che non esistessero pericoli per la tutela dei diritti e che il mezzogiorno avesse alcun timore». *(al.va.)*

SANITÀ

Pronto soccorso, il Veneto cerca 145 medici: anche fra i "gettonisti" e i precari

▶A tre mesi dall'ultimo, nuovo concorso di Azienda Zero per colmare le carenze

▶Possono candidarsi pure i laureati privi di specializzazione, ma con esperienza

VENEZIA A distanza di tre mesi, Azienda Zero ci riprova. Dal momento che continua la grave carenza di medici d'Emergenza-urgenza, ieri è stato bandito un nuovo concorso per la ricerca di 145 camici bianchi in Veneto, malgrado con l'ultima selezione a febbraio ne fossero stati trovati solo 37 a fronte di 154 richieste. Questa volta, però, le maglie saranno più larghe: a candidarsi potranno essere anche i dottori privi di specializzazione, purché nell'ultimo decennio abbiano accumulato esperienze da precari in Pronto soccorso per un totale di almeno tre anni.

I CONTRATTI

Fuorché nell'Azienda ospedaliera di Padova, che aveva già soddisfatto le proprie necessità, ci sono posti a disposizione dappertutto: 4 nell'Ulss 1 Dolomiti, 13 nell'Ulss 2 Marca Trevigiana, 20 nell'Ulss 3 Serenissima, 16 nell'Ulss 4 Veneto Orientale, 22 nell'Ulss 5 Polesana, 24 nell'Ulss 6 Euganea, 9 nell'Ulss 7 Pedemontana, 10 nell'Ulss 8 Berica, 25 nell'Ulss 9 Scaligera e 2 nell'Azienda ospedaliera di Verona. La metà dei contratti, tutti a tempo indeterminato, sarà garantita ai medici che per un minimo di sei mesi «abbiano prestato servizio in mansioni corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati», cioè nelle cooperative o negli altri tipi di società che forniscono i turni alle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione. La disposizione mira dunque a trasformare i "gettonisti" in dipendenti, senza però arrivare a richiamare quelli che se n'erano andati, dato che «non ha diritto alla suddetta riserva il personale che abbia interrotto volontariamente il rapporto di lavoro dipendente con una struttura sanitaria pubblica per prestare la propria attività presso un operatore economico privato», evidentemente per evitare un fenomeno di "porte girevoli" a spese dei cittadini.

I REQUISITI

Del resto il decreto Bollette ha impresso una stretta all'ingaggio dei medici a gettone. In questo senso va letto il nuovo requisito previsto dal bando di Azienda Zero. Possono infatti partecipare non solo gli specialisti (e specializzandi dal terzo anno) in Medicina d'emergenza-urgenza o in discipline equipollenti e affini, ma pure i laureati "semplici" in Medicina e chirurgia che fra il 1° gennaio 2013 e il 30 giugno 2023 abbiano maturato un'esperienza in Pronto soccorso «per almeno tre anni di servizio anche non continuativo, con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, con contratti di convenzione o altre forme di lavoro flessibile». Permettendo ai precari di stabilizzarsi, dunque, si punta a riempire le caselle rimaste vuote nell'ultimo concorso, quando addirittura erano rimasti a secco di nuovi innesti interi territori, quali quelli del Veneto Orientale, del Polesine e del Padovano (al di là del policlinico universitario).

LA VALORIZZAZIONE

Non sarà comunque facile, considerata la disaffezione dei sanitari per le condizioni praticate dal pubblico, come risulta dalle periodiche indagini promosse dai sindacati. Ultima in ordine di tempo quella della Fadoi, secondo cui il 50% dei medici e degli infermieri che lavorano nei reparti di Medicina interna, presenta uno stato di "burnout", cioè di esaurimento professionale. «La valorizzazione del personale sanitario – ha commentato ieri il ministro Orazio Schillaci – è un tema che ho riportato al centro dell'agenda politica del Governo da subito. Le misure inserite nel cosiddetto decreto Bollette costituiscono un primo passo in questa direzione ed altri ne compiremo nel corso della legislatura. Ma l'impegno è quello di riuscire a far sì che tutto il nostro personale sanitario si senta gratificato nella sua professionalità, che nessun medico, infermiere, operatore sociosanitario si senta sopraffatto dallo stress». Per questo, ha aggiunto il titolare della Salute, «oltre alla valorizzazione economica, occorre rendere più attrattivo il Servizio sanitario nazionale intervenendo sulla riorganizzazione dei modelli, lavorando a una maggiore appropriatezza prescrittiva e a un miglior utilizzo dei posti letto».

Angela Pederiva

A FEBBRAIO NE ERANO STATI TROVATI SOLO 37 PER 154 POSTI, ORA SI APRONO LE MAGLIE SULLA BASE DEL DECRETO "BOLLETTE"

MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA Disponibili 145 contratti in tutte le Ulss

Vicenza

Baldin contro Rucco Agcom: «Via 4 testi»

VENEZIA Lo scontro sulla campagna elettorale di Vicenza arriva fino a Venezia. Da una segnalazione presentata da Erika Baldin, capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle (che nel capoluogo berico propone come sindaco Edoardo Bortolotto), è scattata un'istruttoria del Corecom culminata in un ordine dell'Agcom. Infatti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha prescritto al Comune, attualmente guidato dal ricandidato Francesco Rucco per il centrodestra, di rimuovere dai propri canali quattro comunicati stampa. Pubblicati in questo periodo di *par condicio*, i testi sono «caratterizzati dal requisito dell'impersonalità, ma non da quello dell'indispensabilità per l'efficace assolvimento delle funzioni dell'ente».

Ospedali di comunità Regioni in ritardo

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Regioni in ritardo (anche a Nordest) su Case della comunità, Centrali operative territoriali e Ospedali di comunità. È quanto risulta dal primo monitoraggio di Agenas sull'attuazione del decreto ministeriale 77 del 2022 sull'assistenza territoriale, relativo al semestre giugno-dicembre dello scorso anno, per quanto riguarda gli interventi fissati dalla missione 6 del Pnrr. I dati sono stati illustrati nel corso dell'audizione alla commissione Affari sociali del Senato ed evidenziano criticità nei tempi di esecuzione un po' in tutta Italia.

I NUMERI

Secondo la fotografia scattata lo scorso 31 dicembre, a livello nazionale sono attive l'8,5% delle Case della comunità finanziate con i soldi del Pnrr e l'11,6% di quelle sostenute da altri fondi. Nessuna è però operativa in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, dove sono previste rispettivamente 100 e 27 di queste strutture, pensate per équipe multidisciplinari composte da medici e pediatri di base, specialisti ambulatoriali, infermieri e psicologi. Va un po' meglio con le Centrali operative territoriali, destinate al coordinamento fra ospedale e territorio delle persone fragili: in Italia sono state attivate il 2,3% di quelle derivanti dal Pnrr e il 25% delle altre. Fra queste ultime rientrano le 9 pianificate dal Veneto, dove però ne mancano all'appello altre 49, così come in Friuli Venezia Giulia restano da strutturare tutte e 12. Più facile in Veneto è stata invece la realizzazione degli Ospedali di comunità, per i ricoveri intermedi fra il nosocomio e il domicilio: ne sono attivi 37 su 71. Invece sono ancora sulla carta i 9 del Friuli Venezia Giulia, a fronte di una situazione nazionale che vede funzionanti il 7,1% di quelli finanziati dal Pnrr e il 27,8% degli altri. *(a.pe.)*

AMBIENTE

In Veneto 130 siti inquinati ma privi di responsabili Nuovi criteri per le bonifiche

VENEZIA In Veneto, mappati nel nuovo Piano Rifiuti della Regione, ci sono circa 130 "siti orfani" e cioè siti inquinati e senza "padrone" - nel senso che non si conoscono i responsabili della contaminazione - ma che comunque vanno bonificati. Fino a ieri i criteri per decidere su quale sito intervenire prioritariamente erano tutto tranne che scientifici, tanto che spesso e volentieri "vinceva" chi aveva il sindaco o il comitato locale più agguerrito.

Ma ora si cambia: per la prima volta a livello nazionale, in Veneto è stato approntato un sistema che, grazie a una serie di parametri, dà la possibilità di definire gli ordini degli interventi. L'elenco con le priorità sarà pronto per la fine dell'anno. Ieri, intanto, l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, e la docente dell'Università di Padova Chiara D'Alpaos che ha predisposto il piano, hanno annunciato il cambio di rotta. «La collaborazione con l'Università patavina - ha detto Bottacin - ha portato alla pesatura di 14 criteri scientifici, secondo una scala gerarchica che tiene conto di una valutazione del rischio ambientale presente nel sito, per sapere quale intervento deve essere finanziato per primo».

I DATI

È stato un processo «lungo e articolato», ha detto la professoressa D'Alpaos, un percorso che ha visto il coinvolgimento di Arpav, Comuni, Province. Una volta pronta la piattaforma, saranno i Comuni a inserire i dati dei propri siti da bonificare e, automaticamente, si conoscerà la graduatoria. Non trattandosi di un fenomeno statico, perché i siti inquinati, come ad esempio le discariche, possono sorgere in qualsiasi momento, la graduatoria potrà facilmente cambiare, ma darà comunque una precisa e scientifica indicazione degli interventi da eseguire. «Con questo nuovo sistema - ha detto l'assessore Bottacin - a "vincere" non saranno più i sindaci che ci tireranno per la giacchetta né chi ha il comitato che urla di più». Non solo: il nuovo approccio, secondo l'assessore, è esportabile anche in altri settori, a partire dagli interventi per la difesa del suolo. «È un passaggio epocale, il Veneto è leader in Italia».

L'ATTESA

Chi si aspettava l'elenco delle priorità è rimasto però deluso: definito il modello, c'è da predisporre una apposita piattaforma su cui andranno caricati i dati. Con l'"anagrafe" al momento congelata sul sito di Arpav, l'elenco dei "siti orfani" resta dunque quello dell'allegato 1 del Piano rifiuti approvato la scorsa estate, elenco non precisissimo perché nel frattempo qualcosa è stato sistemato. Il punto critico resta quello delle risorse: la competenza sarebbe in capo ai Comuni, ma la maggior parte delle amministrazioni locali non ce la fa con i propri fondi a far fronte a bonifiche complesse e costose e così chiede aiuto alla Regione. «Quando sono arrivato la Regione stanziava 10 milioni per le bonifiche dei "siti orfani", ora siamo a 30», ha detto Bottacin. Ci sono anche altri 30 milioni a valere sul Pnrr dal ministero dell'Ambiente. Ma solo con i prossimi, nuovi bandi, si utilizzeranno i nuovi criteri per individuare le priorità e con quelli si potranno utilizzare i nuovi fondi. «Se avessimo stanziamenti annuali di 30 milioni, in quattro anni riusciremmo a effettuare tutte le bonifiche».

Altra novità: oggi l'elenco dei "siti orfani" è a livello provinciale, con la nuova piattaforma sarà regionale. *(al.va.)*

PROMOTORE L'assessore Gianpaolo Bottacin. A lato una discarica

UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA PER DEFINIRE LE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

I DATI DISPONIBILI A FINE ANNO. BOTTACIN: «PASSAGGIO EPOCALE» MA I FONDI NON BASTANO

L'ANALISI

I prezzi calano nei campi ma nei negozi restano alti

▶Per zucchine, melanzane e spinaci costi giù all'ingrosso, non al dettaglio

▶In un anno spaghetti più cari del 17% mentre per il grano ribassi fino al 28%

ROMA Sembra una spirale senza fine: più cresce l'allarme sull'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e più questi aumentano. In modo che appare talvolta – anzi, spesso – del tutto ingiustificato. Un caso eclatante è quello del vino di consumo quotidiano (non da invecchiamento) che al dettaglio in un anno ha segnato variazioni da regione a regione tra il + 9% e il + 18%. È vero che nell'ultimo anno le cantine hanno dovuto subire una impennata di tutti i costi di produzione (dai fertilizzanti nei campi alle spese di trasporto, dal vetro al sughero dei tappi e agli imballaggi) ma a schizzare in altro sono stati immotivatamente i prezzi delle bottiglie che bottegai, ristoranti, grande distribuzione avevano già in deposito (acquistate quindi a valori ben più contenuti prima dell'invasione dell'Ucraina e dei vari aumenti).

LE CIFRE

Se del vino, volendo, si può fare a meno o si può ridurre il consumo, non così per gli altri prodotti alimentari, essenziali già per definizione. Forzatamente gli italiani hanno dovuto fare dieta, come dimostrano le cifre rese note dall'Istat la scorsa settimana secondo cui in marzo per il cibo si è speso il 7,7% in più dell'anno prima per un carrello però più leggero del 4,9%. Così, a esclusione di uova e carne di pollo, tutti gli alimenti hanno subito una contrazione negli acquisti: carne bovina -13,9%, riso -13%, surgelati - 8,8%, salumi -7%, ortofrutta fresca - 5%. In calo, addirittura, il consumo di pasta (- 11%) e del latte (- 1,4%), cioè in assoluto i prodotti più popolari. I prezzi di spaghetti, maccheroni e farfalle in un anno sono diventati più cari del 17,5% (ben più dell'inflazione) a fronte di un calo del prezzo del grano nello stesso periodo del 28,3% (dato Ismea). È vero, come dicono gli industriali pastai, che le confezioni oggi sugli scaffali sono state prodotte quando i costi (del grano e dell'energia, in particolare) erano ben più alti, ma da qualche parte si annida la speculazione.

Le voci che concorrono a determinare il prezzo finale sono una decina con il salto maggiore – da 30 a 60 centesimi al chilo – dal momento dell'acquisto del grano duro allo stoccaggio e trasformazione in semola.

È quanto vuole provare a capire – su sollecitazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso – Benedetto Mineo, ribattezzato Mister Prezzi, capo della Commissione di allerta rapida sui prezzi nata appena un mese fa. La commissione che si riunirà giovedì 11 a Palazzo Piacentini, viene messa alla prova per la prima volta proprio sul caro-pasta. Non è da escludere che il secondo banco di prova saranno il latte e i suoi derivati. Anche in questo caso i prezzi della materia prima nelle stalle continuano a scendere. Dopo gli aumenti nel 2022 (da 38 a 58 centesimi al litro), da novembre il latte è in costante calo (-9% in marzo secondo il Milk Market Observatory della Commissione Europea). Eppure al dettaglio i listini non sono calati, ma aumentati. Incrociando i dati di Istat e Assoutenti emerge che il latte fresco intero è più caro del 18,8%, il parzialmente scremato fresco del 22,6%, il latte conservato del 34,6°%, lo yogurt del 20%, i formaggi freschi del 26,9%, i fusi del 28,9%. Più contenuti – solo l'8,9% in più – i formaggi stagionati, ad esclusione del pecorino romano, aumentato del 31%.

LA FORBICE

Su base annua, Assoutenti calcola una maggiore spesa per formaggi, latticini e uova per una famiglia tipo di 4 persone pari a 194 euro all'anno. La forbice tra i prezzi agricoli in calo e gli aumenti al dettaglio riguarda quasi tutti i prodotti, come dimostrano le ultime rilevazioni di Unioncamere dei prezzi all'ingrosso. In marzo nei mercati all'ingrosso, rispetto a febbraio, melanzane meno care del 44,3%, cavolfiori del 34%, zucchine del 32,2%, carciofi del 27,6%, spinaci del 23,3%, broccoli del 21%, bietole del 19,1%, peperoni del 15,6%. Tutti prodotti che non hanno avuto bisogno di trasformazione e che dal momento dell'acquisto ai mercati generali all'esposizione sugli scaffali hanno percorso pochi chilometri che non motivano incrementi particolari. Al dettaglio i prezzi sono come i precedenti o addirittura più alti. Colpa dell'inflazione, colpa della siccità: dicono i negozianti, l'ultimo anello della filiera, usando come scusa l'allarmismo (talvolta eccessivo) di alcune associazioni. Maltempo che invece ha influito sui rincari – questi sì motivati – di asparagi (+56,1%), cipolle (+40,3%), patate (+14,7%). Le cipolle in un anno – da marzo a marzo - sono addirittura aumentate del 134,5%.

Carlo Ottaviano

Il carrello della spesa

Legenda: Variazione prezzi all'ingrosso marzo-febbraio rilevata da Unioncamere / Prezzo medio al chilo presso i negozi (Gdo) / Variazione media nei negozi (Gdo) maggio - febbraio

	Variazione prezzi all'ingrosso marzo-febbraio (Unioncamere)	Prezzo medio al chilo presso i negozi (Gdo)	Variazione media nei negozi (Gdo) maggio - febbraio
MELANZANE	-43,3%	1,60-1,80	+3%
CAVOLFIORI	-34%	1,70-1,98	=
ZUCCHINE	-32,2%	1,45-1,60	+2%
CARCIOFI	-27,6%	3,10-4*	+5%
SPINACI	-23,3%	1,70-2	+4%
BROCCOLI	-21%	2,70-2,90	+4%
PEPERONI	-15,6%	3,60-4,10	+8%
ASPARAGI	+56,1%	3,70-4,20	+8%
CIPOLLE	-40,3%	2,50-3,80	+25%
PATATE	-14,7%	1,50-1,70	+15%

Withub

Gli aumenti dei prezzi degli alimentari sugli scaffali appaiono in molti casi del tutto ingiustificati

IL LATTE FRESCO SEGNA UN +19% MA NELLE STALLE DALLO SCORSO NOVEMBRE È IN COSTANTE DISCESA

LA COMMISSIONE GUIDATA DA MR PREZZI SI RIUNIRÀ GIOVEDÌ PER CAPIRE SE C'È STATA SPECULAZIONE

Il dato

Rincari fino al 23% anche per il gelato ma con il caldo i consumi sono ripartiti

Il caldo fa volare i consumi di gelato con il ritorno di coni e coppette nonostante il balzo dei prezzi che fanno registrare aumenti fino al 23% rispetto allo scorso anno. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Istat diffusa in occasione del primo fine settimana dell'anno segnato dall'arrivo del grande caldo. A pesare sui listini il balzo dei costi per l'energia e le materie prime usate nelle preparazioni, dalle uova (+17%) al latte (+21%) fino allo zucchero (+54%) di cui l'Italia è fortemente deficitaria. Il gelato realizza un fatturato totale di 2,7 miliardi grazie alla presenza di 39mila gelaterie che danno lavoro a 75 mila persone. In un anno nelle gelaterie italiane vengono utilizzati 220 milioni di litri di latte, 64 milioni di chili di zuccheri, 21 milioni di chili di frutta fresca e 29 milioni di chili di altri prodotti.

IL CASO

Ue, stretta sugli imballaggi a rischio l'insalata in busta

BRUXELLES Nel mirino della stretta "green" dell'Unione europea finiscono anche l'insalata in busta, i cestini di fragole e le bottiglie di vino formato magnum. Una mossa che, se approvata, sarebbe destinata a colpire «due settori del "made in Italy" tra i più esportati all'estero». È l'allarme che Coldiretti ha scandito ieri da Milano, in occasione dell'inaugurazione di Tuttofood, fiera di riferimento per il settore agroalimentare, dove è stato inaugurato uno stand dedicato al «Cibo italiano sotto attacco». Non da competitor di mercato, ma - denuncia Coldiretti - da parte delle nuove regole Ue contenute nel Green Deal.

Principale indiziato è la proposta di regolamento sugli imballaggi, parte del secondo pacchetto sull'economia circolare, con cui Bruxelles vuole ridurre i rifiuti del "packaging" del 15% pro capite in ciascuno Stato membro entro il 2040, puntando con forza sul riuso dei contenitori e sul sistema del vuoto a rendere, popolare nel Nord Europa, che secondo l'industria italiana rischia di mettere tuttavia fuori gioco le pratiche di riciclo che vedono il nostro Paese in prima linea.

La bozza Ue - che prima di diventare definitiva dovrà essere adottata dall'Europarlamento, dov'è attualmente in discussione, e dai governi dei Ventisette riuniti nel Consiglio - mette infatti al bando gli imballaggi monouso per frutta e verdura fresche al di sotto di 1,5 chili, «una scelta che apre a una serie di problemi dal punto di vista igienico-sanitario, della conservazione e degli sprechi, così come dei costi, che potrebbero aumentare per acquirenti e produttori», fino a contrarre i consumi. Lo stop è contenuto in una tabella allegata alla proposta normativa, che pianta paletti precisi per gli involucri monouso per l'ortofrutta di poco peso (come, appunto, l'insalata in busta o le confezioni di pomodorini), vietati in tutta l'Ue «a meno che non sia dimostrata la necessità di evitare perdite di acqua o turgore, rischi microbiologici o urti» nella fase di trasporto.

Allerta pure per la filiera del vino: la svolta Ue impone una riduzione del peso delle bottiglie in vetro, che taglierebbe fuori dal mercato - prosegue Coldiretti - il formato magnum e quelli su grande scala necessari per i vini invecchiati come Barolo e Amarone.

Gab. Ros.

NEL MIRINO DELL'UNIONE FINISCONO ANCHE I CESTINI DI FRAGOLE E LE BOTTIGLIE DI VINO MAGNUM

Dopo 45 anni il caso Moro resta un "caso". Perché non si sa esattamente quanti parteciparono all'agguato di via Fani, non si sa dove Aldo Moro sia stato ucciso – sicuramente non nel covo di via Montalcini - né dove sia stato detenuto nelle ultime ore di prigionia – probabilmente a due passi da via Caetani, dove il 9 maggio 1978 fu fatta trovare la Renault rossa con il cadavere dello statista. Così come rimane avvolta nel mistero sia la partecipazione della criminalità organizzata alle fasi successive all'agguato così come l'intervento diretto nelle indagini da parte di un funzionario dei Servizi segreti inviato in Italia dagli Stati uniti. "Quel che invece appare certo è che la sorte di Moro fu determinata dal comunicato n. 3 con cui le Brigate Rosse annunciavano che l'interrogatorio proseguiva con la piena collaborazione del prigioniero, collaborazione ribadita nel comunicato n.6 in cui si affermava che Moro, con nomi e fatti, aveva rivelato i responsabili delle pagine più sanguinose della storia italiana". Lo dice e lo scrive nella relazione della Commissione stragi e antimafia il giudice Guido Salvini in qualità di consulente delle due Commissioni parlamentari. Guido Salvini è il magistrato che ha indagato sulle trame nere e soprattutto sulla strage di piazza Fontana, portando alla luce il coinvolgimento della cellula veneziana di Ordine Nuovo nella strategia delle bombe che inizia nel 1969 e si conclude con la strage di Bologna del 2 agosto 1980.

Nominato consulente delle due Commissioni ha lavorato molto con Raffaele Morra e Stefania Ascari dei 5 stelle, alla ridefinizione del caso Moro. Ed è riuscito a fare passi avanti sia nella ricostruzione che nella interpretazione dei fatti.

45 anni dopo

I 55 GIORNI DAL RAPIMENTO ALL'OMICIDIO

Aldo Moro (Maglie, 1916) fu rapito il 16 marzo 1978 in via Fani a Roma: nello scontro a fuoco con le Br rimasero uccisi i cinque agenti della scorta. Il cadavere del leader della Dc fu fatto ritrovare 55 giorni dopo, il 9 maggio, in via Caetani.

L'intervista Guido Salvini

«I segreti del caso Moro: ecco perché la liberazione non serviva più a nessuno»

▶Il giudice consulente delle Commissioni parlamentari ricostruisce le fasi del delitto

▶«Le istituzioni e la Dc temevano ciò che poteva raccontare ai terroristi»

Perché il comunicato numero 3 delle Bierre è determinante per la sorte di Aldo Moro?
«Dopo quei due comunicati l'imperativo non era più quello di cercare il luogo dove era tenuto prigioniero Moro, il punto cruciale era recuperare quei "verbali" di interrogatorio. E, prima ancora, delegittimare Moro, far sì che qualsiasi rivelazione uscisse, fosse depotenziata».

I vertici dello Stato avevano talmente paura di quel che poteva aver rivelato Moro che diffusero la notizia che scriveva sotto dettatura dei suoi carcerieri. Dissero che suoi scritti non erano "a lui attribuibili".
«Le istituzioni, il Comitato di crisi e gli uomini del suo partito, la Democrazia cristiana, potevano temere che Moro avesse raccontato e scritto, anche in modo forzato, molto di più di quanto effettivamente avvenuto, con conseguenze disastrose, se fosse divenuto pubblico, per il quadro politico interno e le alleanze internazionali. Ecco che a quel punto Aldo Moro era politicamente morto e dunque poteva essere lasciato morire».

GIUDICE Guido Salvini

E così è stato. Moro diventa sacrificabile.
«Il consulente Usa nel comitato di crisi, Steve Pieczenik, ha del resto spiegato anni più tardi che la morte di Moro non era stata un insuccesso della sua missione, anzi».

E le Brigate rosse non hanno capito che l'ostaggio vero erano le memorie di Moro e non Moro?
«Le Brigate rosse non si sono rese conto che erano intervenuti altri soggetti nella partita».

Le Bierre erano eterodirette?
«Non parlerei di una eterodirezione, semmai della capacità, esterna alla Bierre, di mantenere gli eventi su determinati binari. E sto parlando di soggetti che entrano in scena a sequestro avvenuto. I brigatisti non si sono resi conto che la prigionia di Moro sarebbe stata in realtà seguita, condizionata e in qualche modo diretta da altri, che hanno colto l'occasione al volo del sequestro di Moro per fini propri. Così le Brigate Rosse sono rimaste confinate nel solo ruolo di esecutori».

Chi ha approfittato del sequestro dell'onorevole Moro?
«Moro era inviso ad entrambe le forze dominanti dello scacchiere internazionale dell'epoca. Non piaceva agli oltranzisti atlantici il suo progetto di associare il Pci al governo, progetto che era in discussione proprio nei giorni del suo rapimento. Ma non era gradito nemmeno ai sovietici perché Berlinguer e il Pci eurocomunista, partecipando al governo, avrebbero dimostrato che anche per via democratica si poteva accedere alle stanze del potere e ciò avrebbe significato il crollo del primato ideologico del Pcus. Moro voleva introdurre elementi dinamici in un quadro internazionale che doveva invece rimanere statico. Moro, aprendo al Pci, metteva in discussione gli equilibri di Yalta».

L'OBIETTIVO CRUCIALE DIVENNE RECUPERARE GLI INTERROGATORI: A QUEL PUNTO LO STATISTA ERA GIÀ POLITICAMENTE MORTO

IL SUO PROGETTO CON IL PCI NON PIACEVA NEMMENO A LIVELLO INTERNAZIONALE: NÉ AGLI OLTRANZISTI ATLANTICI NÉ A MOSCA

Cosa ne pensa del possibile intervento della criminalità organizzata nel sequestro di Aldo Moro?
«Non enfatizzo un possibile intervento della criminalità organizzata nel sequestro Moro. Può darsi che vi sia stato qualche appoggio logistico, ma non molto di più. Invece è certo che durante i 55 giorni della prigionia la criminalità organizzata, dalla banda della Magliana alla Camorra, si sia proposta e sia stata attivata per individuare la prigione di Moro, anche con qualche probabilità di successo. Ma anche la disponibilità e l'attivismo della criminalità organizzata, ce lo hanno detto molte testimonianze tra cui quella di Maurizio Abbatino, fu fermata. Non per motivi etici ma perché Moro liberato non serviva più. A nessuno».

Maurizio Dianese

Terroristi rifugiati in Francia I famigliari delle vittime: «Nuovo ricorso in Europa»

▶Dopo la decisione della Cassazione di Parigi battaglia davanti alla Corte dei diritti umani

▶«Così papà è stato ucciso due volte», i fratelli veneziani Sabbadin con il milanese Torregiani

IL CASO

ROMA Non si danno per vinti. Proprio in occasione della giornata della memoria per le vittime del terrorismo, che si celebra in concomitanza con l'anniversario dell'uccisione di Aldo Moro (sono passati 45 anni dal ritrovamento del cadavere del presidente della Dc nel bagagliaio di una Renault 4 rossa), Adriano e Roberta Sabbadin hanno conferito mandato ai loro legali per presentare un ricorso presso la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo contro la sentenza della Corte di Cassazione francese che ha negato l'estradizione di dieci ex terroristi, responsabili di molti delitti durante gli anni di piombo. Tra questi c'è anche il veneto Luigi Bergamin, già componente dei Pac di Cesare Battisti, ritenuti responsabili dell'omicidio di Lido Sabbadin, il macellaio veneziano di Santa Maria di Sala barbaramente ucciso il 16 febbraio 1979. «Ogni ricorrenza per noi è sempre un grande dolore - ha commentato Adriano Sabbadin - Lotterò finché mi sarà possibile per ottenere giustizia. La sentenza francese è come uccidere di nuovo mio padre».

IL RICORSO

La richiesta di estradizione era stata presentata dal ministro della Giustizia italiano al suo omologo francese sulla base della Convenzione sull'estradizione del 1957 e della Convenzione di Dublino del 1996. Tuttavia, il 28 marzo 2023, la Cassazione francese, nel confermare i precedenti gradi di giudizio, l'ha negato definitivamente facendo riferimento alla presunta prevalenza del diritto degli ex brigatisti all'equo processo e al rispetto della vita privata e famigliare, tutelati rispettivamente dagli articoli 6 e 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Cassazione francese ha ritenuto, tra le altre cose, che l'esecuzione dell'estradizione avrebbe un impatto sproporzionato sugli ex terroristi, che negli ultimi 40-50 anni hanno potuto cambiare vita: c'è chi si è messo a scrivere libri, chi studia sociologia, chi ha fondato addirittura una casa editrice. Invece i familiari delle vittime del terrorismo non hanno potuto voltare pagina, perché il dolore per l'uccisione dei loro cari si rinnova ogni giorno.

Per questo i fratelli Sabbadin e Alberto Torregiani, figlio di Pierluigi (il gioielliere milanese ucciso davanti al suo negozio da un commando dei Proletari armati per il comunismo, organizzazione di cui Cesare Battisti era uno dei capi), si sono affidati ad un team legale coordinato dal noto penalista Valter Biscotti e composto dagli avvocati internazionalisti Andrea Mensi, Paolo Busco, Anna Cascarano e dalla civilista Alessandra Lepri.

LA PROCEDURA

Il ricorso dovrà essere depositato entro 4 mesi dalla sentenza della Cassazione francese - quindi, entro il 28 luglio - e poi passare il primo, severissimo, vaglio di ammissibilità che vede cassato oltre il 90% dei ricorsi, prima ancora dell'esame nel merito. I legali si dicono fortemente determinati nell'ottenere una condanna dello Stato francese, nonostante la complessità del caso. «È una strada tecnico giuridica innovativa, ma è necessario percorrerla - ha spiegato l'avvocato Biscotti - Le vittime del terrorismo possono considerarsi certamente come nuovi padri della patria poiché loro, e solo loro, con i familiari hanno sopportato il peso del piombo di quegli anni, consentendo allo Stato, con il loro sacrificio, di tenere dritta la schiena della democrazia».

«Se un Paese non rispetta lo stato di diritto di un altro, soprattutto nel consesso europeo, si rischia di distruggere il faticoso lavoro fatto in tutti questi anni - ha commentato Potito Perruggini Ciotta, presidente dell'Osservatorio "Anni di piombo" - Se l'oltraggio della Francia contro l'Italia non dovesse essere sanato le conseguenze sarebbero gravissime. Nessuno di noi cerca vendetta ma solo briciole di verità, di cui hanno diritto soprattutto le generazioni future che dovranno costruire il loro domani partendo dalla nostra storia».

Valeria Di Corrado

Giuseppe Memeo, uno degli esecutori dell'omicidio di Pierluigi Torregiani, nella storica foto della sparatoria di Via De Amicis, in cui perse la vita l'agente Antonio Custra

In alto Adriano Sabbadin con la foto del papà Lino, ucciso dai Pac nel 1979 A destra l'avvocato Valter Biscotti

I rapinatori scarcerati per ritardi postali: dopo 17 giorni di nuovo in cella

▶Il fascicolo d'indagine era stato trasmesso fuori tempo massimo da Treviso a Venezia ▶Il caso aveva spinto il procuratore e il ministro Nordio a chiedere un'indagine

L'ORDINANZA

VENEZIA/TREVISO Diciassette giorni. Tanto è durata la libertà di Gary Peruzzetto e Ivano Pin, i due rapinatori scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare figlia della mancata trasmissione del fascicolo d'indagine dalla Procura di Treviso a quella di Venezia. Era il 22 aprile quando era scoppiato il caso, portando il procuratore di Treviso, Marco Martani, ad avviare un'indagine interna per capire come fosse potuto accadere, e il ministro della giustizia Carlo Nordio a scagliarsi contro la carenza cronica di personale nei palazzi di giustizia paventando, anche lui, accertamenti in merito. Ieri è stata notificata a entrambi la nuova ordinanza firmata dal gip di Venezia Maria Rosa Barbieri. Peruzzetto, 46enne di Conegliano, è tornato nel carcere di Santa Bona. Pin, 56enne di Vittorio Veneto, si trova invece agli arresti domiciliari. A pesare sulla diversa misura cautelare sia il fatto di essere incensurato sia per il ruolo «non attivo» nella rapina a Santa Maria di Sala per cui erano stati arrestati.

ALLA COPPIA VENGONO CONTESTATI TRE COLPI IN ALTRETTANTE TABACCHERIE ED ERANO STATI BLOCCATI CON LA REFURTIVA IN AUTO

IL PROVVEDIMENTO

I legali dei due rapinatori, gli avvocati Alessandra Nava e Sabrina Dei Rossi, già sapevano che l'epilogo sarebbe stato questo. Così come lo sapevano i diretti interessati, tanto da non rendersi irreperibili: sia Peruzzetto che Pin sono stati trovati ieri mattina nelle rispettive abitazioni dai carabinieri di Vittorio veneto, che hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare. E non hanno opposto alcuna resistenza. Il provvedimento del gip riguarda, come detto, la rapina messa a segno il 21 marzo in una tabaccheria di via Noalese a Santa Maria di Sala. Mentre la complice, la compagna 37enne di Peruzzetto denunciata per rapina in concorso, aspettava all'interno della Fiat Punto bianca usata per il colpo, i due rapinatori armati di pistola e coltello avevano legato il titolare 47enne con delle fascette da elettricista e lo avevano chiuso nel ripostiglio prima di svuotare il registratore di cassa e darsi alla fuga. Un bottino da 1.800 euro. I tre, per far perdere le loro tracce, erano scappati imboccando il Passante di Mestre, poi l'A27 e quindi l'A28. All'uscita del casello di Cordignano, però, ad attenderli c'erano i carabinieri di Vittorio Veneto e i militari della Compagnia di Venezia, che hanno collaborato all'indagine. Nell'auto vennero ritrovata la refurtiva e la pistola, nascosta nel vano motore.

COLPO FATALE La tabaccheria rapinata

SAPEVANO CHE LA CARCERAZIONE ERA QUESTIONE DI TEMPO E NON HANNO TENTATO DI FAR PERDERE LE TRACCE

Il lavoro sinergico delle due Procure aveva portato a contestare al terzetto altri due colpi. Il primo risaliva al 2 marzo in una tabaccheria, nonché negozio di alimentari, a Refrontolo. Sempre a bordo della Punto bianca, sempre travisati e armati e sempre in due mentre il palo aspettava in auto, avevano minacciato e rapinato la titolare, l'81enne Edda Doro, fuggendo con 1.100 euro in contanti. Il secondo colpo era stato invece messo a segno il 14 marzo in una tabaccheria di Zeminiana di Massanzago.

Stesso modus operandi e stesso bottino: 1.100 euro. Nel corso dell'interrogatorio di convalida, i due si erano avvalsi della facoltà di non rispondere. E sapevano che entro 20 giorni il gip di Venezia, competente per territorio, avrebbe dovuto notificare loro la nuova ordinanza di custodia cautelare. Cosa che di fatto non avvenne perché a Venezia non giunse mai il fascicolo inviato da Treviso per posta ordinaria. Motivo per cui i legali presentarono istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini, facendo tornare in libertà sia Peruzzetto che Pin che ieri, dopo poco più di due settimane di libertà, sono stati riarrestati dai carabinieri. Resta da stabilire se per le due rapine di Refrontolo e Zeminiana procederanno singolarmente le Procure di Treviso e di Padova.

Giuliano Pavan

MORTO L'AUTISTA DI 29 ANNI

COSTIERA AMALFITANA, BUS SBANDA E PIOMBA SU UNA CASA

Non aveva compiuto ancora 29 anni Nicola Fusco, morto ieri in un incidente stradale avvenuto a Ravello, in Costiera Amalfitana: era alla guida di un autobus che è finito fuori strada precipitando in uno strapiombo per oltre venti metri. Solo per un caso il bilancio non è stato più grave: il giovane aveva appena trasportato una comitiva di turisti a Ravello e stava scendendo verso la Statale amalfitana.

L'INCHIESTA

Lite e omicidio: preso il 46enne che ha inferto la coltellata mortale

▶Belluno, italiano di origine dominicana fermato per l'uccisione di Angelo Costa

▶Ha tolto di mano il pugnale al 53enne, che accusava di aver palpeggiato una ragazza

BELLUNO In meno di 24 ore i carabinieri hanno risolto il caso incastrando il presunto assassino di Antonio Costa, il 53enne originario del Trevigiano residente ad Alano di Piave ucciso con una coltellata al petto nella notte tra sabato e domenica al bar della stazione di Fener. Pedro Livert Dominguez Sanchez, 46enne originario di Cotuí, comune nella Repubblica Dominicana, cittadino italiano incensurato residente a Fener, è in cella nella casa circondariale di Baldenich a Belluno con l'accusa di omicidio volontario. Dopo ore di interrogatorio ha confessato il delitto, portando lui stesso gli inquirenti sul luogo dove aveva gettato il coltello, un'arma che era stata estratta dalla stessa vittima. L'omicidio sarebbe avvenuto al culmine di una lite insorta tra Angelo Costa e alcuni avventori del locale in cui si balla musica latino americana, il Buffet Kangur di Fener. La scintilla sarebbe stata, spiega la procura della Repubblica in una nota, «un presunto comportamento sconveniente posto in essere dalla vittima ai danni di una giovane donna».

INCENSURATO, VEDOVO E PADRE DI TRE FIGLI

Pedro Livert Dominguez Sanchez, 46enne italiano nato nella Repubblica Dominicana

ALLA STAZIONE DI FENER
Il locale dell'omicidio è attiguo alla stazione di Fener di Alano di Piave. Nel tondo la vittima, Angelo Costa, di 53 anni

LA RICOSTRUZIONE

Sabato sera era in corso una festa al Kangur, il buffet della stazione di Fener ad Alano di Piave. Il locale richiama ogni weekend moltissime persone amanti delle danze caraibiche e anche quella notte c'erano una sessantina di persone, soprattutto cittadini domenicani, molti alterati dall'alcol. Angelo Costa arriva sul suo monopattino e inizia a rivolgere attenzioni particolari a una ragazza della comunità. Sembra sia stato particolarmente insistente. Scatta subito l'intervento dei connazionali della giovane. A quel punto Costa, accerchiato, avrebbe estratto il coltello in suo possesso, ma viene subito disarmato e colpito. «Un solo mortale fendente al petto», dice la nota della procura.

L'UOMO HA CONFESSATO PORTANDO I CARABINIERI SUL LUOGO DOVE AVEVA GETTATO L'ARMA. SI INDAGA ANCHE SU UN'ALTRA PERSONA COINVOLTA

I soccorsi dopo la scoperta dell'uomo in fin di vita di fronte al Kangur bar erano scattati poco dopo la mezzanotte di domenica 7 maggio. Antonio Costa non si salva e la scena del crimine viene subito sigillata. Le indagini serrate condotte in stretta sinergia dal pubblico ministero di turno, Alberto Primavera, e dai militari del Nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri, unitamente a ufficiali e agenti di polizia giudiziaria del Norm di Feltre e delle stazioni di Quero e Arsiè, stringono il cerchio attorno a un sospettato. Nel pomeriggio i carabinieri bussano a casa di Pedro Livert Dominguez Sanchez, classe 1977, padre vedovo di tre figli e lo conducono nella caserma della Compagnia di Feltre.

IL FERMO

Alle 23.15 del 7 maggio avviene il fermo di una persona gravemente indiziata dell'omicidio di Antonio Costa a carico di Pedro Livert Dominguez Sanchez, che viene portato in carcere su ordine del magistrato Primavera, d'intesa con il procuratore Paolo Luca. L'indagato, difeso dall'avvocato di fiducia Giorgio Gasperin, ha collaborato con gli inquirenti e ha dato la sua ricostruzione dei fatti. Li ha anche condotti sul luogo in cui aveva gettato l'arma del delitto: il coltello insanguinato di Costa era stato lanciato lungo i binari della vicina stazione, proprio dove lo hanno cercato per ore i vigili del fuoco. L'arma, su cui la procura non dà informazioni, è stata recuperata e sequestrata ed è a disposizione degli inquirenti. Dalla procura parlano di una «ricostruzione, al momento parziale», lasciando intendere che potrebbe esserci altro, forse un ulteriore capitolo che potrebbe riguardare l'altro contendente della lite, ovvero il padre dell'amica della ragazza che è stata oggetto delle avances della vittima. «Si stanno assumendo tutte le testimonianze possibili», si limitano a dire. Mercoledì l'udienza di convalida del fermo e l'interrogatorio dell'indagato, venerdì l'autopsia sul corpo di Costa.

Olivia Bonetti

Il disabile che aveva sempre la lama in tasca

▶La vittima della rissa si vantava dell'arma bianca che aveva con sè

IL CASO

ALANO DI PIAVE (BELLUNO) Ad Alano di Piave raccontano di come Antonio Costa, l'uomo ucciso al termine di una rissa scoppiata nel locale della stazione di Fener, paesino al confine tra le province di Belluno e Treviso, si vantasse da sempre di quel coltello. Pochi lo avevano visto, ma in tanti ne avevano sentito parlare: il 53enne, descritto da alcuni come una testa calda, non faceva mistero di quell'arma bianca che teneva sempre con sé. Non si conosce l'esatta lunghezza della lama e il tipo, ma gli amici dicono che si trattasse di un coltello a serramanico. Facile che sia così visto che lo aveva sempre in tasca. Proprio questa abitudine, però, lo ha portato alla morte: l'arma che possedeva per autodifesa, gli è stata conficcata nel petto al culmine di una lite.

Una vita non facile quella del 53enne rimasto invalido a seguito di un incidente stradale avvenuto nel 2015 in territorio trevigiano, dove abitava. Da allora si era rifatto una vita nel paese dei nonni ad Alano di Piave, nel Bellunese. Qui si era subito integrato e conosceva praticamente tutti. Gli abitanti avevano appreso della sua vita difficile e gli volevano bene. Con il suo monopattino sfrecciava ovunque ed era diventato un particolare che lo caratterizzava. Ma proprio quelle due cose con cui gli abitanti di Alano lo descrivono e a cui lui era particolarmente legato sono finite nell'inchiesta del suo omicidio: il monopattino e il coltello sono ora sotto sequestro e lo hanno portato all'incontro con la morte in quel maledetto sabato sera nel bar della stazione di Fener.

ol.b.

IL ROGO

Faenza, maxi incendio alla distilleria bruciano quindici silos pieni di alcol

MILANO Una colonna di fumo nero, visibile da decine di chilometri di distanza, si è innalzata verso il cielo. Subito prima, un forte boato. Ore di paura ieri mattina in Emilia Romagna, dove una delle distillerie dello stabilimento Caviro Extra di Faenza, in provincia di Ravenna, che produce anche il vino Tavernello, ha preso fuoco all'improvviso. Nessuna vittima né feriti, mentre centinaia di persone sono state costrette ad evacuare. Tutti i cittadini residenti nel raggio di un chilometro sono stati invitati ad abbandonare la propria abitazione per ragioni di sicurezza. Secondo i primi accertamenti, infatti, le fiamme hanno coinvolto 15 silos da 500 metri cubi di alcol.

LE SEGNALAZIONI

I vigili del fuoco hanno cominciato a ricevere decine di segnalazioni intorno a mezzogiorno. C'era chi vedeva il fumo in lontananza, chi si trovava nei pressi del rogo e chi ha udito il rumore delle esplosioni. Chiunque si trovasse in zona in quel momento ha capito che stava accadendo qualcosa di grave. Sul posto sono intervenuti immediatamente 20 mezzi dei vigili del fuoco provenienti dalle province di Bologna, Forlì, Imola e Rimini. Decine di uomini si sono messe subito al lavoro sia per domare l'incendio che per facilitare l'evacuazione delle imprese vicine. Presenti anche la polizia di Stato, i vigili e i carabinieri.

I Vigili del fuoco provano a domare le fiamme divampate nei silos della Caviro Extra, l'azienda che produce anche il "Tavernello". Sono intervenuti 20 mezzi arrivati da Bologna, Forlì, Imola e Rimini. Ancora da chiarire le cause che hanno scatenato il maxi incendio

Il sindaco di Faenza Massimo Isola ha lanciato subito un appello, rivolto ai residenti, invitando ad abbandonare l'area e condividendo un elenco delle strade più a rischio. A disposizione dei cittadini è stato attivato anche un numero di emergenza (0546.691349). Il Pala Cattani di Faenza, che sta già ospitando le famiglie rimaste temporaneamente senza casa in seguito all'alluvione, affiglierà anche gli sfollati dell'incendio.

PAURA NEGLI STABILIMENTI DELL'AZIENDA CHE PRODUCE IL VINO "TAVERNELLO": NON CI SONO FERITI

Non si sa ancora con certezza cosa potrebbe avere scatenato il violentissimo rogo, ma sembrerebbe che in quel momento fossero in corso operazioni di manutenzione ai silos. Le organizzazioni sindacali di categoria, intanto, hanno comunicato che «l'attenzione» da parte loro «resterà alta finché non verrà fatta luce sulle cause». In attesa dei successivi accertamenti, hanno chiesto «un incontro alla direzione aziendale di Caviro oltre che alle istituzioni del territorio, in quanto siamo molto preoccupati, oltre che per i danni strutturali e occupazionali, anche per l'impatto ambientale sulla comunità di Faenza».

LA NOTA

Il Gruppo Caviro, che nello stabilimento faentino produce oltre 90 milioni di litri di alcol etilico all'anno, ha fatto sapere che «la cantina e gli uffici della sede di Forlì proseguiranno nella ordinaria attività di confezionamento del vino», ringraziando «i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le autorità che sono prontamente intervenute". Nel tardo pomeriggio di ieri, erano ancora in corso le operazioni di spegnimento del rogo.

Federica Zaniboni

EVACUATI CENTINAIA DI RESIDENTI DELLA ZONA. VENTI MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE. I SINDACATI: «CHIARIRE LE CAUSE»

L'INCIDENTE

Contromano in autostrada «La patente? Già scaduta»

▶Vittorio Veneto, l'automobilista dell'A27 morto nello schianto era malato e confuso

▶La sorella: «Credeva di avere degli esami in ospedale». I vicini: «Non c'era da fidarsi»

VITTORIO VENETO (TREVISO) Gravemente malato, poco lucido e pure con la patente scaduta. Guidava in queste condizioni il 67enne che domenica pomeriggio ha fatto un'inversione nell'autostrada A27 provocando un doppio schianto. Lui è morto sul colpo, altre tre persone sono rimaste ferite. Il trevigiano Bruno Sabbadin era in cura a Vittorio Veneto, la sua città di origine, per una grave patologia al fegato. La malattia, oltre a limitarlo fisicamente, aveva ripercussioni anche a livello cognitivo. Era confuso, a volte disorientato. Pochi giorni prima era stato ricoverato all'ospedale per l'ennesima volta. Ed è in questo stato che domenica pomeriggio si è messo al volante della sua Kia Sportage bianca. «Credeva di dover andare all'ospedale di Vittorio Veneto per fare degli esami, che in realtà erano prenotati per lunedì - racconta la sorella Roberta, che da qualche tempo si era trasferita da lui, a Treviso, per assisterlo -. Io gli avevo detto che si sbagliava. Poi mi sono allontanata da casa un'oretta, il tempo di fare una passeggiata e quando sono tornata a casa lui non c'era. L'ho aspettato per ore finché la polizia mi ha dato la tragica notizia».

LA STRAGE SFIORATA
L'auto bianca guidata da Bruno Sabbadin (nel tondo) dopo il tremendo schianto in A27 domenica a Vittorio Veneto

PATENTE SCADUTA

I vicini di casa si erano accorti da tempo che il 67enne non era più molto lucido, nemmeno quando sedeva al volante. «C'era da aver paura, nessuno saliva più in macchina con lui perché non c'era da fidarsi - dice chi abitava nella palazzina accanto -. Di recente per ben due volte aveva rischiato di fare un incidente immettendosi dal cortile sulla strada principale». Di fatto era un pericolo pubblico. La patente gli era scaduta a fine aprile e quasi sicuramente, viste le condizioni di salute, non gli sarebbe stata rinnovata. Lui, dal canto suo, non si era premurato per il rinnovo: dimenticanza o gesto calcolato, viste le scarsissime probabilità di vedersi confermata la licenza di guida. Ora sono in corso altri accertamenti, anche tossicologici, per capire se fosse sotto l'effetto di farmaci o altre sostanze. Domenica Sabbadin ha viaggiato per circa 40 chilometri, per raggiungere Vittorio Veneto. Dopo essere entrato al casello di Vittorio Veneto sud ha fatto un'inversione di marcia, percorrendo al contrario la carreggiata in direzione Venezia. Due chilometri e mezzo di follia e poi l'incidente, all'altezza di una curva: la Toyota Auris con a bordo una famiglia veneziana colpita di striscio e quella di una coppia trevigiana centrata in pieno. Tre i feriti: un 41enne veneziano, un 54enne residente a Treviso e la moglie di 52 anni, tuttora ricoverata con traumi più seri ma fortunatamente non in pericolo di vita.

LA FERITA PIÙ GRAVE: «HO PENSATO CHE VOLESSE SUICIDARSI E CHE CI AVREBBE AMMAZZATI, SIAMO DEI MIRACOLATI»

IL TERRORE

«Ho pensato che volesse suicidarsi e che ci avrebbe ammazzati. Mi sono detta: "È finita, fra un attimo saremo morti"» racconta ancora sconvolta Julia Demidova, giornalista russa freelance che abita a Treviso insieme al marito Alfio. Tornavano da una gita al lago di Santa Croce (Belluno) e nel bagagliaio avevano anche il loro cane, un labrador di 11 mesi. «Quell'auto era velocissima, ce la siamo trovata davanti all'improvviso, in corsia di sorpasso. Non c'è stato il tempo di fare niente. Siamo dei miracolati». Lei ha riportato diverse fratture alla colonna vertebrale, il marito se l'è cavata con una frattura a un piede. Ma Sabbadin ha rischiato di fare una strage. «Dai primi riscontri sembra essere stato un momento di disorientamento totale probabilmente legato alla malattia - afferma il procuratore di Treviso Marco Martani -. Non possiamo escludere che possa essere stato un tentativo di suicidio. Circostanza che non potremo mai appurare».

Maria Elena Pattaro

Dal 15 al 21 maggio

Lavori sui binari disagi e limitazioni nel nodo di Venezia

VENEZIA Limitazioni alla circolazione ferroviaria nel nodo di Venezia per tutta la prossima settimana. Dalla mezzanotte di lunedì 15, fino alle 6 di domenica 21 maggio, Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione e rinnovo dell'infrastruttura nella stazione di Santa Lucia. Nella notte tra sabato 20 e domenica 21 maggio sarà inoltre realizzata una passerella ciclopedonale affiancata al cavalcaferrovia di Chirignago, sopra i binari della linea Milano-Venezia, per un investimento di oltre 5 milioni di euro. I treni subiranno soppressioni, modifiche di orario, limitazioni di percorso a Mestre o nelle stazioni limitrofe. Tutti i convogli del trasporto regionale diretti a Venezia Santa Lucia faranno capolinea a Mestre, ad eccezione dei regionali veloci da e per Verona, nonché da e per Bologna. Le stazioni di Mestre e Venezia Santa Lucia saranno collegate da cinque treni l'ora, tre dei quali dedicati, che faranno la spola per l'intera giornata. Sono previsti servizi di assistenza ai viaggiatori a ridotta mobilità.

IL MATRIMONIO

Schiff, nozze-bis con il soldato «Il "sì" pensando all'Ucraina»

MIRA (VENEZIA) Emozionatissima nel suo abito bianco di pizzo, con il velo che le copriva il volto, trattenendo tra le mani un bouquet di fiori tra i quali spiccavano i colori blu e giallo, in onore della bandiera ucraina. Così domenica Giulia Schiff, la 24enne ex foreign fighter nella legione internazionale originaria di Mira (Venezia), si è sposata in Italia con Victor Zeef, dopo le nozze celebrate al fronte. Doppio rito, civile ed ebraico: ad officiare la cerimonia a Montagnana (Padova) è stata anche Elisabetta Trenta, ex ministro della Difesa. Accompagna dal padre Dino, Giulia si è unita in matrimonio con il 29enne israelo-ucraino Victor davanti ad un centinaio di invitati, anche se l'evento è rimasto riservato fino a ieri.

NEL CASTELLO

I due si erano conosciuti proprio il 7 maggio del 2022, mentre lei prestava servizio nella legione straniera e lui era un combattente nel fronte ucraino, dove fu poi ferito. Giulia e Victor si erano già sposati in Ucraina, a Dnipro, lo scorso 14 febbraio con rito civile, indossando vestiti paramilitari. La coppia ha voluto ripetere il "sì" in Italia, attorniata dai parenti, sia della sposa che dello sposo, nonché da amici e compagni combattenti. Nella suggestiva cornice del castello medievale di Bevilacqua, vicino a Montagnana, il matrimonio è stato celebrato da un rabbino secondo il rito ebraico, religione dello sposo, e dall'ex ministro Trenta per l'atto civile. «Per la verità si è trattato di un matrimonio civile simbolico, come ha precisato la stessa Trenta – ha spiegato Dino Schiff –. Il riconoscimento del matrimonio civile celebrato lo scorso febbraio è giunto dall'Ucraina solo qualche giorno prima a causa delle lentezze burocratiche legate alla guerra in corso, ma l'ex ministro ha voluto comunque salutare gli sposi, non solo citando gli articoli del codice civile, ma ricordando in quali circostanze lei e Giulia si sono conosciute e assicurando il suo appoggio. Il discorso è stato tradotto in ebraico, inglese e anche in russo e tedesco, per rispetto dei numerosi ospiti presenti, tra i quali anche un giovane tedesco, ex militare che era nella squadra di Giulia in Ucraina. È stata una cerimonia bella e commovente, anche per le storie che legavano i presenti al matrimonio».

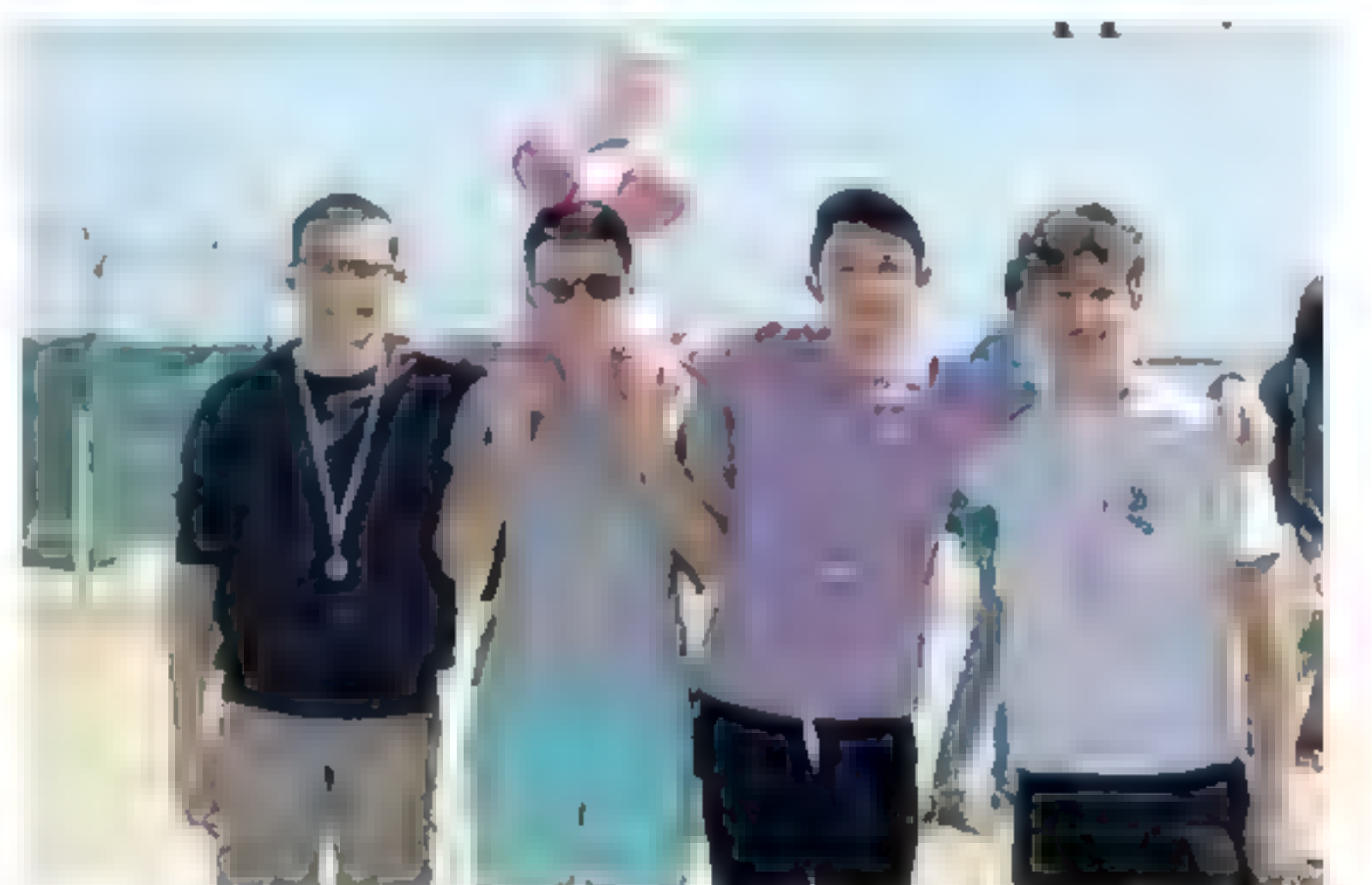
CON IL VELO Giulia Schiff e Victor Zeef durante la cerimonia (FACEBOOK)

L'EX FOREIGN FIGHTER DI MIRA SI È SPOSATA A MONTAGNANA CON RITO EBRAICO E CIVILE OFFICIATO DALL'EX MINISTRO TRENTA

PREPARATIVI

La data ed il luogo del matrimonio erano stati fissati a, mentre Giulia era in Italia, ma i preparativi sono stati fatti tutti all'ultimo momento. «Giulia è arrivata solo venerdì scorso dopo una conferenza tenuta in Svizzera – spiega il padre – mentre Victor è arrivato solo sabato con un permesso speciale, poiché in Ucraina agli uomini è ancora vietato allontanarsi dal Paese». Gli invitati hanno raccontato di una festa riservata, allegra ma anche vissuta con una certa malinconia, poiché tra i presenti c'erano diverse persone di nazionalità ucraina, che avevano perso persone care al fronte. Niente viaggio di nozze, «per gli obblighi di guerra del marito e per l'attività di supporto alle popolazioni civili di Giulia, già a Verona con l'associazione per la raccolta di beni primari per i civili», ha sottolineato l'avvocato Massimiliano Strampelli, che assiste la 24enne nel procedimento in cui è parte civile. L'ex allieva dell'Aeronautica militare dovrebbe tornare in Italia ad ottobre per una nuova udienza del processo che si sta svolgendo al Tribunale di Latina, dopo la sua denuncia su atti di nonnismo e botte all'interno della base del 70esimo Stormo. Accuse di cui sono chiamati a rispondere otto militari, imputati di violenza e lesioni. Il giudice ha deciso di ascoltare anche l'ex ministro Trenta, chiamata a deporre dall'avvocato Strampelli.

Luisa Giantin

Bassano del Grappa

A CESENATICO Al centro Enrico Zonta e Luca Sartori, saliti sul podio nazionale, qui ritratti con Alberto Brotto e Giuseppe Azzolin

Matematica, due studenti veneti sul podio italiano delle Olimpiadi

VICENZA Due veneti sul podio italiano delle Olimpiadi della matematica. Si tratta di due vicentini che frequentano la stessa scuola, il liceo scientifico Jacopo da Ponte di Bassano del Grappa: primo assoluto con l'oro è risultato il 18enne Luca Sartori di quinta, mentre secondo è arrivato Enrico Zonta di quarta (altri due suoi coetanei, Alberto Brotto e Giuseppe Azzolin, hanno ricevuto una medaglia d'argento). Le finali del Campionato nazionale si sono svolte a Cesenatico, dove sono state organizzate dall'Unione matematica italiana su mandato del ministero dell'Istruzione. «Non sempre prendo dei 10 e ho una media del 9 in matematica», ha detto Sartori, che ha ereditato la passione per questa materia dalla mamma insegnante Valentina, con cui vive a Nove insieme al papà Giancarlo e al fratello Antonio. Lo scorso anno il ragazzo era arrivato terzo, ma questa volta è stato l'unico ad ottenere il massimo del punteggio, 42 punti, risolvendo tutti e sei i problemi della prova individuale, a cui hanno partecipato 301 studenti. I migliori delle finali nazionali formeranno la squadra italiana alle Olimpiadi internazionali della matematica a cui prenderanno parte 100 Paesi.

Putin, incubo attentati nel Giorno della Vittoria E Zelensky festeggia la Ue

▶Dopo l'esplosione dei droni sul Cremlino le autorità impongono il divieto di sorvolo

▶La provocazione di Kiev: «Dedichiamo all'Europa la ricorrenza del 9 maggio»

GIALLO DEL TWEET DELL'AMBASCIATA: «VIA GLI ITALIANI»

Dalla Farnesina lo definiscono un errore ma è stato un caso il tweet dell'Ambasciata in Ucraina per chiedere agli italiani di lasciare il Paese. Si è trattato della condivisione di un vecchio avviso del sito Viaggiare sicuri

LO SCENARIO

ROMA Droni sul Cremlino, attentati agli ideologi di regime (ben tre dall'inizio della guerra), incursioni lungo le frontiere in territorio russo, e poi l'incubo dell'inizio effettivo della grande offensiva ucraina di primavera che tutti si aspettano. È un 9 maggio di paura quello che Vladimir Putin celebra oggi intervenendo nella Piazza Rossa, per ricordare il Giorno della Vittoria sul nazismo, la festa più importante dell'Urss, e oggi della Russia impegnata nella sedicente "operazione speciale militare" in Ucraina. Mesi fa, Putin aveva chiesto ai suoi generali di conquistare tutto il Donbass, le regioni orientali dell'Ucraina, entro marzo. Eppure, dopo quasi un anno, le truppe aviotrasportate d'élite e i mercenari Wagner di Prigozhin non sono riusciti a conquistare neppure una città di discutibile valore strategico, ma elevato valore simbolico, come Bakhmut.

"FALSE FLAG"

L'episodio dei droni esplosi sulle tegole dello studio di Putin al Cremlino giorni fa - fossero un caso di "false flag" per giustificare una nuova mobilitazione o l'azione di qualche forza anti-regime interna o esterna - ha indotto le autorità a vietare il sorvolo dei cieli moscoviti con droni, il car sharing verso il centro, e a San Pietroburgo le moto d'acqua nei canali. E la cancellazione dei festeggiamenti in oltre 20 città russe, da Belgorod al confine con l'Ucraina fino alla remota Siberia. Abolito il tradizionale corteo del "Reggimento degli immortali", storica processione in cui i cittadini portano per le strade le foto dei parenti caduti nella Seconda guerra mondiale. «Misure ragionevoli perché abbiamo a che fare con l'Ucraina, uno Stato terrorista», spiega il portavoce del Cremlino, Peskov. Di rimbalzo, Zelensky abolisce il 9 maggio, sposta il Giorno della Vittoria all'8, come gli altri Paesi europei, e istituisce il 9 maggio Festa dell'Europa («L'unità del nostro continente ci porta a celebrare il primo giorno della nostra pace, l'unità di tutti gli europei che hanno sconfitto il nazismo e sconfiggeranno il razzismo: la Giornata dell'Europa che ha sostenuto gli ucraini nei nove anni di aggressione russa e i 439 giorni di invasione su larga scala»). Del resto, la capitolazione del Terzo Reich fu firmata con gli alleati il 7 maggio, in vigore l'8. Ma siccome in Russia era già il 9, Stalin fece valere la differenza di fuso.

«Il demonio è tornato. Oggi l'aggressore è un altro, l'obiettivo lo stesso: schiavitù e distruzione», dice Zelensky. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sarà per l'occasione a Kiev oggi, nelle ore in cui Putin arringherà la folla moscovita e i militari nella tradizionale parata (seppure sottotono per la scarsità dei mezzi militari, decimati dal conflitto e dislocati al fronte). La decisione del presidente ucraino, sempre attento a simboli e messaggi, scatena la reazione di Maria Zacharova, portavoce del ministero degli esteri russo. «Cosa c'è di peggio di un nemico? Un traditore. Questo è Zelensky, la nuova incarnazione di Giuda nel XXI secolo». La replica arriva dal capo dell'intelligence militare ucraina, Kyryll Budanov, per il quale «l'orda russa soffocherà nel sangue dei suoi soldati sul nostro suolo ucraino».

I NUMERI

Stando al ministero della Difesa russo le celebrazioni, seppure in sordina, coinvolgeranno 65mila persone, 2400 sistemi d'arma e più di 460 velivoli. Non i Su 34 armati con bombe planant quasi invisibili. Verrebbe ridotto del 35 per cento il numero di uomini e mezzi, secondo l'esperto di Forbes, Craig Cooper. Nel 2021, i sistemi d'arma sulla Piazza Rossa erano 35, oggi saranno 10 di meno (131 veicoli rispetto a 190). Pare che i russi non riescano a schierare i carri armati T-80, avendo perso finora 600 tank. Protagonista sarà invece l'Ilyushin IL-80, "l'aereo dell'apocalisse" che verrebbe usato da Putin in caso di guerra nucleare. Mosca è in pressing diplomatico per non apparire isolata, ma ci saranno sulla Piazza Rossa solo i presidenti di Kazakhstan e Kirghizistan, forse Turkmenistan, il bielorusso Lukashenko, e sicuro il premier armeno, mentre la Cina fa sapere che non accetterà sanzioni dell'Occidente e difenderà gli interessi delle proprie aziende fornitrici di Mosca.

Intanto si moltiplicano sul terreno i segnali del contrattacco ucraino. Mobilitazioni forzate dei russi a Mariupol, bombe sulle infrastrutture elettriche che hanno provocato black-out in varie città, e su un magazzino della Croce Rossa a Odessa. Una sessantina i droni iraniani lanciati dai russi, anche su Kiev. La situazione della sicurezza resta critica, c'è rischio di interruzioni di energia.

Marco Ventura

No al ministro dell'ultradestra: la Ue cancella evento in Israele

MINISTRO Itamar Ben Gvir

IL CASO

GERUSALEMME Un tweet gelido per annunciare che la cerimonia per la Giornata dell'Europa è stata annullata. Piuttosto che dover ospitare, in rappresentanza del governo, il ministro dell'ultradestra israeliana Ben Gvir, i rappresentanti diplomatici dell'Ue hanno optato per una soluzione senza precedenti che apre una ferita nei rapporti tra l'Europa e l'esecutivo guidato da Netanyahu.

Nei giorni scorsi la diplomazia europea si era mossa con discrezione per cercare di far desistere il governo da questa scelta operata peraltro secondo criteri di rotazione e in considerazione della disponibilità nell'agenda dei singoli ministri. Ma la presenza di Ben Gvir non è passata sotto silenzio e i malumori dei singoli rappresentanti europei si sono fatti sempre più pesanti. Di qui la decisione, con la sola opposizione di Ungheria e Polonia, di cancellare l'evento, «per non offrire una piattaforma a qualcuno le cui opinioni contraddicono i valori che l'Europa rappresenta». Di questo giorno di festa restano «gli eventi culturali previsti per il pubblico per celebrare il rapporto bilaterale forte e costruttivo». La polemica divampa. Il governo per ora ufficialmente non commenta, un funzionario degli esteri ha parlato di "schiaffo all'esecutivo". Ben Gvir tuona: «È una vergogna che l'Europa stia impegnando in modo non diplomatico nella censura».

Raffaele Genah

Economia

economia@gazzettino.it

G Martedì 9 Maggio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	191

Euribor	3m	6m	12m
	3.2%	3.5%	3.7%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,10 ▼
Sterlina	0,87 ▼
Yen	148,51 ▼
Franco Svizzero	0,97 ▼
Renminbi	7,61 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,977%
3 m	3,188%
6 m	3,310%
1 a	3,379%
3 a	3,438%
10 a	4,234%

METALLI

	Gr
Oro	59,08 €
Argento	0,75 €
Platino	31,57 €
Litio	23,29 €/Kg
Silicio	1.940 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	443
Marengo	352
Krugerrand	1.898
America 20$	1.870
50Pesos Mex	2.284

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,86 € ▲
Petr. WTI	76,86 $ ▲
Energia (MW)	134,68 € ▲
Gas (MW)	37,10 € ▲

Arriva Btp Valore per le famiglie tassi crescenti e premio fedeltà

▶Il Mef lancia una nuova serie di titoli per i piccoli risparmiatori. Si parte il 5 giugno, zero commissioni

▶Durerà quattro anni e garantirà un rendimento extra a chi lo terrà in portafoglio fino alla scadenza

LA DECISIONE

ROMA Il nome è stato scelto con cura: "Valore". La nuova famiglia di Btp annunciata ieri dalla direzione del Debito pubblico del Tesoro, ha lo scopo dichiarato di indirizzare una quota crescente del risparmio italiano delle famiglie che oggi ancora giace sui conti correnti, sostanzialmente senza essere remunerato, verso i titoli di Stato italiani. E dopo i titoli legati all'inflazione, i Btp Italia, e quelli legati all'andamento dell'economia, i Btp Futura, arriva il Btp Valore, un'obbligazione che tecnicamente viene definita "step up". Cosa significa? Che il Tesoro riconoscerà dei rendimenti crescenti nel tempo. Inoltre, come aveva già lasciato intendere il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il Btp Valore garantirà un "premio fedeltà", un rendimento extra a chi manterrà in portafoglio l'obbligazione fino alla sua scadenza naturale. Questa nuova famiglia di titoli di Stato avrà un ruolo centrale nella strategia di collocamento del debito pubblico nei prossimi mesi. Per questa prima emissione la durata del titolo sarà di quattro anni. Il Btp Valore potrà essere sottoscritto tra lunedì 5 e venerdì 9 giugno. Il rendimento sarà reso noto dal Tesoro il primo giorno del prossimo mese. Ieri il Btp a 4 anni rendeva il 3,58 per cento. Sarà un parametro da tenere presente quando sarà comunicato il tasso del nuovo titolo dal Tesoro. La sottoscrizione non prevede commissioni a carico del risparmiatore. Non c'è alcun tetto all'acquisto mentre è prevista una soglia minima di 1.000 euro. I risparmiatori insomma, avranno sempre la certezza di ottenere tutto l'ammontare richiesto. Per farlo dovranno rivolgersi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto titoli o attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online.

Anche per il Btp Valore si applicherà sul rendimento la consueta tassazione agevolata per i titoli di Stato pari al 12,5 per cento e l'esenzione dalle imposte di successione, su cedole e premio fedeltà.

LE CONDIZIONI FINANZIARIE SARANNO RESE NOTE A GIUGNO ATTESO IL GIUDIZIO MOODY'S A MAGGIO

LE CONDIZIONI

Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) per il tramite di due banche venditrici: Intesa Sanpaolo e Unicredit. Nelle prossime settimane il Tesoro lancerà una campagna informativa sul nuovo titolo con manifesti, corner informativi nelle stazioni ferroviarie, pagine pubblicitarie sui maggiori quotidiani e spot televisivi.

«Il nuovo Btp Valore», ha spiegato il direttore del Debito pubblico, Davide Iacovoni in un forum, «segna il lancio di una nuova famiglia di titoli che saranno proposti nel tempo che potranno avere una struttura diversa, in particolare nella cedola, ma anche nella scadenza anche se non saranno strumenti indicizzati all'inflazione». Iacovoni ha anche spiegato di non temere i prossimi giudizi delle agenzie di rating sul debito pubblico. L'appuntamento più vicino, il 19 maggio, è con Moody's, che nei giorni scorsi aveva lasciato trapelare il rischio di un declassamento dell'Italia a livello "junk", spazzatura. Poi però, sono arrivati i dati positivi sul Pil. «Siamo ragionevolmente ottimisti», ha detto Iacovoni, che dalle prossime decisioni delle agenzie di rating sull'Italia «si avranno esiti soddisfacenti per noi».

Andrea Bassi

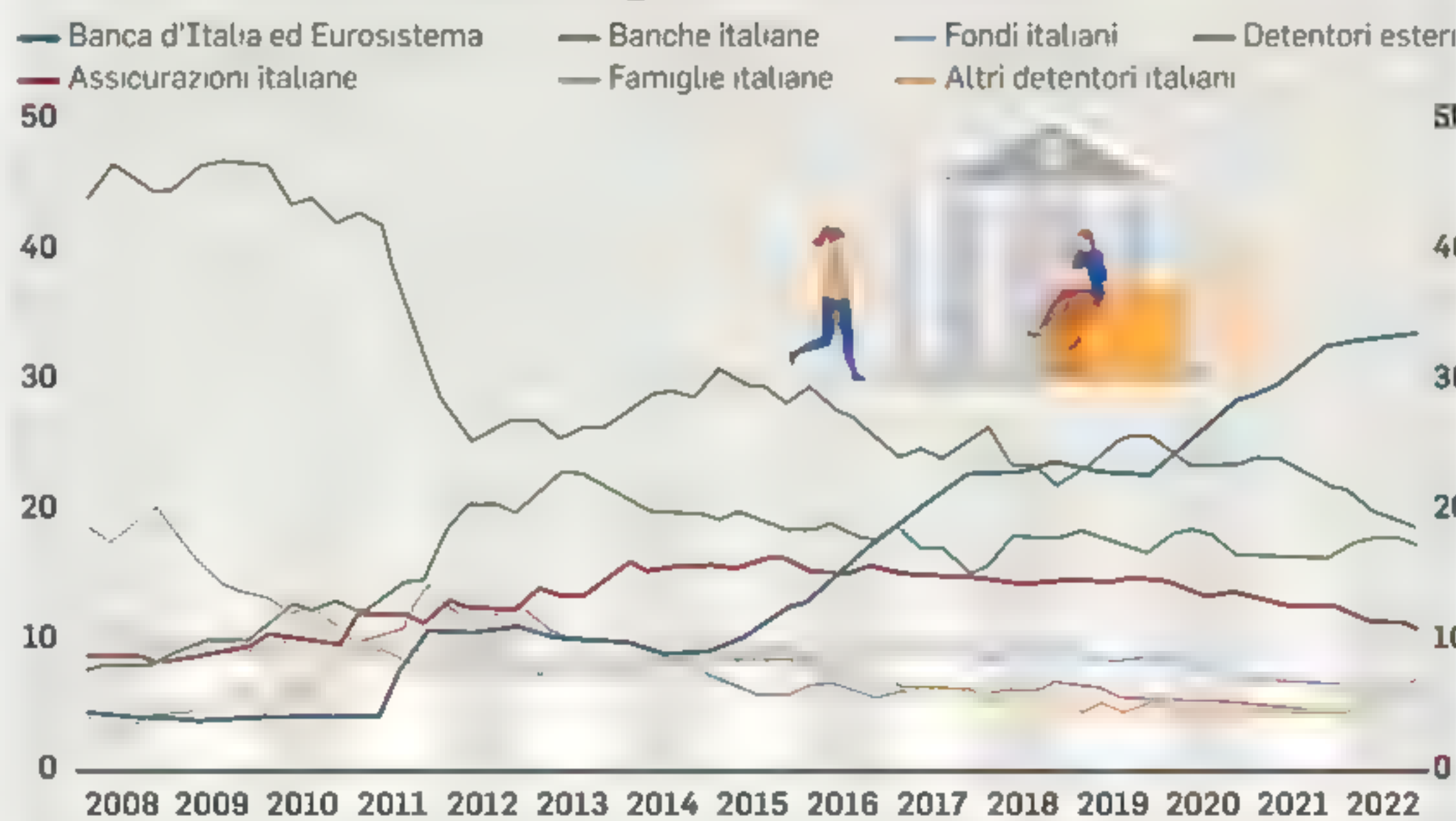
IL GOVERNO LANCERÀ UNA CAMPAGNA INFORMATIVA CON MANIFESTI E SPOT SU TV E QUOTIDIANI

I detentori del debito pubblico italiano

— Banca d'Italia ed Eurosistema — Banche italiane — Fondi italiani — Detentori esteri
— Assicurazioni italiane — Famiglie italiane — Altri detentori italiani

50 / 40 / 30 / 20 / 10 / 0

2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

dati in percentuale sul debito totale

Fonte: Rapporto sulla Stabilità finanziaria Banca d'Italia

Withub

Banco Bpm: corre l'utile, riviste al rialzo le stime

TRIMESTRALE

ROMA Banco Bpm conferma l'ottima performance delle altre due grandi banche italiane e nel primo trimestre realizza un utile netto di 265 milioni, superiore del 50% rispetto ai tre mesi 2021 e vede un risultato 2023 (a 1,1 miliardi) e 2024 (a 1,4 miliardi raddoppiato sul 2022) entrambi migliori delle previsioni, con un utile per azione (eps) più alto del 30% nei due anni. Inoltre piazza Meda stima una distribuzione di dividendi 2023-2024 di 1,25 miliardi, raddoppiata rispetto al biennio 2021-2022. Il mercato ha espresso appezzamento, premiando il titolo dell'1,26%. «Siamo molto orgogliosi di questi eccellenti risultati che ci consentono di alzare le stime a un livello più alto di ambizione rispetto alle previsioni del piano industriale ma anche alla più recente guidance che abbiamo dato in occasione dei risultati 2022», ha spiegato soddisfatto l'Ad Giuseppe Castagna agli analisti. I risultati hanno beneficiato del rialzo dei tassi Bce, con margine di interesse a livelli record; migliore performance in assoluto a 743 milioni (+ 45,2% rispetto al primo trimestre 2022).

Castagna ha escluso la possibilità di partecipare al risiko: «Capitale in eccesso per i soci non per le fusioni - ha detto rispondendo alle domande - non pensiamo che l'm&a ci possa dare la stessa remunerazione». Il capo azienda di Bpm confida sulla crescita di valore interna.

r.dim.

Banca Marca: balzo dei profitti Sei filiali da aprire nel biennio

BCC

VENEZIA Banca della Marca, via libera dei soci al bilancio 2022 chiuso con un utile netto record di 37,8 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 17,8 del 2021. Obiettivo: aprire altre 6 filiali entro il 2024. La Bcc del gruppo Iccrea - che oggi opera con 48 sportelli nelle province di Treviso, Venezia e Pordenone - ha segnato un attivo di 3,8 miliardi. Il patrimonio netto passa da 232 a 264 milioni e l'indice Cet1, che fotografa lo stato di solidità degli istituti bancari, cresce al 19,47%. In leggera diminuzione la raccolta complessiva, da 4,11 a 4,04 miliardi. Cresciuti gli impieghi netti verso la clientela, arrivati a 1,893 miliardi soprattutto legati ai mutui (1,417 miliardi). Nel 2022 Banca della Marca ha erogato 365,5 milioni di nuovi mutui, 173 a privati e 192 a imprese. Nel 2022 registrato l'ingresso di 244 nuovi soci, 8.845 il totale; 418 invece i collaboratori, 30 neoassunti.

GIOVANI E ASSUNZIONI

«Abbiamo lavorato molto per una crescita sostenibile e durevole, in linea con quelli che sono i valori del mutualismo su cui si basa una Bcc: per noi Esg non è una moda ma una vocazione. Quindi sostegno al territorio prima di tutto, investiamo oltre il 95% degli impieghi in quest'area perché siamo una banca veramente di prossimità - commenta il presidente Loris Sonego -. Stiamo preparando anche il futuro assumendo giovani neodiplomati e neolaureati: quasi il 19% dei nostri dipendenti ha meno di 35 anni. E nel piano industriale al 2024 abbiamo l'obiettivo di aprire altre 6 filiali e quindi di assumere ancora personale».

M.Cr.

Il Nordest punta sui Balcani per export e investimenti

▶Secondo un'indagine di Intesa, Romania grande sbocco per i distretti di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Molin (Finest): «Paese decisivo come si prospetta la Serbia»

INTERNAZIONALIZZAZIONE

VENEZIA Covid, guerra, tensioni con la Cina e problemi di costi logistici stanno riportando l'attenzione verso l'Europa dell'Est, che torna centrale anche per le piccole e medie imprese trivenete dopo l'ondata degli anni '90. Da tempo la presenza in Romania è robusta, per esempio è il primo Paese d'investimento per Finest, la finanziaria pubblica controllata dalle Regioni del Nordest. Il terzo è la Serbia, altra sponda d'impresa per il Triveneto con missione di Confindustria Veneto Est in questi giorni a Belgrado.

Secondo un'indagine di Intesa Sanpaolo, che nell'area ha un'importante presenza di banche controllate, «nel 2022 i distretti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia hanno esportato 1.390 milioni euro verso Romania, Slovacchia e Ungheria, il 29% del totale dell'export dei distretti italiani verso questi Paesi - evidenzia lo studio presentato nei giorni scorsi a Venezia nella prima tappa delle iniziative informative e promozionali del programma sinergico della divisione di Intesa che controlla le banche estere (Isbd) e la Divisione Banca dei Territori -. Tra il 2022 e il 2021 le esportazioni dei distretti Nordest a prezzi correnti nell'area hanno registrato un + 11,9%, superando i livelli pre pandemici. La Romania è il primo paese per esportazioni (848 milioni, + 12,8%), seguita dall'Ungheria con 320 milioni (+ 8,8%) e dalla Slovacchia con 222 milioni (+ 12,9%)».

ROMANIA Una delle fabbriche d'abbigliamento legate al Nordest

«La Romania è un Paese fondamentale ed è il primo per numero di nostre partecipazioni in imprese a capitale del Nordest attive nell'area: si tratta di una dozzina di investimenti per un nostro investimento totale di 17,1 milioni, tra questi quello nella Maschio Gaspardo ad Arad - spiega Alessandro Minon, presidente di Finest, raggiunto al telefono a Belgrado dove partecipa alla missione di Veneto Est -. Importante per l'Italia, la Romania soffre di alcuni dei nostri mali, per esempio l'instabilità normativa, ma molte delle nostre aziende hanno concentrato lì lavorazioni manifatturiere e la utilizzano come piattaforma d'espansione nelle altre nazioni dell'area». Che sia un perno lo dimostra anche la missione del ministro del Mimint Adolfo Urso iniziata ieri a Bucarest con un bilaterale col primo ministro Nicolae Ciuca. Le imprese venete, secondo Intesa, sono tra le principali esportatrici in Romania per 1,3 miliardi: tra i primi 10 distretti presenti le materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (17% export), sportsystem di Montebelluna (10%), elettrodomestici di Inox valley (6,3%), termomeccanica di Padova (4,2%) e il legno arredo di Treviso (3,4%). E la Serbia? «Dopo la Francia, la Serbia si posiziona al terzo posto per la nostra attività con 6 nostre partecipazioni per quasi 13 milioni investiti - risponde Molin -. Qui ci sono già 1200 aziende italiane con 22mila dipendenti. I costi di lavoro e dell'energia sono ancora bassi e il Paese si sta focalizzando su settori più innovativi per lo sviluppo e trattenere anche i loro giovani».

CONFINDUSTRIA IN MISSIONE

Nel 2022 l'interscambio Veneto-Serbia è stato in crescita a 814 milioni (11,3 miliardi con tutti i Balcani), quasi metà dal Veneto Est. Non è dunque un caso che una delegazione di imprese di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, guidata dal presidente Leopoldo Destro, sia a Belgrado per colloqui istituzionali con i ministeri e incontri con 40 imprese serbe. «Facilitare la crescita e ampliare la cooperazione tra le nostre imprese e nuovi partner esteri è il nostro compito principale nelle iniziative di promozione internazionale - ha dichiarato Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est -. In un contesto internazionale mutevole e che genera incertezze, questa missione, che segue all'intesa con Confindustria Serbia, vuole migliorare l'integrazione e la crescita che lega il nostro territorio e l'area dei Balcani».

Maurizio Crema

Brave Kid, accordo di licenza con Max&Co

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA Brave Kid, nuovo accordo di licenza con Max&Co. La società del gruppo vicentino Otb con oltre 30 anni di esperienza nel settore dell'abbigliamento per bambino ha stretto un'intesa per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione in esclusiva mondiale della prima linea bambina dai 4 ai 16 anni, del brand del gruppo Max Mara. La partnership, della durata di 5 anni, prenderà avvio nella stagione primavera-estate 2024 con il lancio di una capsule collection e proseguirà, a partire dalla stagione autunno-inverno 2024, con le successive collezioni bambina create e distribuite da Brave Kid per Max&Co.

Con l'ingresso di Max&Co., Brave Kid consolida il proprio portafoglio di marchi, che include sia brand appartenenti al Gruppo Otb, come Diesel, Mm6 Maison Margiela e Marni, sia accordi di licenza, come Dsquared2, N°21 e Myar, e riafferma l'unicità e l'eccellenza del proprio know-how con il quale riesce a interpretare e realizzare le idee creative di ciascun designer. «Siamo orgogliosi che un brand dal forte Dna come Max&Co. abbia scelto l'esperienza e la competenza di Brave Kid per entrare in questo mercato con la sua prima linea bambina», afferma Germano Ferraro, ceo di Brave Kid.

Alcedo cede le quote di Exa Group a Montefiore

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA La trevigiana Alcedo ha venduto a Montefiore Investment la propria quota di Exa, azienda di Arezzo leader europea nella realizzazione di negozi, hotel e ristoranti in fascia premium. Alcedo ha acquisito il controllo di Exa nel 2016, in partnership con il top management della società. Exa, è un general contractor, ma non solo: fondata nel 2005 da Giuseppe Polvani, Gianrico Specchio e Paolo Pratesi, è operativa a livello nazionale e internazionale con un brand affermato inizialmente nel settore del luxury retail e successivamente nell'hôtellerie, uffici, showroom e residenze di lusso. Nel 2018 dopo l'ingresso del fondo Alcedo, Exa ha acquisito la Mobil Project dalla famiglia De Stefani, anch'essa entrata in partnership nel gruppo e specializzata in servizi di arredamento contract esclusivi. Exa ha filiali da Milano a Parigi, Londra, New York, Doha, Dubai. Franco Valvasori e Marco Guidolin, partner di Alcedo: «Abbiamo acquisito il controllo di Exa nel 2016 quando la società registrava 50 milioni di ricavi e presenza diretta in pochi Paesi. Nel 2022 ha realizzato il 50% circa dei ricavi al di fuori dell'Italia, più che triplicando i volumi e quadruplicando il personale rispetto all'acquisizione». Con sede a Parigi e a Milano, Montefiore Investment gestisce oltre 4 miliardi di asset, investendo tra 20 e 200 milioni per ogni azienda.

Venezia per tre giorni diventa capitale dell'economia delle imprese spaziali

L'EVENTO

VENEZIA L'economia dello spazio sbarca a Venezia. Per tre giorni tra la fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio e la stazione marittima del Tronchetto si confronteranno 122 aziende del settore aerospaziale, assieme a cento operatori internazionali, 25 startup europee e 500 visitatori iscritti. L'occasione è "Space Meeting Veneto", un evento internazionale che punta a riunire tra il 15 e il 17 maggio i principali operatori globali dell'economia dello spazio e dei settori emergenti. Un modo per discutere degli sviluppi nelle applicazioni satellitari, tecnologie innovative e investimenti. Del resto, l'economia dello spazio sta diventando sempre più centrale nel panorama mondiale. Basti pensare che a livello internazionale gli investimenti sono 450 miliardi di dollari, con una crescita prevista di arrivare a breve a un trilione. Un settore da 130 agenzie governative, 150 centri di ricerca e oltre a 10mila aziende nel mondo.

Rilevante è anche la ricaduta economica sul Veneto, dove c'è una sorta di "ecosistema" mappato da Regione Veneto e dalla Rete Innovativa Regionale AIR - Aerospace Innovation and Research. Un sistema composto da enti pubblici, università, centri di ricerca, aziende che ha portato il Veneto ai primi posti in Italia per impegno: 5mila gli addetti in 260 aziende, un miliardo e mezzo di fatturato.

L'Investment Forum, questo il titolo della prima giornata, vuole esser un momento di confronto per approfondire il mercato e le opportunità di investimento che favoriscono lo sviluppo dei settori aeronautico e spaziale. Il 16 e 17 maggio, invece, il teatro sarà la Stazione Marittima, dove esperti provenienti da diversi campi avranno ala possibilità di offrire spunti e visioni sul futuro di questa economia. Lo "Space Suppliers Summit", è formato da una serie di momenti dedicati alla catena di fornitura dell'industria spaziale e alle filiere del settore satellitare. Una delle curiosità sarà il "Wine Space & Tech", un ciclo di dibattiti ideati per far conoscere un esempio specifico di utilizzo di tecnologie spaziali nel settore vitivinicolo. Il tema sarà sviscerato da più punti di vista: dai dati per il monitoraggio del clima, alle applicazioni per la gestione del vigneto e dell'ambiente coltivato. "Space meeting Veneto" sarà l'occasione per toccare con mano le ultime innovazioni tecnologiche, gli approcci più recenti, ma anche opportunità di aggiornamento, vista la platea di 150 relatori presenti in oltre 15 sessioni e tavole rotonde. Durante la manifestazione sarà poi presentato il nuovo "Business Incubation Center" che l'Agenzia Spaziale Europea ha creato a Sarcedo (Vicenza) all'Officina Stellare.

UN CICLO DI DIBATTITI FARANNO CONOSCERE ESEMPI DI UTILIZZO DI TECNOLOGIE SPAZIALI NEL SETTORE VITIVINICOLO

ZAIA: MARGINI ENORMI

«Lo spazio è una delle grandi frontiere dell'esplorazione. I margini di ricerca e sviluppo sono enormi e le applicazioni spaziali per il mercato civile stanno guadagnando maggior raggio d'utilizzo. Il Veneto vuole essere attore di questo cambiamento», ha commentato il presidente del Veneto Luca Zaia.

Il presidente della Rete Innovativa Regionale Air, Federico Zoppas, ha concluso: «L'evento è stato fortemente voluto per sviluppare e favorire gli investimenti in particolare nei settori dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'analisi dei dati».

Tomaso Borzomì

La Borsa

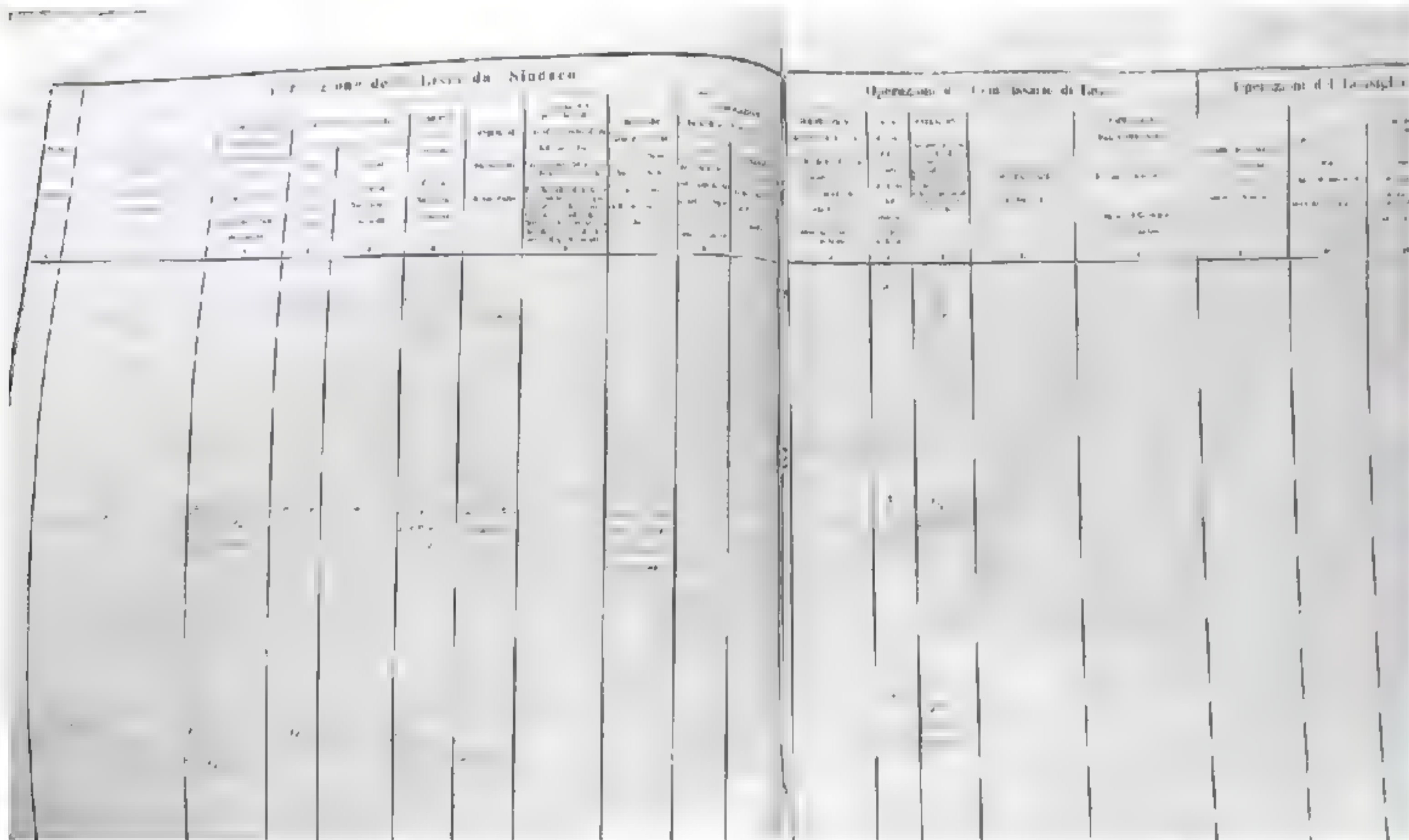
In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,627	0,90	1,266	1,622	8378024
Azimut H.	20,29	0,79	19,074	23,68	502839
Banca Generali	30,36	0 63	28,22	34,66	133436
Banca Mediolanum	8,104	0,02	7,875	9,405	567123
Banco Bpm	3,764	1,26	3,383	4,266	11315801
Bper Banca	2,640	1,27	1,950	2,817	7798407
Brembo	13,740	0 29	10,508	14,896	314794
Buzzi Unicem	23,18	0,35	18,217	23,13	128979
Campari	12,330	0,33	9,540	12,318	1300914
Cnh Industrial	13,000	2,65	12,426	16,278	4280206
Enel	6,119	-0,70	5,144	6,183	15584526
Eni	13,644	0,55	12,069	14,872	7315884
Ferrari	268,90	-0,22	202,02	269,01	241429
Finecobank	13,450	-0,48	12,843	17,078	2267822
Generali	18,990	0,80	16,746	19,116	1812016
Intesa Sanpaolo	2,463	1,27	2,121	2,592	67941189
Italgas	5,845	-0,60	5,198	6,050	1113446
Leonardo	10,445	0,00	8,045	11,831	1793865
Mediobanca	10,000	0,20	8,862	10,424	1688581
Monte Paschi Si	2,164	5,82	1,819	2,854	10635223
Piaggio	3,724	-1,69	2,833	4,107	557946
Poste Italiane	9,522	0,49	8,992	10,298	2130697
Recordati	42,08	-0,94	38,12	42,18	125037
S. Ferragamo	15,850	-0,50	15,745	18,560	86319
Saipen	1,320	-0,30	1,155	1,568	18188628
Snam	5,070	-0,08	4,588	5,155	2437874
Stellantis	14,820	0,64	13,613	17,619	10852588
Stmicroelectr.	38,71	0,39	33,34	48,67	1503345
Telecom Italia	0,2682	-0,22	0,2194	0,3199	141903373
Tenaris	12,520	0,81	12,182	17,279	4615426
Terna	7,930	-0,53	6,963	7,977	2821833
Unicredit	18,980	0,21	13,434	19,663	8033163
Unipol	5,114	0,59	4,456	5,137	1662602
Unipolsai	2,454	0,49	2,174	2,497	1159785
NORDEST					
Ascopiave	2,710	0,37	2,426	2,883	87728
Autogrill	6,980	3,10	6,399	6,978	1580726
Banca Ifis	15,030	0,20	13,473	16,314	76283
Carel Industries	24,70	3,35	22,50	27,04	61517
Danieli	23,90	1,70	21,28	25,83	10790
De' Longhi	21,22	0,86	20,04	23,82	56245
Eurotech	2,965	1,19	2,862	3,692	68514
Fincantieri	0,5520	-0,90	0,5264	0,6551	1257394
Geox	1,050	-0,57	0,8102	1,181	1211652
Hera	2,862	1,42	2,375	2,862	2678131
Italian Exhibition	2,500	-0,79	2,384	2,599	560
Moncler	66,76	-0,63	50,29	68,49	431390
Ovs	2,716	1,42	2,153	2,737	874987
Piovan	10,550	4,46	8,000	10,543	40836
Safilo Group	1,341	-0,15	1,291	1,640	178992
Sit	4,820	-3,98	4,716	6,423	3146
Somec	28,10	4,46	27,06	33,56	337
Zignago Vetro	17,420	-0,11	14,262	18,686	25040

Architettura

Biennale, Pestellini Laparelli presidente della giuria

L'architetto Ippolito Pestellini Laparelli (nella foto) è il presidente della giuria della Biennale Architettura 2023. La composizione è stata deliberata dal Cda della Biennale su proposta della curatrice Lesley Lokko. La giuria è comporta inoltre dall'architetta e curatrice palestinese Nora Akawi; dalla direttrice dello Studio Museum di Harlem, la statunitense Thelma Golden; dal direttore di Cityscape Magazine, il sudafricano Tau Tavengwa; dall'architetta e docente polacca Izabela Wieczorek. La Mostra, intitolata "The Laboratory of the Future", si svolgerà ai Giardini e all'Arsenale di Venezia dal 20 maggio al 26 novembre prossimi. Pestellini Laparelli, milanese, ha fondato l'agenzia interdisciplinare 2050+, il cui lavoro spazia tra tecnologia, politica, design e pratiche ambientali. Tra il 2007 e il 2019 ha lavorato come architetto e partner presso Oma (Office for Metropolitan Architecture) partecipando con Rem Kohlaas al restauro del Fondaco dei Tedeschi.

L'Archivio di Stato di Venezia ha messo online una banca dati dal 1855 al 1895 che riporta i dati anagrafici degli iscritti alle liste di leva. Ora il progetto si estenderà fino al primo '900

DOCUMENTI
A sinistra uno dei grandi registri di leva conservati all'Archivio di Stato (in alto a sinistra). Qui accanto i grandi libroni che conservano tutti i nominativi

Basta un click per ritrovare gli antenati

LA STORIA

In questi anonimi libroni custoditi all'Archivio di Stato di Venezia ai Frari, c'è la nostra storia personale. C'è il nostro "albero genealogico". E basta un click sul sito https://leva.archiviodistatovenezia.it per scoprire un tesoro: una straordinaria banca dati - disponibile per tutti - che riporta ben 156 mila nomi relativi alle classi di nascita tra il 1855 e il 1895 nei registri della leva militare in provincia di Venezia. Un vero e proprio tuffo nelle vicende dei nostri più vicini antenati con la possibilità, quindi, di risalire nella propria storia familiare. Certo, si tratta di dati meramente amministrativi, ma altresì significativi sulle generalità dei nostri trisnonni, bisnonni e nonni chiamati alla leva militare dalla nascita del Regno d'Italia fino alla fine del XIX secolo. Uno "spezzone" di vita che - di fronte ad una semplice interrogazione alla schermata sul computer - consente di risalire a due secoli fa e ai loro protagonisti.

IL MOTORE

«Ogni nome - spiega Stefania Saviane che ha curato il coordinamento scientifico dell'operazione con il supporto informatico di Salvatore Toscano e la supervisione della direttrice dell'Archivio, Stefania Piersanti - offre alcuni elementi informativi per ciascun nominativo: i dati onomastici del giovane e dei suoi genitori; la data e il luogo di nascita, la residenza, la professione dell'iscritto e del padre e, nell'eventualità i dati di iscrizione alle liste di leva, le domande di esenzione dal servizio militare, l'eventuale emigrazione verso altri Paesi e altri dati amministrativi. Ne esce così una panorama completo per ogni singolo giovane iscritto alla leva». Una banca dati preziosa costruita nel tempo e che, - ma guarda un po' - con lo smart working ha avuto un'impennata. «Erano anni che ci stavamo lavorando - continua Saviane - immettendo i dati un po' alla volta, nei ritagli liberi da altri impegni archivistici del personale. Con lo smart working, da remoto, invece, in piena pandemia tutto il personale dell'Archivio si è impegnato nell'inserimento dati giungendo a questo primo risultato importante da mettere a disposizione di tutti. E soprattutto di tutti coloro che dall'estero vogliono ricostruire le loro radici, magari anche per ottenere la cittadinanza italiana».

VENEZIA
La sede dell'Archivio di Stato accanto alla Basilica dei Frari

SI TRATTA DI OLTRE 156MILA SCHEDE CON DATA DI NASCITA RESIDENZA, PARENTELA PROFESSIONE DI OGNI MILITARE

LA RICERCA

«Infatti - spiega ancora Saviane - uno degli obiettivi è anche questo. Negli anni abbiamo sempre registrato un aumento di domande da parte di cittadini stranieri di origine italiana. Questa banca dati vuole rispondere a queste richieste. Da metà aprile, quando questa procedura è stata messa online, abbiamo registrato oltre 50 mila accessi dall'Italia e poi da Brasile, Argentina, Stati Uniti». Così, grazie a questo nuovo portale, i discendenti dei cittadini italiani emigrati nel resto del mondo dalla metà del XIX secolo non solo potranno trovare qui le prove della loro "italianità" (se residenti ormai da almeno alcune generazioni all'estero), ma soprattutto con dati precisi (e incontrovertibili) sulla provenienza dei loro avi e quindi, al momento opportuno e carte alla mano, confermare il loro antico legame con il Belpaese, anche solo per avere il certificato di cittadinanza. Una prospettiva che molti hanno già avviato negli anni soprattutto dai paesi latinoamericani dove sono ancora molto forti i legami con la Penisola.

LO SVILUPPO

Il progetto, comunque, non si esaurisce qui. Anzi. L'intenzione è quello di estendere gli anni da inserire nella banca dati così da allargare l'àmbito de periodo sotto esame. «L'obiettivo finale - continua Saviane - è quello di allargare la "forbice" degli anni, dal 1848 al 1900. Il primo termine cronologico corrisponde alla prima classe chiamata alla leva nel 1867 subito dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia; e il secondo all'ultima classe di nascita chiamata durante la Prima Guerra Mondiale anche se i libroni degli iscritti alla Leva che conserviamo qui in Archivio arrivano fino al 1952». Un lavoro importante che, quindi, può favorire la ricostruzione di interi percorsi familiari. «In questo modo copriamo veramente un lunghissimo periodo storico venendo incontro alle esigenze di molti che, in molti casi, per gli anni precedenti cercavano, alle volte con scarsa fortuna, anche negli archivi parrocchiali». Ora non resta altro che digitare nomi e cognomi e scoprire che il proprio avo faceva il falegname, il facchino, il macellaio prima di mettere la divisa al servizio dell'Italia.

«IL SITO È ATTIVO DA METÀ APRILE E ABBIAMO AVUTO OLTRE 50MILA ACCESSI DA TUTTO IL MONDO»

Paolo Navarro Dina

Il maestro sarà a Venezia il 18 e il 19 maggio insieme all'orchestra "I Virtuosi Italiani" per un concerto e una serie di lezioni
«Non lasciamo che si abituino solo ad ascoltare canzonette. Creiamo un nuovo pubblico e una nuova educazione musicale»

MAESTRO Uto Ughi e il suo violino. Il musicista sarà a Venezia il 18 e il 19 maggio alla Scuola Grande di San Rocco

«Avviciniamo i giovani con la buona musica»

L'INTERVISTA

L'Italia deve riportare la musica classica, la grande musica ai giovani. È partendo da questo principio che Uto Ughi con l'Orchestra I Virtuosi Italiani sarà a Venezia, alla Scuola Grande di San Rocco, i prossimi 18 e 19 maggio con un concerto, masterclass e prove aperte dedicate ai ragazzi e in generale a chi vuole vivere l'emozione della grande musica. L'evento - ideato dal maestro e dall'associazione Arturo Toscanini di Savigliano, è sostenuto da Eni e dal Comune di Venezia (info www.utoughi.com).

Maestro Ughi, perché ha scelto di impegnarsi nella formazione dei giovani?
«In Italia abbiamo una tradizione musicale come in nessun altro paese. Germania e Italia sono la culla più importante per la musica. Però se si vuole che una comunità sia formata da esseri umani aperti alla musica, la formazione dovrebbe iniziare molto presto. L'ascolto di buona musica può portare emozioni, ma è anche risaputo che nei primi anni la musica genera impressioni psico e fisiologiche. Per questo bisognerebbe educare alla buona musica e dovrebbero esser destinate maggiori risorse alla musica classica».

Si tratta anche di creare un nuovo pubblico?
«Sì, perché oggi le sale da concerto sono piene sì persone anziane. E va benissimo, ma il nostro futuro sono i giovani. Il Ministero dovrebbe destinare più risorse a questo obiettivo».

Eppure non è facile avvicinare i giovani alla musica classica. Perché?
«Perché i giovani sono stati lasciati a digiuno tanto a lungo che oggi sembra un'idea impossibile. Se si continua ad abituarli solo ad ascoltare le canzonette, non si potrà cambiare la loro educazione musicale. Il presupposto per la creazione di un nuovo pubblico e l'esistenza di una seria educazione musicale nelle scuole. Invece in un paese che può contare sulla più grande tradizione musicale, portando gioia a milioni di giovani, il male endemico è l'assenza di questa educazione. E non è una questione dei giorni nostri, perché uno dei più grandi intellettuali italiani, Francesco de Sanctis, sosteneva che la musica fosse una disciplina per educande. Va invertita questa tendenza. E quello che non fanno le scuole devono farlo i musicisti».

«LA CLASSICA È RITENUTA "PALLOSA" PERCHÉ NON LA SI CONOSCE LA SCUOLA INVECE DOVREBBE EDUCARE»

Dunque educazione nelle scuole e poi?
«Serve maggiore attenzione alle orchestre giovanili, perché gli sbocchi per i nostri musicisti sono pochi e sono costretti ad andare all'estero. Tre su quattro orchestre della Rai sono state eliminate. Senza contare che mancano dei veri auditori e spesso il restauro dei teatri antichi, bellissimi, ne devasta l'acustica».

È piuttosto scoraggiante come situazione...
«Non voglio fare solo un cahiers de doléances, perché l'Italia ha il primato del genio musicale ancor prima dell'ignoranza musicale. Una volta la classica andava in prima serata, ma ora i giovani la ritengono pallosa perché non la conoscono. Tutto parte dalla scuola, dell'educazione. E invece il Ministero dell'istruzione dovrebbe vergognarsi».

Vivaldi è un autore da rivelare ai giovani?
«Certo. Vivaldi è uno dei più grandi geni che ha avuto l'Italia. È giusto farlo conoscere. In questo concerto faccio un excursus tra le Stagioni, l'opera più conosciuta, e altri brani».

Nuovi progetti oltre a questa serie di concerti?
«Inciderò le tre Sonate di Brahms, uno dei grandi capolavori del Romanticismo».

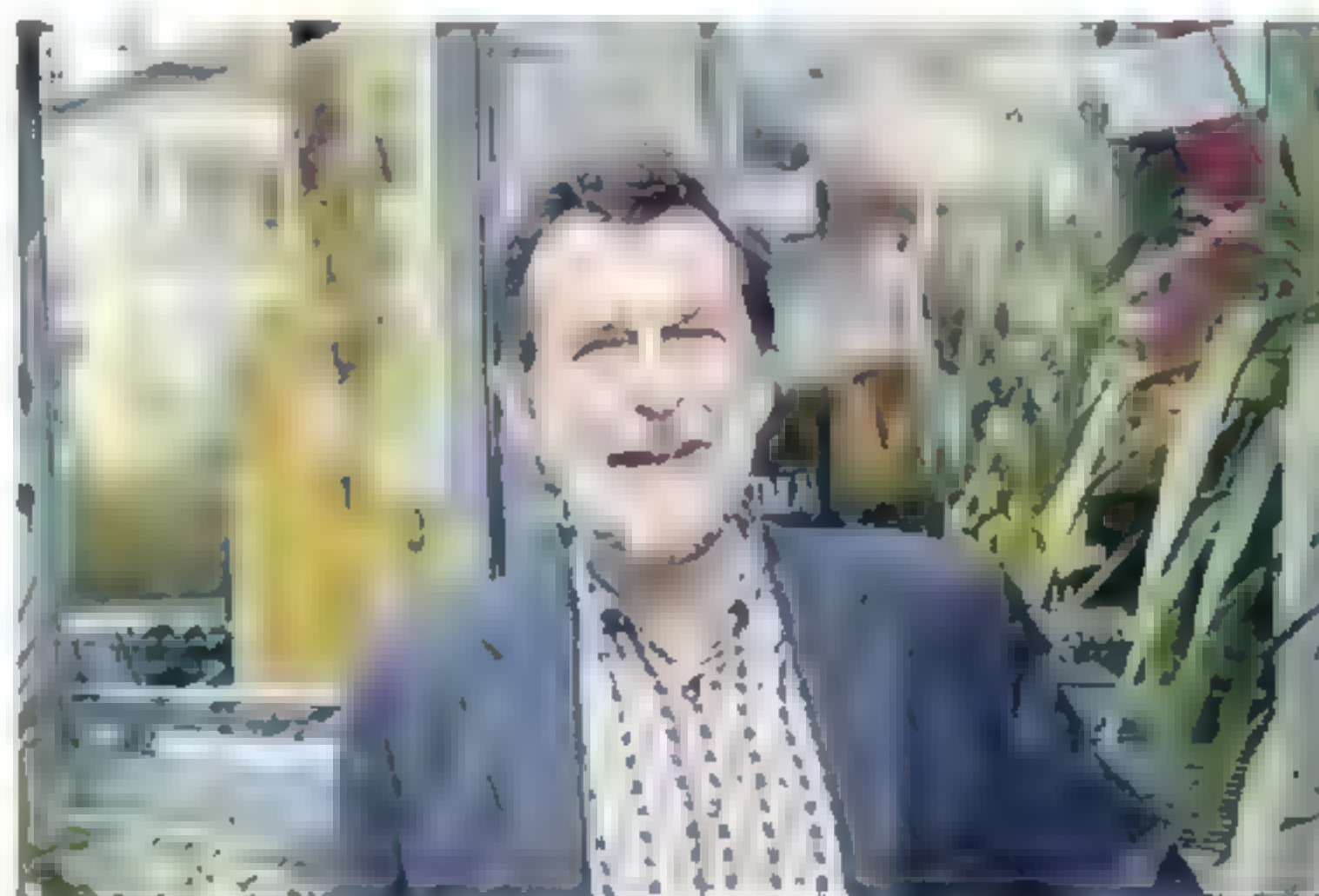
Giambattista Marchetto

Nanni Moretti debutta a teatro «La mia regia per la Ginzburg»

L'INCONTRO

Nanni Moretti guarda all'"avvenire". Ma più che il "Sol dell'avvenire", il nuovo film che il regista romano in questi giorni sta accompagnando in sala in attesa di approdare al festival di Cannes la prossima settimana (ieri era all'Edera di Treviso dopo le tappe a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine) "l'avvenire" di Moretti si chiama teatro. Un nuovo progetto che lo distoglie dal cinema e lo proietta in un territorio finora inesplorato, per lo meno in veste di regista.

LA NOVITÀ

Dirigerà infatti "Diari d'amore", dittico di due commedie di Natalia Ginzburg, "Dialogo" e "Fragola e Panna", che debutterà in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino, il 9 ottobre, inaugurando la Stagione 2023/24 del Teatro Stabile di Torino e sarà poi in tournée fino a giugno 2024 nei maggiori teatri italiani e francesi. «Sono due testi che mi piacciono molto e che pur avendo più di 50 anni, possiedono una lingua molto moderna» conferma Moretti, pronto ora a misurarsi con intimità domestiche ormai rassegnate, fatte di indifferenza e mediocrità morali. I personaggi di "Diari d'amore", infatti, si troveranno a parlare di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia, svelando le proprie inettitudini, e mutando in commedia il lato più tragico delle loro esistenze. «Ho in programma sei settimane di prove con il cast - conferma - tra gli interpreti ci sono Valerio Binasco, Daria Deflorian, Arianna Pozzoli, poi si andrà in scena». Una decisione, questa, maturata nel tempo: «Dopo la pandemia ho cominciato ad andare molto di più a teatro, anzi sempre più spesso da un anno e mezzo a questa parte. Avevo letto tutto il teatro della Ginzburg, e mi sono detto che volevo mettere in scena quei due testi». Perché il "teatro delle chiacchiere" della Ginzburg, per Moretti, riesce a mettere il pubblico davanti ad uno specchio limpido, che ancora oggi riflette la nostra inadeguatezza e l'apatia che troppo spesso ci rende inerti spettatori delle complessità e delle tragedie della vita.

INCONTRO Nanni Moretti al Cinema Edera di Treviso

(FOTO NUOVE TECNICHE/DE SENA)

LA LIBERTÀ

Moretti ama la sua libertà espressiva che gli permette di spaziare in più ambiti, forte anche dell'esperienza maturata nel cinema, «come regista, attore, sceneggiatore, produttore ed soprattutto come esercente: ho una sala, la Sacher, da ormai 32 anni». E la sala, per lui, resta sempre un punto fermo, una grande magia: «Io ci credo ancora, non mi do alternative. Quando penso a un film, lo penso sempre per il cinema». E girare una serie? «Magari prima o poi capiterà - sorride Moretti - anche se mi dicono che nelle serie sono tutti veloci, vengono fatte molto di corsa. Io invece, per le riprese, mi prendo sempre molto tempo. Voglio avere tempo per costruire: un film non deve andare di corsa». Ecco allora che le sale nordestine in cui Moretti ama arrivare per accompagnare i suoi film, Edera a Treviso, CinemaZero a Pordenone e Visionario a Udine, a suo avviso, «sono isole felici per il cinema, e mi piacerebbe fossero la regola. Io faccio film soprattutto per condividerli con il pubblico di queste sale». Film controcorrente come il "Sol dell'avvenire", appassionata lettera d'amore al cinema e agli ideali traditi di una generazione, ricca di umorismo, tenerezza e molta autoironia. «Mi sono sempre preso in giro nella mia vita. Sin da quando ho cominciato a fare i miei filmini in Super 8 mi sono venute naturali tre cose: non volevo fare solo il regista ma anche l'attore; volevo poi parlare del mio ambiente, politico, sociale e generazionale. E 45-50 anni erano i giovani di media borghesia di una città, i giovani di sinistra. Terza cosa: volevo farlo con ironia. E visto che stavamo parlando di me, dovevo farlo con autoironia». Mai venuta voglia di cancellare qualcosa, col senno di poi? «No, non penso mai a quello che è già stato fatto, penso sempre al futuro». Che ora si chiama teatro.

Chiara Pavan

L'ARTISTA ALL'EDERA DI TREVISO PER ACCOMPAGNARE IL SUO NUOVO FILM "IL SOL DELL'AVVENIRE" ATTESO ORA A CANNES

Aveva 37 anni

Addio a Monica Sirianni ex del Grande Fratello

Un malore improvviso mentre era al bar con un gruppo di amici, la corsa in ospedale ed il decesso a distanza di qualche ora. È morta così, a Soveria Mannelli, Monica Sirianni, 37 anni, che nel 2011 partecipò al «Grande fratello». Sulle cause della morte di Monica Sirianni I carabinieri di Soveria Mannelli hanno avviato accertamenti.

La casa orientale è uno dei principali produttori globali di batterie. Proprio questa specializzazione e la competenza in tutto l'ecosistema elettrico la pongono in pole position nella realizzazione di vetture BEV. In Italia la prima mossa sarà il Suv Atto 3

LA TECNOLOGIA

Arriva la Tesla cinese

Arriva un nuovo marchio automobilistico cinese in Italia. Si chiama Byd che è l'acronimo della frase inglese "Build your Dream" (cioè costruisci i tuoi sogni) e proporrà soltanto auto elettriche. La prima di queste, in vendita dalla prossima estate, è un Suv di taglia medio-compatta (4,45 metri) dal nome insolito: si chiama Atto 3. Byd non va identificato con uno dei tanti marchi low cost cinesi che costruiscono oggetti economici. Al contrario, le Byd sono auto piuttosto raffinate, sia dal punto di vista tecnologico che per il design originale, perciò non saranno vendute a prezzi stracciati.

A proposito del nome, il marchio Byd ha una curiosa tendenza a scegliere termini creativi che vanno spiegati per bene. Il nome del Suv, Atto 3, non fa riferimento a un'opera teatrale ma è un nome scientifico: indica la più piccola particella secondo la fisica quantistica.

QUOTATA AD HONG KONG

Le successive Byd, invece, si chiameranno con il nome di animali del mare: Dolphin (Delfino) sarà un Suv compatto e Seal (leone marino) una berlina di taglia grande. Per altre auto che resteranno limitate al mercato cinese e non vedremo mai in Italia, Byd ha scelto di usare i nomi delle dinastie imperiali cinesi: Han, Tang, Qin e così via. Byd ha un paio di frecce al proprio arco per guadagnarsi credibilità sui mercati.

Prima di tutto produce circa un milione di vetture ed è quotata alla borsa di Hong Kong. Poi possiede un forte know-how in materia di auto elettriche. Perché prima ancora di mettersi a costruire automobili nel 2003, Byd produceva batterie. Di ogni tipo: per automobili, per telefonini, per l'elettronica di consumo. Si dice che un quinto di tutti gli smartphone in circolazione nel mondo utilizzano batterie di produzione Byd. Il passo dalle batterie all'auto completa è stato naturale per Byd perché padroneggia bene l'intera tecnologia che sta dietro un'automobile elettrica.

Il marchio cinese si fa praticamente tutto in casa: dal motore elettrico, alle batterie, al software di gestione, al sistema operativo dell'infotainment di bordo che non è il solito Android Automotive ma un software proprietario. Uno dei punti di forza delle elettriche Byd è la particolare tecnologia della batteria. Che non è di tipo convenzionale.

Invece di usare nichel, cadmio e cobalto abbinati al litio, Byd costruisce batterie prive di cobalto: sono a base di litio, ferro e fosfati. Inoltre è decisamente diverso il processo costruttivo della batteria stessa: non è formata da celle e "tasche" come tutte le altre batterie, ma da tanti sottilissimi listelli collocati in verticale uno accanto all'altro a formare il pacco batterie. Per questo vengono definite batterie "a lama".

SORPRENDENTE Sopra ed a fianco la Atto 3, è un Suv di taglia media dal design originale Sotto la plancia con un enorme display-tablet da 15,6 pollici

LO SPORT UTILITY UTILIZZA ACCUMULATORI ORIGINALI CHE CONSENTONO PERFORMANCE TOP

ROBUSTEZZA ED AUTONOMIA

I vantaggi di questa tecnologia sono duplici: maggiore rigidità e autonomia prolungata. Le batterie delle auto Byd formano una struttura unica e indeformabile con il telaio molto più resistente alle torsioni. Con evidenti vantaggi nella guidabilità dell'auto. Inoltre, per via del processo costruttivo, le batterie sono anti-intrusione e più sicure di quelle convenzionali.

La Atto 3 si caratterizza anche per un design originale. Frutto del lavoro di una vecchia conoscenza, Wolfgang Egger, un designer austriaco che lavorò a lungo ad Alfa Romeo e disegnò la mitica Alfa 8C. La carrozzeria ha una forma spigolosa e moderna e si rifà un po' allo stile coreano delle recenti Kia. All'interno la Atto 3 si distingue per un enorme display-tablet che domina la plancia centrale.

Come Tesla. Sulla Atto 3 nella versione base è da 12,8" ma su quella più accessoriata è da ben 15,6 pollici. In più ha una caratteristica esclusiva: può ruotare di 90 gradi alla pressione di un tasto e disporsi in verticale. Più facile in questo modo visualizzare la mappa stradale del navigatore.

MOTORE ANTERIORE

Però la Byd non è interconnessa come una Tesla: non possiede un browser per navigare in internet né la possibilità di visualizzare film o serie tv su Netflix o giochi. Il grande display è comodo per visualizzare bene le info ma serve a poco per l'intrattenimento in auto. La Atto 3 ha un motore elettrico anteriore da 150 kW (204 cv). Ha una buona coppia, accelera bene, è fluido e sufficientemente brillante da districarsi in ogni situazione, anche nel leggero sterrato; è molto maneggevole nel misto ma ha sospensioni piuttosto soffici orientate a una guida turistica. Va benissimo come auto principale per famiglie.

In Italia arriverà questa estate a un prezzo che sarà fissato attorno ai 42mila euro. Uno degli aspetti più interessanti sarà l'autonomia: la batteria della Atto 3 ha una capacità di 60 kWh che stando ai valori dichiarati dovrebbe permettere un'autonomia di circa 420 km. Più che sufficienti per ogni genere di utilizzo.

Alberto Sabbatini

L'autunno caldo: Dolphin e Seal altri due gioielli

LA GAMMA

Una piccola Suv compatta dal prezzo contenuto e una elegante berlina smaccatamente ispirata alla Tesla 3. Con questi due modelli, che dal prossimo autunno affiancheranno la Atto 3, Byd ha intenzione di allargare la gamma per andare alla conquista dei clienti italiani

In ottobre arriverà la Dolphin, ovvero la Byd che inaugura la scelta di utilizzare gli animali marini per battezzare i propri futuri modelli. Proprio ai delfini questa piccola Byd si ispira per agilità e compattezza. È un crossover lungo 4,29 metri, a metà fra i segmenti B e C. La Dolphin monta lo stesso motore elettrico anteriore da 204 cv già utilizzato sulla sorella maggiore Atto 3, con 290 Nm di coppia, che garantiscono una eccellente ripresa e uno scatto in 7 secondi sullo 0-100 km/h. Come tutte le Byd, anche la Dolphin impiega l'originale batteria "a lama" al litio ferro-fosfati e priva di cobalto da 60 kWh di capacità.

PESO-POTENZA

L'autonomia dichiarata è di ben 427 km, che la rendono perfetta per l'impiego misto città-extraurbano cui è destinata un'auto di questa taglia. Il prezzo italiano dovrebbe aggirarsi attorno ai 32,5/33mila euro. Obiettivi più ambiziosi invece per l'ultimo dei modelli Byd in arrivo in Italia: la Seal (leone marino). Una berlina di taglia grande lunga 4,80 metri elegante e dinamica, smaccatamente ispirata alla Tesla 3.

Le Byd puntano tutto su un eccellente rapporto qualità/prezzo e la Seal ne è l'esempio perfetto. L'auto ha un design elegante ed è davvero ben rifinita: il materiale degli interni, il volante in pelle sagomato in basso come certe auto sportive, persino i pulsanti della plancia rifiniti in alluminio, tutto concorre a trasmettere una immagine premium.

Per finire con il grande display centrale da ben 15,8": un tablet paragonabile a quello di Tesla per dimensioni e colpo d'occhio che però può ruotare di 90 gradi con un comando sul volante. A differenza dell'elettrica americana, la Byd Seal è molto più rifinita dentro e non trasmette quella sensazione di minimalismo ridotto all'osso delle Tesla. Meccanicamente la Seal è davvero notevole; sarà proposta in due versioni (come Tesla): monomotore a trazione posteriore da 313 cavali, oppure bimotore a trazione integrale da ben 530 cavalli grazie a un secondo motore anteriore da 160 kW.

ORIGINALI Sopra la Dolphin, è un crossover elettrico lungo 4,29m con una autonomia di 427 km A fianco la berlina Seal

PER IL MOMENTO IL CROSSOVER COMPATTO SARÀ IL MODELLO DI ATTACCO, LA BERLINA HA PRESTAZIONI SUPER

ACCELERAZIONE SUPER

Numeri che permettono alla BYD Seal di scattare da zero a cento all'ora in soli 3,8 secondi. In un breve test dinamico abbiamo sperimentato le qualità di guida di quest'auto, facilitata dal basso baricentro e da sospensioni semi-attive che migliorano maneggevolezza e guidabilità. La Seal, pur lunga 4,80 metri e con un passo importante di 2920 mm, si è dimostrata agilissima in una prova-slalom fra i birilli. La sua batteria da 82 kWh garantisce secondo Byd autonomie che vanno da 520 km (versione bimotore) a 570 km (singolo motore). La Byd Seal sarebbe un'ottima concorrente per la Tesla 3 ma i recenti tagli di listino di Tesla costringerà quelli di BYD a riflettere meglio sul prezzo definitivo della Seal che nei piani doveva partire da 50 mila euro.

A. Sab.

Agenda

METEO

Instabilità sparsa al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato con piogge diffuse, anche a carattere di rovescio. Neve oltre 2.000-2.300 m di altitudine. Temperature massime in netto calo. Ventilazione sostenuta da nordest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato per il transito di un fronte atlantico. Piogge diffuse, anche a carattere di rovescio. Nevicate oltre 2.000-2.300 m. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in via di peggioramento con piogge e rovesci in intensificazione tra pomeriggio e sera, specie sui settori montuosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	14	Ancona	14	18
Bolzano	13	18	Bari	15	23
Gorizia	12	17	Bologna	■	17
Padova	14	17	Cagliari	16	24
Pordenone	14	16	Firenze	15	18
Rovigo	13	16	Genova	16	22
Trento	13	17	Milano	13	19
Treviso	14	■	Napoli	16	19
Trieste	15	20	Palermo	17	23
Udine	14	16	Perugia	13	16
Venezia	14	18	Reggio Calabria	16	22
Verona	14	18	Roma Fiumicino	17	20
Vicenza	14	18	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
[illegible] **Storie italiane** Attualità
10.55 **Palazzo del Quirinale: Cerimonia per il Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo** Att.
11.50 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.45 **Porta a Porta** Attualità Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Venosa - Lago Laceno. 175 km. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Cicli[illegible]
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.30 **The Rookie** Serie Tv
20.15 **Eurovision Song Contest 2023 - Anteprima** Show Condotto da Gabriele Corsi, Mara Maionchi
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Eurovision Song Contest 2023** Musicale. Condotto da Gabriele Corsi, Mara Maionchi. Di Valerio Fagioli
23.25 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.35 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **Quantico** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Alleys** Film Drammatico. Di Bassel Ghandour. Con Emad Azmi, Baraka Rahmani, Monzer Reyahnah
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Ghost Stories** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **La casa in fondo al lago** Film Horror
2.55 **The Good Fight** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.40 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Wild Japan** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.30 **Prima Della Prima** Documentario
13.00 **Art Rider** Documentario Condotto da Andrea Angelucci
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
17.45 **Manzoni 90** Musicale
18.40 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Visioni** Documentario
20.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Opera senza autore** Film Drammatico. Di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Tom Schilling, Sebastian Koch, Paula Beer
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **L' arma della gloria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Sorelle assassine** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Real Madrid - Manchester City. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
23.45 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.30 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.35 **Milly Mille Domande** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **A.P. Bio** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Io so che tu sai che io so** Film Commedia
10.25 **Il pianista** Film Drammatico
13.20 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
15.20 **Gambit** Film Commedia
17.20 **Fandango** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La legge del Signore** Film Western. Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins
23.35 **Passaggio di notte** Film Western
1.40 **Fandango** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
[illegible] **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
4.45 **Resurrezione** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
14.45 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
15.45 **Fratelli in affari** Reality Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
23.15 **Le pornographe** Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 **Sapiens**
13.30 **Progetto Scienza 2022**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Lezioni di latino e greco**
15.25 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.10 **Progetto Scienza**
16.40 **Vita dallo Spazio**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
20.00 **Wild Japan**
20.55 **Geo 2021-2022**

DMAX
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
7.15 **Airport Security: Europa** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro: Il tesoro del fiume** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
16.45 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una reginetta pericolosa** Film Drammatico
15.45 **Innamorarsi a Mariposa Beach** Film Commedia
17.30 **Scrivimi d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4**

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
[illegible] **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Non-Stop** Film Azione
23.35 **Il potere dei soldi** Film

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Effetto allucinante** Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Magazine** Rubrica
17.00 **In forma** Attualità
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
La configurazione ti incalza, inducendoti a prendere decisioni più brusche e drastiche di quanto tu non tenda a fare, specialmente per quanto riguarda la situazione **economica**. Intravedi una nuova strada da seguire e questo favorisce il dinamismo, grazie anche a una sorta di innocenza che funge da paracadute. Se trovi questa libertà è perché qualcosa ti fa sentire più sicuro a livello professionale.

Toro dal 21 4 al 20 5
La congiunzione di Sole e Urano mette in piena luce il tuo desiderio di libertà e autonomia. Senti la necessità di muoverti senza ubbidire a regole, decidendo tu stesso quali sono le leggi da rispettare. Sei meno paziente del solito e tendi ad accelerare i tempi, bruciando alcune tappe e facendo il possibile per girare pagina. La nuova fase che stai vivendo nel **lavoro** sta cambiando le regole del gioco.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
L'aspetto armonioso tra la Luna e Mercurio, il tuo pianeta, ti consente di affrontare la giornata con quella leggerezza che prediligi, favorendo incontri proficui anche a livello **economico**. Godi di una piccola dose di fortuna che ti accompagna in questi giorni e ti consente di scivolare tra le maglie della rete e migliorare le possibilità di guadagno. Ma hai bisogno di muoverti un po' nell'ombra.

Cancro dal 22 6 al 22 7
La Luna nel Capricorno facilita la relazione con il partner. C'è qualcosa di armonioso nel tuo modo di porti che favorisce l'**amore** e ti consente di ottenere agevolmente quello che desideri. Metti al primo piano l'ascolto e la ricerca di sintonia. Se riesci a sentire come l'altro percepisce le cose sarà facile trovare la strada che conduce al suo cuore. La tua dolcezza è il miglior lasciapassare.

Leone dal 23 7 al 23 8
Giornata piuttosto positiva per quanto riguarda il **lavoro**, anche se sarai tentato di forzare un po' la mano e di prendere una scorciatoia per passare alla fase successiva. Ti è difficile rimanere fermo e scalpiti, desideroso di girare pagina e operare quel cambiamento che dentro di te è già una realtà ma che tarda a concretizzarsi. Paradossalmente, il desiderio di libertà può renderti autoritario.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Oggi la configurazione enfatizza una visione quasi folgorante delle cose, sei protagonista di un'intuizione brusca e un po' inaspettata che rivoluziona la tua percezione della realtà. Sarebbe impossibile negare questa repentina evidenza. Adeguati e apriti a nuove ipotesi che ti rendono più intraprendente e libero nei movimenti. La Luna positiva in **amore** ti mette di buonumore e favorisce gli incontri.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
L'opposizione tra la Luna e Venere ti rende un po' più volubile e capriccioso del solito, inducendoti ad esitare nei momenti più impensati, forse troppo attento alle emozioni e alle loro giravolte. Nel **lavoro** benefici di circostanze favorevoli, la tua capacità di convincere e creare alleati ti consente di raggiungere obiettivi importanti. Approfitta del sottile fascino che rende difficile dirti di no.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Oggi sarà sufficiente mantenerti fermo nelle tue decisioni perché qualcosa cambi e l'equilibrio che hai tentato di sovvertire si modifichi. Le cose avvengono quasi da sole perché è arrivato il momento. Ti scopri più deciso e determinato, pronto a seguire la tua visione della realtà senza lasciarti condizionare più del necessario da regole e conformismi. Ci sono novità nel **lavoro**, cogli l'opportunità.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Il settore legato al **lavoro** oggi è particolarmente movimentato. Il clima è elettrico e sarà bene fare prova di una certa cautela se vuoi evitare di attirarti fulmini che non sono diretti a te. Ma l'aria di novità che si respira è molto interessante e potrebbe aprire per te degli spiragli inaspettati. Impossibile avere il controllo della situazione, osserva attentamente tutto, ma senza intervenire.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
La congiunzione di Sole e Urano in Toro ti regala un sovrappiù di dinamismo che ti rende ancor più determinato. Improvvisamente hai fretta di arrivare alla destinazione che ti sei prefissato e potresti comportarti in maniera eccessivamente drastica. In **amore** ci sono novità in arrivo, qualcosa si sblocca generando un clima di eccitazione piuttosto elettrizzante. Giorno ideale per i colpi di fulmine!

Acquario dal 21 1 al 19 2
La congiunzione del Sole con Urano, il tuo pianeta, contribuisce a rendere la giornata un po' speciale, inserendovi qualcosa di nuovo e inaspettato. Ti senti più padrone delle tue decisioni, pronto anche a girare pagina se necessario. Il partner potrebbe svolgere un ruolo importante in questo senso, consentendoti di mettere meglio a fuoco i tuoi desideri. L'**amore** ti aiuta a ritrovare te stesso.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Per te questa giornata è contraddistinta da note particolarmente romantiche, che posizionano l'**amore** in primissimo piano. Sentirti amato ti aiuta a muoverti anche in altri settori con maggiore serenità, consentendoti di affrontare senza vacillare anche impegni piuttosto pesanti e faticosi. Stai iniziando a trovare la chiave giusta per creare nuove basi più solide e potere realizzare i tuoi sogni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	67	4	59	16	54	19	53
Cagliari	45	61	50	58	28	58	72	47
Firenze	72	60	81	58	21	58	45	55
Genova	60	99	40	70	25	70	46	57
Milano	6	99	39	86	76	80	24	71
Napoli	49	56	40	56	62	47	31	47
Palermo	60	75	77	61	56	61	33	58
Roma	36	61	78	56	12	53	75	49
Torino	80	88	47	64	57	56	5	51
Venezia	69	73	10	54	21	53	20	52
Nazionale	17	75	56	59	8	50	34	44

WITHUB

SERIE A — LE PARTITE — 34ª GIORNATA

Partita	Risultato
MILAN-LAZIO	2-0
ROMA-INTER	0-2
CREMONESE-SPEZIA	2-0
ATALANTA-JUVENTUS	0-2
TORINO-MONZA	1-1
NAPOLI-FIORENTINA	1-0
LECCE-VERONA	0-1
UDINESE-SAMPDORIA	2-0
EMPOLI-SALERNITANA	2-1
SASSUOLO-BOLOGNA	1-1

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	83 (34)	TORINO	46 (34)
JUVENTUS	66 (34)	BOLOGNA	46 (34)
LAZIO	64 (34)	SASSUOLO	44 (34)
INTER	63 (34)	EMPOLI	38 (34)
MILAN	61 (34)	SALERNITANA	35 (34)
ATALANTA	58 (34)	LECCE	31 (34)
ROMA	58 (34)	VERONA	30 (34)
FIORENTINA	46 (34)	SPEZIA	27 (34)
UDINESE	46 (34)	CREMONESE	24 (34)
MONZA	46 (34)	SAMPDORIA	17 (34)

G | Martedì 8 Maggio 2023
www gazzettino.it

ULTRÀ DELL'UDINESE DASPO FINO A 10 ANNI

Scontri con i tifosi del Napoli: stangata sui 5 friulani identificati

Si tratta solo dei primi provvedimenti Polizia al lavoro sui video dello stadio

L'INCHIESTA

UDINE Sono una mazzata i primi cinque Daspo notificati dalla Questura di Udine dopo l'invasione di campo e la rissa tra friulani e partenopei alla Dacia Arena. Che la tolleranza sarebbe stata a quota "zero", il questore Alfredo D'Agostino lo aveva già fatto capire subito dopo il match che ha consegnato lo scudetto al Napoli. Nei provvedimenti, consegnati ieri dall'Ufficio misure di prevenzione dell'Anticrimine e per ora limitati ai soli tifosi bianconeri, è stato applicato il massimo della sanzione, che da va 1 a 5 anni per chi incappa per la prima volta in un divieto di accesso agli impianti sportivi e da 5 a 10 anni per i recidivi. E così Valentino Di Sopra, il 35enne di Palmanova arrestato in flagranza differita per rissa e invasione, in passato già "daspato", è stato allontanato per 10 anni, di cui 4 con obbligo di firma alla pg. Per Matteo Artico, 35 anni, di Gruaro ma domiciliato a Sesto al Reghena, sono previsti 8 anni, di cui tre con obbligo di firma. Gli altri tre Daspo prevedono soltanto l'allontanamento da stadi e palasport. Riguardano Paolo Angeli, 48 anni, di Verzegnis: 5 anni. Francesco Seibessi, 54, di Monfalcone, dove è presidente della Romana Calcio (prima categoria): 4 anni. Infine, F.M., 59enne di Tavagnacco, che sabato al momento dell'esecuzione degli arresti non era stato rintracciato dalla Digos. I termini per una misura restrittiva sono scaduti, il Daspo è invece arrivato a destinazione e prevede 4 anni di "confino".

ALTRI PROVVEDIMENTI

Non è stato ancora definito il provvedimento destinato al tifoso del Napoli arrestato nella sua città. La sua posizione è complicata, in quanto è riuscito a entrare alla Dacia Arena nonostante abbia un Daspo in vigore. Quelle di ieri sono soltanto le prime di una lunga serie di limitazioni che andranno a colpire decine e decine di tifosi. Gli investigatori stanno esaminando le videoregistrazione delle telecamere dello stadio. Le immagini di chi ha invaso il campo incappando nel reato di "superamento indebito di recinzioni" sono molto nitide, ma le operazioni di identificazione sono impegnative e al momento la Polizia si sta concentrando sugli episodi più violenti. Dopodiché la rete sarà allargata a tutti quei tifosi della tribuna e del settore distinti che si sono riversati sul rettangolo di gioco per festeggiare la squadra di Spalletti.

INVASIONE E RISSA Un'immagine degli scontri avvenuti sul prato della Dacia Arena di Udine al termine della partita di giovedì tra Udinese e Napoli

LA QUESTURA HA CONVALIDATO L'ARRESTO DI 2 SOSTENITORI BIANCONERI UNO È ACCUSATO DI AVER PRESO A CINGHIATE UN PARTENOPEO A TERRA

LA DIRETTISSIMA

Ieri in Tribunale a Udine è stato convalidato l'arresto dei due ultras trattenuti da sabato nelle celle di sicurezza della Questura. Sono Angeli (chiamato a rispondere di resistenza per aver atterrato un poliziotto e di invasione) e Di Sopra (rissa e invasione), a cui si contesta di aver preso a cinghiate un tifoso che era a terra. L'avvocato Giovanni Adami ha chiesto termine a difesa. Si torna in aula il 29 maggio. Fino ad allora ai due ultras il giudice ha applicato la misura cautelare dell'obbligo di dimora.

IL TIFOSO SCARCERATO

Adami, storico legale degli ultras di mezza Italia, non si sbilancia. «Un passo alla volta», ripete. Oggi a Gorizia è prevista l'udienza per la convalida dell'arresto di Seibessi, che si trova ai domiciliari. La posizione di Artico, anche lui era ai domiciliari, è invece stata definita dalla Procura di Pordenone, che ieri lo ha scarcerato «perché - osserva l'avvocato udinese - le condizioni dell'impianto accusatorio erano insufficienti». Il Pm ha ravvisato dubbi sul ruolo avuto dal 35enne di Gruaro negli scontri, ritenendo insufficiente l'immagine allegata agli atti (non si comprenderebbe se sta aggredendo un avversario) e manifestando dubbi su un'ipotesi di rissa non supportata da referti medici.

Cristina Antonutti

Questa sera Real - City Derby: Leao verso il no

CHAMPIONS

Oggi la prima semifinale tra Real Madrid-Manchester City (Canale 5 e Sky), domani tocca al derby di Milano con Leao sempre più a rischio. La semifinale d'andata di Champions è la rivincita di un anno fa, quando prevalsero i madrileni. Torna l'incrocio tra il club che ha in bacheca 14 Coppe dalle grandi orecchie e chi ancora insegue la prima, nonostante gli ingentissimi investimenti profusi dalla proprietà di Abu Dhabi, arrivata nel 2008. Ma è anche la sfida tra Carlo Ancelotti e Pep Guardiola, due degli allenatori più vincenti di sempre e dal carisma smisurato. «Il programma? Giocare una partita completa, che significa dare il meglio a livello fisico, tecnico e motivazionale» ha detto alla vigilia Ancelotti, consapevole che «decisivo sarà il ritorno». A questo punto della stagione «la Coppa del Re ci ha dato nuovo entusiasmo. Modric? Ci sarà».

Nel frattempo la tensione a Milano inizia a farsi sentire. Ma a poche ore dal derby della semifinale d'andata, accanto alla speranza di vedere Leao tra gli undici partenti prende corpo la razionale consapevolezza che il piano B rischi di diventare l'unico possibile. Pur lasciandosi andare ieri a nuovi segnali di ottimismo sui social, spiegando che «l'infortunio non mi preoccupa. Torno presto, sono ottimista», la situazione resta in evoluzione, ma è chiaro che Pioli pensi a un'alternativa per non rischiarlo. Pronto Saelemaekers.

I gol di Pereyra e Masina mandano la Samp in B

UDINESE	**2**
SAMPDORIA	**0**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Masina 6,5; Ebosele (33' st Perez sv) , Pereyra (40' st Pafundi sv), Walace 6, Lovric 6,5 (17' st Arslan 6), Zeegelaar 6 (33' st Udogie sv); Thauvin 6 (17' st Samardzic 6); Nestorovski 6. Allenatore Sottil 6,5

SAMPDORIA (3-4-1-2): Ravaglia 5,5, Gunter 5, Nuytinck 6, Murru 6; Zanoni 6, Winks 5 (44' st Ilkhan sv), Rincon 5,5 (44' st Paoletti sv), Augello 6; Djuricic 5 44' st Cuisance sv); Quagliarella 6 (38' st Jesè sv), Gabbiadini 6 (44' st Lammers sv). Allenatore: Stankovic 6.

Arbitro: Baroni di Firenze 6

Reti: pt. 9' Pereyra (U), 34' Masina (U)

Note: ammoniti Winks, Becao, Augello, Masina. Angoli 7-3 per l' Udinese. Spettatori 20430, incasso di 161424,58 euro. Recupero 2' e 4'

UDINE Per la Sampdoria è game over. Con la sconfitta alla Dacia Arena è matematicamente in serie B. È la quarta volta nella sua storia (la prima nel 1965-66, poi nel 1976-77 e nel 2010-11) che retrocede nella cadetteria. Ma nessuno in casa ligure si era illuso nel miracolo, questo è un campionato che ha visto i liguri da subito in evidente difficoltà anche per precarie situazioni societarie. Ieri, sospinta da 300 irriducibili tifosi, la compagine di Stankovic ha provato a mettere in difficoltà l'Udinese, ha lottato, vero, ma al suo attivo ha solamente un palo colpito da Gabbiadini e una conclusione di Zanoli sulla quale Silvestri è stato davvero bravo. Poco per continuare a sperare. «È una giornata triste per tutti noi – ha detto Stankovic – stiamo tutti male, questa società merita di più, spero la situazione si risolva».

Gli altri posticipi

L'Empoli ormai salvo Sassuolo–Bologna 1-1

L'Empoli batte la Salernitana 2-1 ed è ormai salvo (+11 sullo Spezia terzultimo, con 12 punti da assegnare). Decidono i gol di Cambiaghi al 37' e Caputo al 63', ma l'ispiratore è Ebuehi che serve entrambi gli assist e colpisce la traversa. Per i granata accorcia Piatek all'85'. In serata a Reggio finisce in parità (1-1) il derby emiliano tra Sassuolo e Bologna ben diretto da Maria Sole Ferrieri Caputi. In vantaggio i neroverdi con un gran gol di Berardi (15'), replica Dominguez (42') con una meravigliosa conclusione all'incrocio.

SUL VELLUTO Roberto Pereyra e Adam Masina, autori dei gol con cui l'Udinese ha sconfitto la Sampdoria alla Dacia Arena

L'Udinese ha vinto meritatamente grazie a un primo tempo in cui ha sbagliato poco o nulla, in cui ha aggredito alto come aveva fatto giovedì col Napoli, segnando due splendide reti, pur in formazione rimaneggiata. Ma tutti, sempre nel primo tempo, hanno interpretato nel modo migliore il copione di Sottil, in particolare Ebosele che al 9' ha propiziato il primo gol con uno strappo di 40 metri per poi imbucare di precisione a Pereyra che solo davanti a Ravaglia non ha perdonato. Il raddoppio è opera al 34' di Masina la cui incornata da una decina di metri su lancio di Lovric è stata splendida.

ALLA SQUADRA DI SOTTIL BASTA IL PRIMO TEMPO LE SPERANZE DEI DORIANI DI RIAPRIRE LA PARTITA SI INFRANGONO SUL PALO COLPITO DA GABBIADINI

PEREYRA OVUNQUE

Ma il più bravo è stato il capitano, Pereyra, uomo ovunque, che ha fatto perdere la tramontana ai centrocampisti della Samp oltre ad andare a bersaglio: quinto gol stagionale. Nel secondo tempo l' Udinese ha gestito il vantaggio, la Sampdoria ha provato a metterla in difficoltà, ma prima la grande parata di Silvestri al 7' su rasoiata di Zanoli, poi il palo colpito 5' dopo da Gabbiadini hanno spento le ultime speranze dei liguri che comunque hanno continuato a dare tutto sino alla fine. Ora l' Udinese guarda con rinnovata fiducia all'ottavo posto sperando di recuperare alcuni infortunati, in particolare Beto.

Guido Gomirato

Caso Plusvalenze

EX DIRIGENTI L'ex presidente della Juve Andrea Agnelli tra Pavel Nedved e Federico Cherubini

JUVENTUS VERSO LO SCONTO SUI -15

Rese note le motivazioni della sentenza del Collegio di garanzia del Coni che ha rinviato il processo alla Corte d'appello Figc: «Va rimodulata la sanzione tenendo conto delle diverse responsabilità all'interno del cda»

LE MOTIVAZIONI

ROMA L'impianto accusatorio contro la Juve resta solido, come confermano le inibizioni di Agnelli, Cherubini, Paratici, Arrivabene e l'art.4 (principio di lealtà) a carico del club bianconero. Non accolto nessuno dei 13 punti portati dal pool di legali della Vecchia Signora, respinti tutti i motivi del ricorso, ritenuta legittima la revocazione del processo. La Corte federale d'Appello (potrebbe essere convocata entro il 25 maggio, in nuova composizione, col rito abbreviato) dovrà rimodulare la pena dei 15 punti (provvisoriamente cancellati in classifica) alla luce dell'effettivo apporto causale degli «amministratori privi di deleghe» (Nedved, Garimberti e gli altri del Cda) perché - si legge a pag. 66-67 delle 75 pagine di motivazioni emesse ieri dal Collegio di Garanzia dopo 18 giorni dal dispositivo del 20 aprile - «la Corte di merito non ha fornito adeguato supporto motivazionale in ordine al profilo della acclarata responsabilità degli amministratori senza deleghe, affermando – invero apoditticamente – che "il consiglio di amministrazione nel suo complesso ha condiviso, o quanto meno sopportato, la violazione dei principi sportivi" oggetto dell'iniziale deferimento della Procura Federale. In argomento, recente giurisprudenza di legittimità ha chiarito che "ricorre il vizio di omessa o apparente motivazione della sentenza allorquando il giudice di merito ometta ivi di indicare gli elementi da cui ha tratto il proprio convincimento ovvero li indichi senza un'approfondita loro disamina logica e giuridica, rendendo, in tal modo, impossibile ogni controllo sull'esattezza e sulla logicità del suo ragionamento... La Corte si è limitata ad affermare – in via del tutto generica – di essersi riferita alle intercettazioni poste alla base della sentenza impugnata, pur connotate da gravi ed evidenti criticità, ma senza indicare in realtà le ragioni dell'affermato coinvolgimento effettivo e concreto dei soggetti incaricati» Il tema è quello di specificare se l'apporto è stato valutato nella determinazione dei punti di penalizzazione.

RISVOLTI

Sembra esplicito l'indirizzo verso un ridimensionamento della sanzione per la Juve, che potrebbe anche far tornare la vicenda alla famosa richiesta di nove punti della Procura federale. In effetti, nelle motivazioni del Collegio di Garanzia viene non a caso citato lo stesso procuratore Chiné, che (in sede di deferimento) aveva compiutamente riferito di una esigenza di «dosimetria sanzionatoria che impone una diversa valutazione del comportamento tenuto in sede sportivo da quello in ambito societario ai fini della rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria». In pratica va dimostrato che il Cda fosse complice del "misfatto sportivo" oppure bisogna fare un passo indietro con la sanzione nel merito. In ogni caso, spetta sempre alla giustizia sportiva stabilire la pena. A questo punto l'ultima parola è rimandata alla nuova Corta che - in Figc assicurano - si esprimerà entro la fine del campionato. Resta il tema dell'afflittività della sanzione che la Juve cercherà presumibilmente di scontare e spostare alla prossima stagione sportiva per salvare la qualificazione eventuale alla Champions, i cui introiti dovrebbero ossigenare ancora il bilancio.

Alberto Abbate
Alberto Mauro

IPOTESI 9 PUNTI DI PENA COME DA RICHIESTA DI CHINÈ. LA CORTE DECIDERÀ ENTRO LA FINE DI QUESTO CAMPIONATO MA SERVE L'AFFLITTIVITÀ

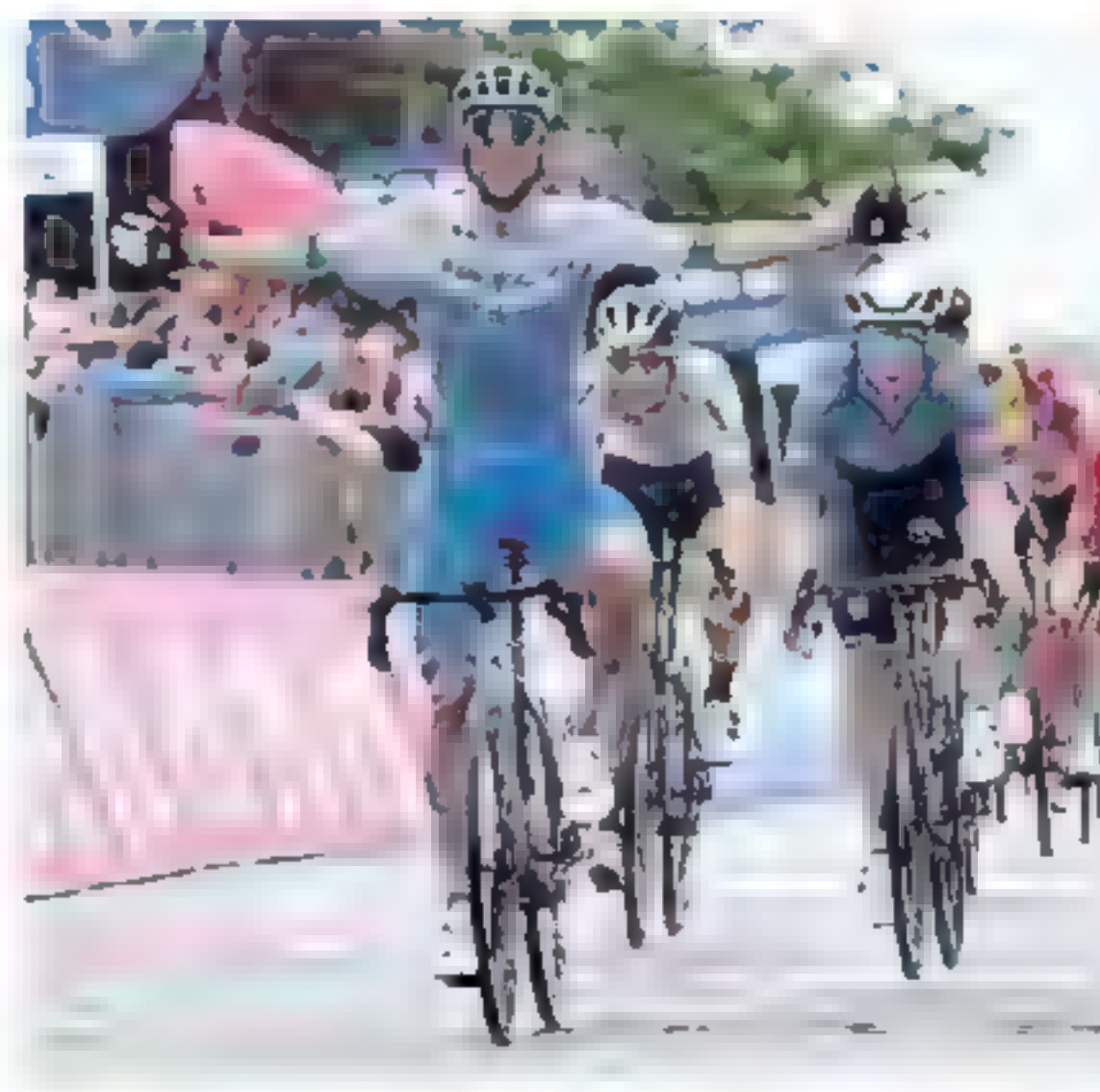
Giro, Matthews riemerge dal buio: «Avevo anche pensato di smettere»

CICLISMO

Michael Matthews dà un calcio alla sfortuna. Il corridore australiano si è aggiudicato la terza tappa del Giro d'Italia, la Vasto-Melfi, al termine di una giornata caratterizzata dalla pioggia e da un finale non di certo facile, nel corso del quale ci sono state delle scaramucce tra gli uomini di classifica. Primoz Roglic ha infatti cercato di recuperare qualche secondo su Remco Evenepoel lanciandosi allo sprint intermedio di Raspolla, a 10 km dal traguardo, con l'obiettivo di sorprendere la maglia rosa e recuperare 5 secondi di abbuono. Lo sloveno ha però ha dovuto cedere il passo al leader della generale, che è andato a prendersi anche quei pochi secondi, allungando il vantaggio in classifica.

La vittoria di Matthews è invece un gesto tecnico impeccabile: l'australiano ha finalizzato una giornata di lavoro del suo team, la Jayco-AlUla, e i complimenti più importanti sono per Filippo Zana, che sta correndo questo Giro d'Italia con la maglia di campione del mondo: «Tutti i miei compagni hanno corso al massimo delle proprie possibilità e non smetterò mai di ringraziarli, soprattutto Filippo, anche perché ha la maglia tricolore e sappiamo bene quanto sia speciale correre il Giro con quei colori. Nonostante questo, si è messo a mia completa disposizione: negli ultimi metri ho spento il cervello e mi sono lanciato nello sprint senza pensare. È stato un avvio di stagione molto sfortunato: avevo chiuso bene il 2022, ma quest'anno ho preso il Covid alla Parigi-Nizza, ho dovuto saltare la Milano-Sanremo e sono caduto al Giro delle Fiandre».

AUSTRALIANO Michael Matthews primo a Melfi: è il suo terzo centro in carriera al Giro

UN GRANDE LAVORO DI ZANA A FAVORE DELL'AUSTRALIANO EVENEPOEL REPLICA A ROGLIC E GLI SOFFIA I SECONDI DI ABBUONO

IDEE DI RITIRO

Quando le cose non girano e hai 32 anni, è lecito porsi qualche domanda: «Mi sono chiesto se valesse la pena continuare, ma tante persone mi hanno ricordato che il ciclismo è il mio lavoro, il mio hobby, la mia vita, quindi ho cercato di cambiare mentalità: ho voluto correre per divertirmi, solo così si possono ottenere grandi risultati».

Bene gli italiani, con Vincenzo Albanese quarto: il corridore della Eolo-Kometa era rimasto a ruota di Mads Pedersen, ma nel finale non è riuscito a superare gli avversari. Nella top-5 di giornata c'è anche Stefano Oldani. Oggi si riparte per un'altra tappa impegnativa, con arrivo a Lago Laceno, località dove nel 2012 Domenico Pozzovivo ottenne quello che fino ad oggi è il suo unico successo in carriera al Giro d'Italia. Evenepoel ha previsto che potrebbe andare in porto una fuga che lo costringerebbe a cedere la maglia rosa, almeno momentaneamente: un modo per risparmiare energie in un Giro d'Italia che si preannuncia molto duro.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Vasto-Melfi, 213 km.: 1. M. Matthews (Aus) in 5h01'41", media 42,3 km/h; 2. M. Pedersen (Dan) st; 3. K. Groves (Aus) st; 4. V. Albanese (Ita) st; 5. S. Oldani (Ita) st.

CLASSIFICA GENERALE: 1. R. Evenepoel (Bel) in 10h18'07"; 2. J. Almeida (Por) a 32"; 3. P. Roglic (Slo) a 44"; 4. S. Kung (Svi) a 46"; 5. G. Thomas (Gb) a 58". OGGI: quarta tappa, Venosa-Lago Laceno, 175 km.

Lettere&Opinioni

«L'EGITTO È LA NAZIONE PIÙ IMPORTANTE DELL'AREA, HA 100 MILIONI DI ABITANTI, E PUÒ AIUTARCI AD AIUTARE ALTRE NAZIONI DEBOLI DEL PIANETA. IMMAGINARE DI NON AVERLO COME INTERLOCUTORE È IMPOSSIBILE».

Francesco Lollobrigida
ministro dell'Agricoltura

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 0416651ll

Noi e gli altri

A proposito dell'incoronazione di Carlo III: lunga vita al re. Ma senza nessuna invidia nè nostalgia

Roberto Papetti

Caro Direttore, alla luce della grande adesione di cittadini in Inghilterra come in molti paesi del mondo dove c'è l'Istituto Monarchico, è importante chiarire che le Monarchie costituzionali assolvono l'importante compito di rappresentare una nazione al di là e al di sopra di ogni divisione politica.

È proprio in virtù di questa funzione rappresentativa che l'Istituto Monarchico trae la propria forza e la sua autorevolezza. Questo consente alla Monarchia e al Re di saldare le diverse anime di una nazione e di essere un concreto simbolo di unità. Il Re assolve all'importante compito di tenere unita una Nazione, al di là di ogni credo politico.

A questo compito il Re è educato fin dalla nascita. Il Re non può e non deve essere un politico; da questo fatto trae la propria forza rappresentativa.

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
forse il grande clamore mediatico con cui è stata celebrata l'incoronazione di Carlo III e il consenso e l'affetto popolare di cui indubbiamente continua a godere in Gran Bretagna la casa regnante, ha suscitato in qualcuno anche in Italia vaghe nostalgie per la monarchia. Ma mi permetta di farle notare che non è affatto necessaria la presenza di un re o di una regina, per garantire l'unità, formale e sostanziale, di un paese, né per saldare le diverse anime di una nazione. Né l'istituto monarchico rappresenta una garanzia in tal senso, come purtroppo ha dimostrato la storia del Novecento nel nostro paese. Non solo: la forza rappresentativa non può derivare da un diritto dinastico, ma deve essere il risultato dell'autorevolezza che si è in grado di esprimere e dalla capacità di esercitare una leadership riconosciuta dal popolo non ad esso imposta. Legittimamente alcune nazioni europee hanno scelto di continuare ad avere un re e di essere monarchie costituzionali.

Ma, a parte il ruolo e il peso politicamente e istituzionalmente ininfluente assunto ormai da alcune di queste dinastie reali, ciò è avvenuto soprattutto in virtù della funzione che queste case regnanti e i loro esponenti hanno avuto e hanno saputo avere nella storia dei loro paesi. Per questa stessa ragione, al di là di ogni convinzione politica, per la stragrande maggioranza degli italiani è difficilmente concepibile ed immaginabile identificarsi con un re o con una dinastia o essere rappresentati da essa. Perché l'unica casa regnante della nostra storia è durata appena tre generazioni e mezza, cioè meno di un secolo, e perché viene ricordata più per le sue colpe e la sua tragica ignavia nei confronti del fascismo, che per il ruolo avuto nell'epopea risorgimentale. Dunque lunga vita a Carlo III, ma senza alcuna invidia né nostalgia.

Governo

Provvedimenti urgenti più delle riforme

Il governo Meloni è nato subito dopo le elezioni per volontà degli elettori, nuove leggi sono state fatte in tempi record anche se proposte da decreto. Ora la Meloni propone di rivedere la elezione del presidente del Consiglio e/o anche del presidente della Repubblica, o magari eliminare una camera per velocizzare tutte le procedure e l'approvazione delle leggi...ma se è già tutto veloce? Meglio eliminare subito, come promesso, la Fornero, fare il blocco navale per fermare l'invasione ed evitare i morti in mare, aiutarli a casa loro, fermare del tutto il bonus che ci è costato 120 miliardi, eliminare le accise, portare le pensioni minime a 1000€ (+inflazione), e abbassare le tasse. Dovrebbe essere ovvio, anche se non è stato promesso, adeguare tutte le pensioni al costo della vita senza fare le sforbiciare dal fiscale drag. Per ora tutte le pensioni non sono state adeguate all'inflazione e hanno quindi perso potere d'acquisto. Le riforme istituzionali possono aspettare, ci sono 5 anni di tempo.

Graziano Burattin
Due Carrare (PD)

Economia

Lagarde e la stoccata all'imprenditoria

Una contraddizione in termini ed un plauso, alla Presidente della Bce Christine Lagarde. Alcuni mesi fa dichiarava: «Sappiamo che i salari stanno aumentando, probabilmente ad un ritmo più veloce del previsto. Non dobbiamo permettere che le aspettative inflazionistiche si disancorino o che i salari abbiano un effetto inflazionistico». E, qualche settimana fa: «Le imprese sono riuscite ad aumentare i prezzi in misura superiore all'incremento dei loro costi di produzione. Mentre i salari sono ancora fermi al palo».
La dichiarazione, sempre della Signora Lagarde per cui «i profitti delle imprese stanno alimentando l'inflazione. Ora serve maggior concorrenza» è quantomeno coraggiosa. La Presidente della BCE, credo abbia voluto dare all'Impreditoria in generale, una simbolica tiratina d'orecchie. Dimenticando però che, da decenni esistono gli accordi tra i vari settori produttivi, conosciuti notoriamente come "cartelli".

Oliviero Solati
Mestre (VE)

Affitti

Sconsigliato dare le case agli immigrati

Finalmente un sacerdote alza il velo, non del tabernacolo, ma della verità. Mi riferisco al parroco di Chirignago, che ha parlato della difficoltà degli extracomunitari a trovare un alloggio in affitto. Non sono gli italiani a essere duri di cuore, ma, dice il parroco, l'evidenza dei fatti a sconsigliare loro un gesto del genere. Ovvero, lo stato in cui viene di solito abbandonato l'appartamento, ovvero una devastazione che richiede per essere riparata migliaia di euro al proprietario, e nel caso in cui ci siano minori, l'impossibilità dello sfratto, anche in presenza di una morosità di mesi se non di anni.
Ne sono testimone personalmente, avendo una parente che è rientrata della proprietà affittata a un extracomunitario, dopo varie ingiunzioni di sfratto e anni di morosità. Una volta, riacquistato il proprio bene, ha speso una grande somma, per ristrutturare l'appartamento quasi del tutto distrutto, anche come rivalsa per le varie ingiunzioni di sfratto.
Dicevo: finalmente un sacerdote dice questo, perché la Chiesa, dal Papa in giù, non fa altro che invitare all'accoglienza senza se e senza ma. Eppure, se i tanti, innumerevoli, immobili del Vaticano, fossero ceduti ai profughi, e ridotti nelle condizioni che sappiamo, i caritatevoli rappresentanti di Dio, sarebbero ancora così caritatevoli?

Riccardo Gut

Il caso dell'orsa

Ma al povero Andrea nessuno pensa?

Caro direttore, le scrivo come molti a proposito dell'orsa JJ4. Ne sono state dette di tutti colori. Premetto anche io sono contro la soppressione. Ho letto spesso e volentieri ovvero quasi sempre: povero orso di qua, povero orso di la e via dicendo. Ma non ho mai letto: povero Andrea solo il giorno dopo poi basta. Me lo sa spiegare?

Riccardo Benelli.
Marghera.

Viabilità

L'angolo cieco e gli incidenti evitabili

L'angolo cieco dei mezzi pesanti non riguarda solo gli autosnodati o autoarticolati, ma anche i camion in genere, i pullman ed autobus e i furgoni. Tutti questi mezzi hanno dei punti che l'autista non vede, e che possono essere estremamente pericolosi sia per i pedoni che per i ciclisti. È così che è morto il campione di ciclismo Davide Rebellin. Sono ogni anno più di 200 (nel 2022 sono stati 220) le persone che muoiono andando in bicicletta sulle strade italiane.
Parecchi di questi lutti possono essere evitati installando sui mezzi dei sensori capaci di sentire la presenza di persone o veicoli. Il comune di Milano sta cercando di vietare l'accesso al territorio comunale ai mezzi sprovvisti di questi sensori. Un'iniziativa analoga di molte città sarebbe utile per spingere l'Unione Europea all'obbligo dell'installazione di questi strumenti salvavita.

Lorenzo Pucunio

Consumi

Meno grattaevinci e più pastasciutte

I media continuano a propinarci i dati sui consumi che testimoniano l'impoverimento del paese; generi di prima neccessità, tipo pasta verdure, medicine ecc. con consumi in calo mediamente attorno al 10%. In contrapposizione non posso non notare, l'aumento degli introiti da parte di settori come scommesse sportive, lotto, superenalotto, lotto istantaneo, grattaevinci, slot, per non parlare dell'aumento del consumo di droghe leggere, quali anfetamine, cannabis, marijuana ecc.
Essendo ben noto che questi settori sono sostenuti dai ceti medio bassi, deduco che i conti non tornano; non c'è nessun impoverimento, ma uno spostamento dell'indirizzo di spesa, ognuno con le sue priorità. Chi preferisce con 2 euro passare 10 secondi ad una slot, o 10 secondi grattando un grattaevinci, altri con 2 euro comprano un kg.di pasta e mangiano 10/12 pastasciutte. Quando le persone spenderanno i loro soldi in modo oculato, i dati statistici saranno diversi e forse smetteremo di piangersi adosso.

Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del l'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/5/2023 è stata di **41.120**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Quella strana stanchezza e poi la scoperta del male

Quella strana stanchezza e poi la scoperta del male. Addio ad Antonietta Soppelsa, 79 anni, titolare del negozio Giant di Belluno: le sue splendide vetrine incantavano tutti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Auto, ad aprile cresce il mercato. «Ma più risorse per l'elettrico»

Quando è arrivata la corrente elettrica non sono serviti bonus per sostituire le candele. Mi chiedo perchè servano tutti questi incentivi per farci comperare le auto elettriche (Giovanni)

Il commento

La politica e l'importanza del confronto democratico

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) e magari si spingono a prevedere apocalissi. Come governare questo passaggio, evitando l'oppio degli slogan che risolvono tutto a parole, è un tema che sembra poco appassionante.

Se guardiamo la situazione dal nostro osservatorio italiano non fatichiamo a renderci conto dell'impasse. Siamo in presenza di una situazione internazionale in ebollizione, c'è in Ucraina una guerra scatenata per appetiti imperiali razionalmente incomprensibili, l'Africa ribolle fra insorgenze di vario genere e crisi economiche gravissime, l'Europa fatica a trovare leadership dietro cui organizzarsi, gli Usa sono in fase di ridefinizione, la Cina è più che mai un enigma.

Le analisi a cui affidarci per fronteggiare questo scenario sono le vecchie utopie sul disarmo generalizzato, sul no alla guerra anche quando è semplicemente una difesa dalle aggressioni, sulla pace che potrebbe regnare se solo ciascuno lo volesse?

La nostra situazione interna è complicata. Abbiamo evitato per il momento una recessione post pandemia, le statistiche economiche sono confortanti, ma il sistema non riesce a produrre il famoso "benessere per tutti", anzi si amplia la fascia di quello che in sintesi viene definito "lavoro povero". La via per affrontare i problemi in campo è lo sventolio di bandierine contrapposte?

Abbiamo urgente bisogno di adeguare il nostro sistema di istruzione sia sul versante della preparazione a capire un contesto che richiede competenze specifiche sia su quello, non meno fondamentale, della socializzazione alla convivenza solidale.

Il tema dell'abitare non è meno drammatico con scarsità di offerta a prezzi sostenibili, con necessità di sistemare un patrimonio abitativo che per una buona quota presenta problemi di ammodernamento e manutenzione. Vogliamo parlare del tema della pubblica amministrazione, statale, regionale o locale che sia, che ha presentato crepe anche notevoli sottoposta allo stress test della messa a terra del Pnrr?

SI PRESTA POCA ATTENZIONE AL FATTO CHE CON LA RINCORSA ALL'ESIBIZIONE LE FORZE POLITICHE ALLA FINE INCAPPANO SEMPRE PIÙ SPESSO IN SVISTE

A tutti i problemi in campo si può pensare di rispondere con la "manifestazione", sia essa annuncio da parte di chi potrebbe forse decidere o agitazione da parte di chi preferisce ad un ruolo di confronto quello di profeti di sventura?

Non stiamo pensando ad un incontro irenico fra parti contrapposte, ad un velleitario affratellarsi che sarebbe anch'esso utopia, ma più semplicemente alla ripresa forte dei meccanismi costituzionali che un sistema democratico mette a nostra disposizione.

C'è un quadro di poteri che possono interagire bilanciandosi, di sedi dove ci si può confrontare per trovare buone soluzioni senza pensare a quelle perfette che non appartengono a questo mondo, di agenzie sociali rappresentative di mondi del lavoro e della produzione e di mondi della riflessione e della ricerca. Varrebbe la pena di quantomeno interrogarsi sul perché questo quadro si sia scolorito e questi meccanismi inceppati.

Si presta a nostro modestissimo avviso poca attenzione al fatto che con la rincorsa all'esibizione le forze politiche alla fine incappano sempre più spesso in sviste e in soluzioni che non reggono.

È da rilevare che la situazione si è fatta troppo ricca di tensioni tanto sul piano interno quanto su quello internazionale per non invitare, vorremmo quasi dire per costringere, ad un diverso modo di gestire l'azione politica. Non è che non esista qualche segnale positivo, ma va incoraggiato di più e fatto sviluppare in modo adeguato.

La vignetta

Sottocosto valido **dal 4 al 13 maggio 2023***

*valido dal 4 al 15 maggio per i punti vendita chiusi la domenica e dal 4 al 13 maggio per i punti vendita aperti la domenica

Sottocosto

Conta su di noi

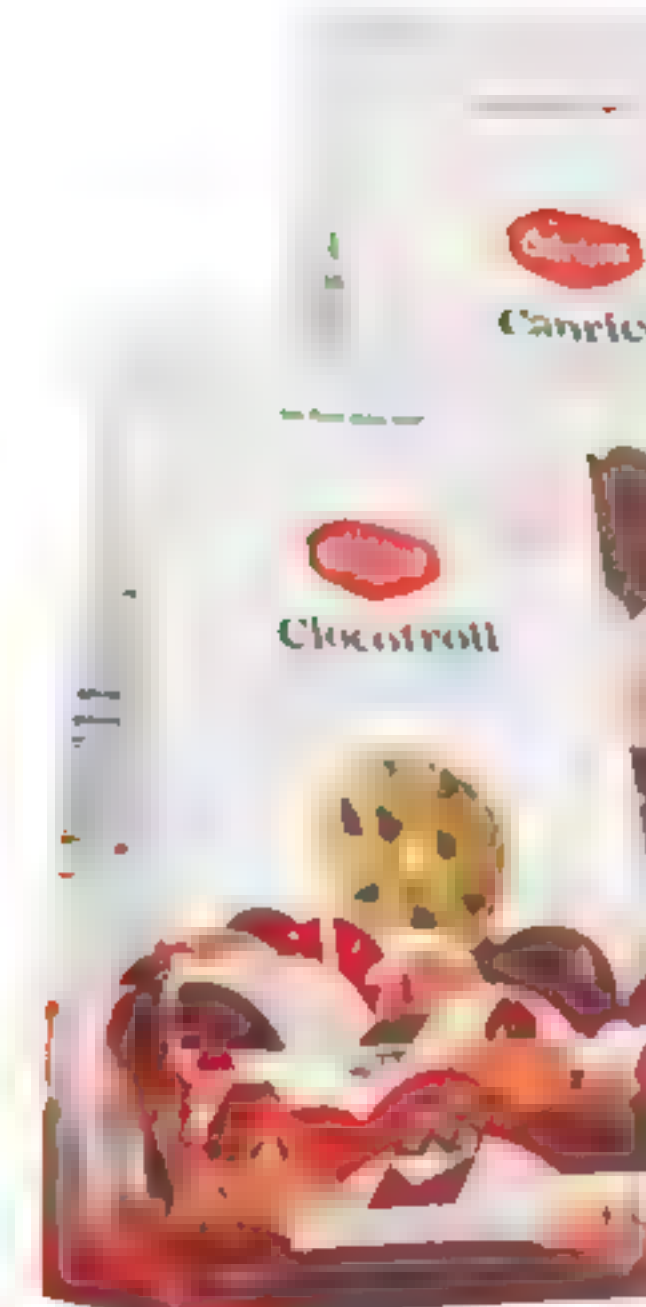
Carte D'Or affogato Algida gusti assortiti
500 g - 5,98 €/kg

-40%
~~4,99 €~~
2,99 €/pz

pezzi disponibili 26.400

Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,98 €/kg

-28%
~~1,39 €~~
0,99 €/pz

pezzi disponibili 200.000

Biscotti Cabrioni assortiti
650 g - 2,69 €/kg

-20%
~~2,19 €~~
1,75 €/pz

pezzi disponibili 44.500

Skipper Zuegg gusti assortiti
1 L

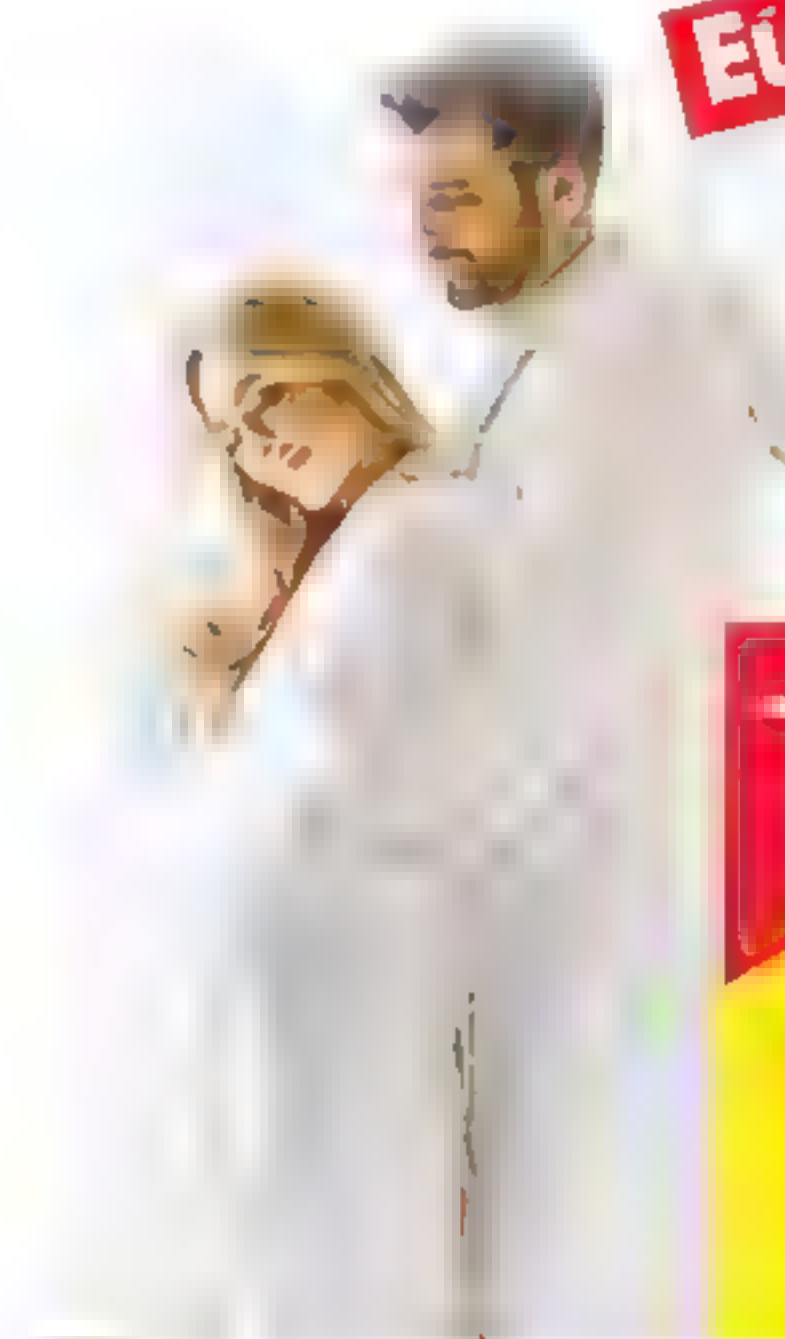
-14%
~~1,39 €~~
1,19 €/pz

pezzi disponibili 70.000

Detersivo lavatrice liquido Dixan assortito
22/24 lavaggi
990/1080 ml

-44%
~~9,90 €~~
5,49 €/pz

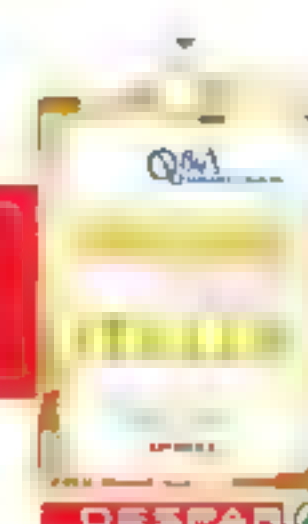
pezzi disponibili 20.000

NAVIGARE

solo per Eurospar

Accappatoio spugna con ricamo
- 100% cotone naturale
- colori assortiti

-50%
~~39,90 €~~
19,90 €/pz

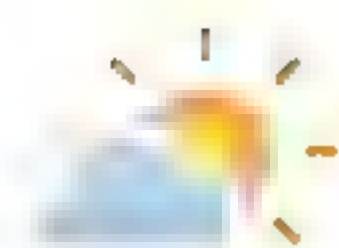
pezzi disponibili 2.600

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

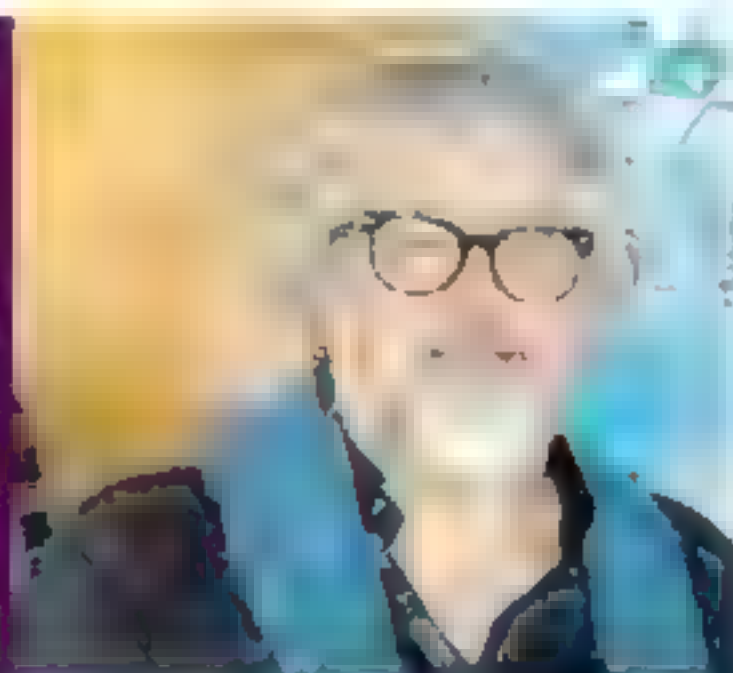
IL GAZZETTINO | Martedì 9, Maggio 2023

Sant'Isaia, profeta. Commemorazione di sant'Isaia, profeta, che, nei giorni di Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia, re di Giuda, fu mandato a rivelare al popolo infedele e peccatore la fedeltà e la salvezza del Signore.

13°C 20°C
Il Sole Sorge 5:41 Tramonta 20:23
La Luna Sorge 0:11 Cala 8:03

"MITTELYOUNG" PORTA IL CIRCO A NOVA GORICA DA GIOVEDÌ 18 LA RASSEGNA

A pagina XIV

Cinema
A Marco Rossitti il premio Dolomiti patrimonio mondiale

A pagina XIV

La stretta
Lignano teme la Pentecoste Chiesti più agenti in campo

Ieri il vertice con la Prefettura e la Questura in vista dell'invasione dei turisti austriaci e tedeschi per la Pentecoste.

A pagina VII

Adunata, si cercano altri volontari

▸Manca una trentina di persone per l'accoglienza agli alpini Il problema dei turni da coprire durante il fine settimana

▸Ecco il piano dei soccorsi nella "zona rossa" del capoluogo Una squadra di 680 addetti per i soccorsi e le emergenze

ALPINI I volontari in campo

«Gli ultimi ritocchi e le ultime limature? Oramai quello che è stato fatto sarà quello che in questi giorni metteremo in campo». Dante Soravito de Franceschi, alla guida degli alpini della provincia di Udine ha già scritto tutto sulla carta. Per la verità un piccolo problema esiste ancora: «Effettivamente una cosa da chiudere ci sarebbe. Abbiamo bisogno di altri volontari da mettere a disposizione». Intanto ecco il piano per la sicurezza: nella zona rossa nove squadre a piedi (tre persone) con i defibrillatori. Posti letto (24) nell'ospedale da campo, presidi medici e infermieri in bici.

Alle pagine II e III

Lavoratori in nero maxi sanzioni per sette attività

▸In alcuni locali pubblici riscontrate anche carenze igienico sanitarie

Sono sette le attività sanzionate dai carabinieri per il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e igiene sui luoghi di lavoro e risultate non conformi alla normativa sull'occupazione dei lavoratori. Il Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari di Udine, Palmanova e Latisana, nei giorni scorsi ha effettuato nuovi controlli nel settore dei pubblici esercizi, nel commercio, nell'edilizia e nell'industria

A pagina VII

Economia
La Gsa si allarga e investe in Spagna per crescere ancora

Gsa Gruppo servizi associati, leader in Italia e in Europa per la sicurezza e prevenzione antincendio ha acquisito il 75% del gruppo spagnolo Previnsa.

Lanfrit a pagina VI

Calcio Successo bianconero alla Dacia Arena

L'Udinese senza gli ultras manda la Samp in serie B

Anche senza gli ultras, che hanno mantenuto la promessa di disertare la curva dopo gli arresti del post-Napoli, l'Udinese ieri ha sconfitto per 2-0 la Sampdoria dell'ex Dejan Stankovic, mandando i blucerchiati in serie B. A segno, già nel primo tempo, Pereyra e Masina.

Alle pagine VIII e IX

In sala Ajace
Al primo Consiglio Peratoner suona la carica

Si è aperto con il ricordo della scomparsa dell'onorevole del Pc Renzo Pascolat il primo consiglio comunale dell'era De Toni a Udine. È proseguito con lo sfogo, durissimo, della consigliera del Pd Paola Peratoner, esclusa dalla giunta nonostante le sue duecento preferenze. «Contro di me e contro i miei elettori è stata fatta violenza. Per onestà e trasparenza non posso rimanere zitta».

A pagina VII

Industria
Acciaieria a San Giorgio La lettera a Fedriga

C'è poco da fare: il mega impianto nella zona industriale Aussa Corno fa paura. E i residenti a San Giorgio di Nogaro che si trovano in prima linea, sono i primi ad alzare le barricate. Il sindaco Pietro Del Frate sino ad ora non ha fatto alcuna chiarezza su quale è il suo reale pensiero sull'impianto. Ma arriva una comunicazione con destinatario Massimiliano Fedriga.

A pagina VI

Giro, Milan resta in maglia ciclamino

Il friulano Milan, trionfatore domenica della tappa abruzzese, nonostante ieri non sia arrivato con il gruppetto dei primi è riuscito a conservare la maglia ciclamino, quella della classifica a punti. Il ragazzo di Buja comanda con 53 lunghezze la speciale graduatoria. Più indietro Kaden Groves (39), Michael Matthews (38), David Dekker (35), Mads Pedersen (26) e Arne Marit (23). La casacca che distingue il "capolista" a punti è da sempre un premio molto ambito, soprattutto per i corridori che non possono puntare alla generale. Intanto l'azzanese Manlio Moro tra i dilettanti ha vinto la classica di Castiglion Fiorentino.

Loreti a pagina XIII

UN FRIULANO AL GIRO Jonathan Milan con la maglia ciclamino

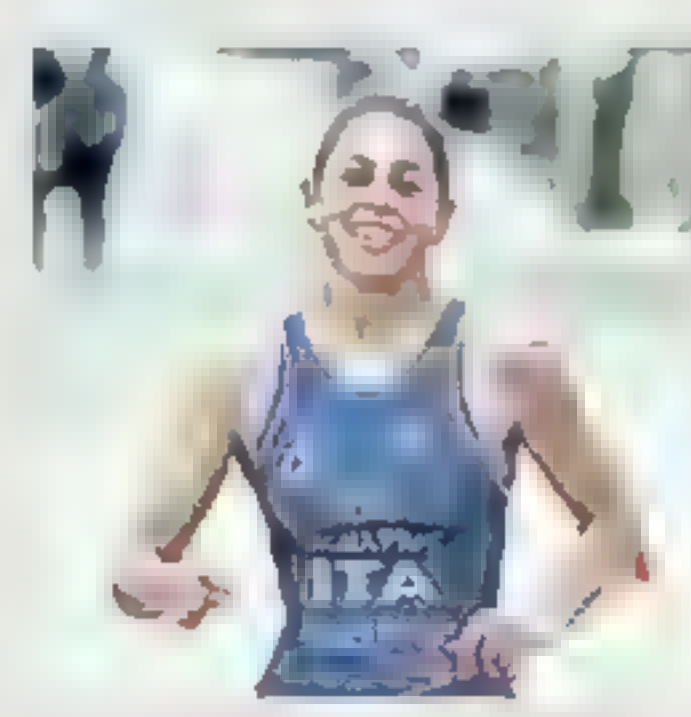
Oww-Gesteco, la stagione in 5 sfide

Era scritto nelle stelle che al primo turno dei playoff di serie A2 di basket ci sarebbe stato il derby tra Udine e Cividale, pronosticato con largo anticipo. Adesso il sogno di tanti (tutti?) i tifosi bianconeri e gialloblù è diventato realtà. Sarà una serie dei quarti di finale meravigliosa, comunque vada. Una festa del basket come lo sono già stati i tre (compreso quello di SuperCoppa Lnp) precedenti stagionali, che vedono al momento l'Old Wild West prevalere per 2-1. Le prime due sfide, lunedì e mercoledì della prossima settimana, si disputeranno al Carnera. Poi toccherà a Cividale e, in caso di "bella", ancora a Udine.

Sindici a pagina VIII

Triathlon
Luisa Iogna Prat, nuovo trionfo nella gara del Lago di Caldaro

Dal nuoto alla corsa, passando per il ciclismo, il 34° Triathlon del Lago di Caldaro ha proposto un'edizione decisamente brillante, che ha esaltato Luisa Iogna Prat. La sfida altoatesina è una tappa strategica nella preparazione anche di molti atleti stranieri e la 27enne friulana ha dato spettacolo.

Tavosanis a pagina VIII

BRILLANTE Luisa Iogna Prat

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

La settimana delle penne nere

SI PARTE Dante Soravito de Franceschi guida gli alpini della provincia di Udine: è al lavoro da mesi per organizzare l'evento

Alpini, l'ultimo sforzo servono altri volontari

▸Il presidente Dante Soravito de Franceschi lancia un appello: dobbiamo trovare ancora una trentina di persone per coprire tutti i servizi necessari

LA RICHIESTA

«Gli ultimi ritocchi e le ultime limature? Oramai quello che è stato fatto sarà quello che in questi giorni metteremo in campo per questo grande evento. Non c'è più tempo per ritocchi e limature. Oramai siamo alla partenza». Dante Soravito de Franceschi, alla guida degli alpini della provincia di Udine ha già scritto tutto sulla carta. Come dire che i meccanismi sono oliati e pronti. Per la verità un piccolo problema esiste ancora e - spiega - deve essere assolutamente risolto.

I VOLONTARI

«Effettivamente -spiega ancora una cosa da chiudere ci sarebbe. Abbiamo bisogno di altri volontari da mettere a disposizione per chiudere il cerchio su tutti i servizi». Non che allo stato pochi abbiano risposto all'appello, anzi. In campo sono stati messi oltre 350 volontari, solo che i servizi a cui stare dietro sono parecchi. Non caso all'appello, da trovare in tempi brevi, ne servirebbero almeno una trentina.

PROTEZIONE CIVILE

«Abbiamo dato fondo a tutto quello che era possibile - va avanti De Franceschi - sia per quanto riguarda i volontari alpini che ovviamente si sono messi subito a disposizione, sia per quanto riguarda anche quelli delle altre associazioni combattentistiche che hanno accolto subito il nostro invito. A questo punto possiamo dire che abbiamo coperto gran parte delle necessità, ma con volontari che fanno anche tre turni al giorno. L'obiettivo sarebbe arrivare al massimo a due turni, meglio se uno, anche se questo non sarà certo possibile per tutti. In ogni caso possiamo affermare che con altre 50 giornate lavoro (corrispondono a circa 30 - 35 volontari con uno o due turni ndr) dovremmo essere a posto. L'invito, quindi, è che chi vuole mettersi a disposizione lo faccia in tempi brevi in modo da chiudere anche questo cerchio.

GLI ARRIVI

Ieri, intanto, gli addetti a quel servizio che farà il raccordo tra il centro dell'organizzazione e i punti in cui si piazzeranno gli alpini, ha fatto una prima ricognizione per capire come stanno le cose. «Posso dire - spiega Dante Soravito de Franceschi - che alcune penne nere sono già arrivate. Si tratta di persone singole che magari sono già in pensione e oltre all'adunata vengono in Friuli anche per fare qualche giorno di ferie. Sono pochi, per la verità, ma ci sono. Possiamo dire, però, che da oggi inizieranno ad arrivarne sempre di più. Da mercoledì inizieranno gli arrivi più consistenti per poi avere venerdì il massimo dell'affluenza. Già in serata - va avanti - avremo i campi di accoglienza pieni».

I NUMERI

Nella cerchia esterna della città sono stati allestiti nove campi di accoglienza per un totale di circa 2400 - 2800 penne nere. Altri sedici campi sono stati allestiti, invece, in altrettanti Comuni limitrofi. «In questo caso - racconta De Franceschi - abbiamo una accoglienza che varia a seconda della grandezza del campo. Ci sono posti con una cinquantina di persone e altri che possono arrivare anche a 400. Tutto dipenderà dei numeri». Da quanto si capisce, però, i tre giorni di adunata a Udine potrebbero raggiungere numeri decisamente molto alti perchè il capoluogo del Friuli ha senza dubbio il cuore alpino. La prima stima parla di 350mila persone già raggiunte venerdì, per poi salire a 400 - 450 mila sabato. Durante la sfilata per le vie di Udine, al momento clou, le previsioni parlano di 500 mila. Basta pensare che a sfilare sono già prenotati poco meno di 70 mila alpini provenienti da tuta Italia e anche dall'estero. Svizzera, Germania, Francia, Canada, Stati Uniti sono i Paesi che saranno presenti

«É TUTTO SISTEMATO MA CI SONO PERSONE CHE FANNO ANCHE TRE TURNI AL GIORNO»

Oggi il vertice sulla sicurezza, il commercio si prepara

IL CONTORNO

Oggi a Udine giunta comunale dedicata all'Adunata e Comitato per la sicurezza. Da questi due appuntamenti scaturiranno tutti i dettagli in ordine al dispiegamento di forze di polizia locale necessarie affinché l'appuntamento possa svolgersi in piena sicurezza. I due appuntamenti li ha ricordati ieri sera l'assessore Venanzi. Sarà oggi, quindi, la giornata clou per aggiungere dettagli al già delineato piano viabilità e a tutte le altre misure di carattere logistico. Un conto alla rovescia che si fa più caldo mano a mano che passano le ore e che stanno mobilitando anche i commercianti della città. «Per ora non si registra una crescita di ospiti a Udine – aggiorna Giuseppe Pavan, presidente mandamentale di Confcommercio –. Tuttavia, si cominciano a vedere l'arrivo degli avamposti, con camper, tende e ciò che serve per il resto della comitiva che verrà». Di fronte a questo inizio di ondata, l'appello di Confcommercio è stato chiaro per i propri associati: «Facciamo in modo di mostrare una città accogliente – riassume Pavan –, anche mantenendo i negozi aperti. Senza alcuna forzatura naturalmente – aggiunge –, poiché ognuno è libero di fare ciò che crede». Una gentile sollecitazione giunta dopo che vi è stato il sentore di serrande abbassate. In attesa di vedere ciò che realmente accadrà, «occorre sottolineare che molte vetrine rendono omaggio all'Adunata, con allestimenti che richiamano l'evento con colori e simboli», conferma Pavan, reduce proprio ieri da un giro di ricognizione per la città. «È evidente che alcune attività potranno avere più benefici rispetto al altre, penso per esempio ai ristoranti e ai pubblici esercizi, anche se è noto che gli alpini si spostano attrezzati», aggiunge Pavan. Tuttavia, l'evento è di quelli che possono dare soddisfazione a tutti, a maggior ragione se si svolge in concomitanza con altre feste particolarmente sentite. Come la "Festa della mamma", che si celebra domenica 14 maggio. Per questo, alcune aziende associate a Confcommercio mandamentale Udine hanno organizzato un'attività promozionale, a partire dagli orafi. «Una quindicina di imprese – spiega la capogruppo Cristina Antonutti – hanno ritenuto che fosse opportuno agevolare la clientela in una settimana così particolare». Alle gioiellerie si sono aggiunti anche negozi di abbigliamento, fiorerie e qualche altra attività, con vendite a prezzo scontato di alcuni articoli dedicati alla Festa della mamma. «Fermo restando che fino a giovedì l'accesso in città sarà garantito – sottolinea Pavan –, l'invito è ad altre adesioni in occasione di un evento di festa per tutti».

IL PRESIDENTE PAVAN: «VORREI VEDERE SOLO NEGOZI APERTI PER IL RADUNO»

A.L.

ADUNATA Mercoledì nel villaggio alpino allestito al parco Moretti si alzerà la bandiera alpina che per quattro giorni resterà sempre in vista sino alla fine della manifestazione. Saranno circa 450mila gli alpini in città

Il piano dell'emergenza In campo 680 persone per garantire i soccorsi

▶Nella zona rossa nove squadre a piedi (tre persone) con i defibrillatori
Posti letto (24) nell'ospedale da campo, presidi medici e infermieri in bici

IL SOCCORSO

Le preoccupazioni quando si organizzano i piani del soccorso e dell'emergenza per manifestazioni come quella che nel fine settimana porterà a Udine oltre 400mila penne nere non svaniscono mai sino a quando non si spegnerà l'interruttore sull'evento. Per dirla, però, con le parole di Amato De Monte, il capo della Sores regionale che ha messo sulla carta (con tutti gli altri interlocutori) e poi sulle strade, la macchina dell'emergenza, "onestamente più di così non si poteva fare". Ed effettivamente a "leggere" i dettagli del piano si nota subito che lo sforzo è stato enorme, sia dal punto di vista delle persone che dei mezzi messi in campo. Con una grande intuizione: "isolare" Udine sul piano del soccorso. In pratica tutte le segnalazioni sanitarie che riguarderanno sia l'adunata degli Alpini che ogni altro tipo di emergenza, non saranno raccolte dalla sala operativa di Palmanova, ma direttamente da una centrale mobile collocata proprio a Udine che smisterà subito uomini e mezzi a seconda dell'occorrenza. Questo consentirà da un lato di non appesantire il soccorso sull'intera regione, dall'altro di essere più veloci nel caso di problematiche che possono avvenire in quella che sarà la bolgia del capoluogo friulano.

NELLA ZONA ROSSA

«Il piano - spiega De Monte - è stato predisposto in base alle necessità e al numero delle presenze. Tengo a dire preliminarmente due cose: la prima è che tutto il personale medico e infermieristico che fa riferimento al Servizio sanitario regionale opererà al di fuori degli orari normali di lavoro nelle strutture. la seconda ci tengo a ringraziare i volontari della Cri che hanno messo in campo circa 180 volontari. Senza di loro sarebbe stato impossibile organizzare questo piano» . Gli interventi per garantire la sicurezza sanitaria saranno organizzati sia nel cuore della manifestazione, la zona rossa che sarà quella più compressa da un punto di vista delle presenza, che negli altri settori della città.

LE FORZE IN CAMPO

«Intanto - spiega il responsabile della Sores - si parte dall'ospedale allestito direttamente dagli Alpini con personale in servizio. Ci saranno circa 24 posti letto che dovranno occuparsi in gran parte dei codici più bassi, bianchi e gialli in modo da non intasare il Santa Maria della Misericordia. A questi si aggiungono nove presidi fissi dotati di posti letto, infermiere e un medico del 118 o volontari. Anche in questo caso si occuperanno di problematiche minori e cureranno in particolare la necessità di eventuali monitoraggi per poi decidere se rilasciare il paziente o inviarlo all'ospedale. I presidi saranno dislocati nelle zone cittadine fuori dalla zona rossa. Ci saranno poi 9 squadre a piedi di pronto intervento con infermieri volontari e defibrillatore. Le squadre saranno collocate all'interno del centro città tra la calca, dislocate al massimo in 250 - 300 metri l'una dall'altra in modo da raggiungere nel più breve tempo possibile la zona dell'intervento. Ovviamente dipenderà dal numero delle persone presenti, ma l'obiettivo - va avanti De Monte - è di raggiungere in 3-4 minuti tutti i luoghi interni. Infine, per la zona verde dove si prevede una maggiore possibilità di movimento saranno operative due biciclette infermieristiche che in raggiungeranno l'esterno delle zone rossa e verde».

IL CAPO DELLA SORES «CI SIAMO ATTREZZATI PER RIDURRE AL MASSIMO I RISCHI PIÙ DI COSÌ NON SI POTEVA FARE»

I NUMERI

Ma non è ancora finita. «In effetti - spiega ancora De Monte - possiamo aggiungere che sarà rinforzato il personale in servizio all'ospedale civile nei reparti che potrebbero essere maggiormente frequentati e vigileranno in città 14 ambulanze sia per il servizio normale che per quello legato in maniera specifica all'adunata degli alpini». In pratica da giovedì sera e fino a domenica quando si chiuderà il sipario sull'evento, saranno al lavoro circa 450 sanitari e 180 volontari della Cri.

Loris Del Frate

ENTUSIASTI I primi alpini arrivati ieri in città

da fuori nazione con i gruppi più numerosi.

IN TRIBUNA D'ONORE

Non c'è ancora la lista delle autorità già definita, anche se i primi nomi hanno già iniziato a circolare. Quasi certamente in tribuna d'onore che sarà allestita nei giardini di piazza Primo Maggio, ci sarà il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, il capo di stato maggiore dell'esercito, ma a Udine si aspettano anche l'arrivo del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Per ora nessuno vuole sbilanciarsi, ma sembra che una apertura di massima ci sia già stata.

Loris Del Frate

DA OGGI I PRIMI ARRIVI SARÀ VENERDÌ IL MOMENTO PIÙ COMPLICATO DA GESTIRE

L'iniziativa

Una "card ricordo" per usare tutti i bus

Per i partecipanti all'adunata degli alpini che si terrà a Udine è stata prodotta una FVGcard dedicata che al costo di 10 euro oltre ad essere un ricordo dell'evento offre diversi vantaggi a Udine, Cividale, Aquileia, Palmanova e Gorizia. FVGcard consente di viaggiare in provincia di Udine, visite guidate gratis, e ingressi in musei e mostre a prezzi ridotti. Sempre dall'11 al 14 maggio, Ferrovia Udine Cividale potenzia i propri servizi da Cividale a Udine e viceversa, nelle giornate di venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 maggio. Per tale occasione si potrà viaggiare sulla tratta Udine Cividale con un biglietto unico Alpini del valore di 5 euro, per un numero illimitato di corse. Il biglietto è acquistabile nelle rivendite Fuc e le emettitrici automatiche ubicate lungo l'intera linea. Si informa che, nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 maggio, la fermata in salita e discesa a Udine verrà effettuata nell'atostazione in viale Europa Unita. Il servizio sulla tratta sociale, a causa dei lavori sull'infrastruttura ferroviaria finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza è svolto infatti anche con autocorse. I pullman sosteranno nei piazzali esterni delle stazioni ferroviarie, ad eccezione della fermata di San Gottardo, che sarà in corrispondenza di quella extraurbana Saf, fronte trattoria al Torre. Il trasporto di biciclette in treno al seguito del viaggiatore è consentito per un massimo di 5. In caso di viaggi di gruppi, con cicli al seguito, si deve contattare la stazione di Cividale (tel. 0432-731032).

Il monito di Merlin: «Non accettiamo provocazioni»

L'ALLERTA

«Non accettare provocazioni». È la raccomandazione che gira incessantemente tra le sezioni degli Alpini del Fvg, perché all'Adunata «speriamo davvero che vada tutto bene e che non si verifichino situazioni che, con una campagna mediatica ben orchestrata, mettano poi in ombra tutto il bene». A rivelare l'allerta diffusa è il presidente della sezione Ana di Pordenone, Ilario Merlin, anch'egli tra i 70mila che domenica sfileranno.

A far scattare un'attenzione in più rispetto ai comportamenti da tenere, ci sono i ricordi che hanno offuscato la sfilata dell'anno scorso a Rimini, resa famosa dalle denunce di molestie nei confronti di alcune donne, raccolte da un'associazione. A marzo l'Ana ha presentato un manifesto per ribadire che «gli alpini rispettano le donne sempre e in ogni luogo», sottolinea Merlin, specificando che questo documento «non è pensato per le Adunate, ma chiarisce ciò che per noi è una idea precisa, evidente e che non può essere offuscata da comportamenti di pochi e, forse, neppure alpini». Il presidente su questo punto è deciso a tenere alta la bandiera dell'onore del Corpo: «Si pensi che la sola sezione di Pordenone ha all'attivo 22mila ore di affiancamento alle dottoresse che svolgono il servizio di guardia medica. A San Vito, Sacile, Maniago e Pordenone abbiamo condiviso con loro ogni sera il turno delle 12 ore, anche accompagnandole all'esterno dell'ambulatorio quando dovevano uscire. Risultato: loro contentissime, per la correttezza degli Alpini "assistenti" e perché la presenza continua di due alpini assolutamente ha fatto scomparire le presenze di chi non si rivolgeva alla guardia medica per reale necessità». «Ecco, per chi lavora così durante tutto l'anno – continua Merlin - l'auspicio non può che essere che all'Adunata vada tutto per il verso giusto. Da qui il nostro impegno, anche a non raccogliere provocazioni».

Merlin, comunque, è convinto che in Friuli a "difendere" gli alpini siano gli stessi cittadini. «Questa è una terra alpina, qui ci vedono attivi ogni giorno e non una volta l'anno – sottolinea -. Faccio un altro esempio: nel mio paese, a Morsano, sono gli alpini a garantire quattro giorni su cinque la sorveglianza volontaria perché i bambini possano andare a scuola in sicurezza. Questo è il nostro esempio costante». E un "esempio" particolare a Udine lo porteranno quest'anno anche penne nere speciali provenienti proprio dal Pordenonese. Sono i cani cinofili che fanno parte della squadra di Protezione civile alpina, che con la loro pettorina sfileranno al guinzaglio dell'alpino proprietario. «Sono i cani più usati nella nostra provincia per la ricerca delle persone scomparse – spiega Merlin -. Annualmente fanno circa una quindicina di uscite». Allertati dalla sede centrale della Protezione civile regionale di Palmanova, quando scompare una persona questi cani si mettono alla ricerca insieme con i loro padroni. «Infatti – racconta Merlin –, sono cani che appartengono a privati, in particolare ad alpini, che li addestrano ogni settimana. Ogni due anni, inoltre, devono essere sottoposti a un esame di aggiornamento. È un impegno che si assume a titolo del tutto volontario e il servizio di ricerca è gratuito». Tra i supporti particolari dati all'Adunata dalla sezione Ana di Pordenone vi è anche quello per assicurare le comunicazioni via radio. «Nonostante l'era dei telefonini – conclude Merlin -, la comunicazione via radio garantisce sicurezza e consente di arrivare simultaneamente a tutti i capisquadra per diramare ogni informazione necessaria in ogni momento dell'Adunata».

Antonella Lanfrit

PRESIDENTE Il vertice pordenonese Merlin

Soldi ai Comuni

La Regione investe altri sei milioni per il turismo lento

▶Piste ciclabili, sistemazione di malghe e percorsi tra i boschi: quattrocento mila euro

▶A Casarsa saranno sistemati i percorsi pasoliniani. Nuovi impianti in montagna

TURISMO

Lo aveva detto l'assessore Sergio Bini che una delle caratteristiche forti in regione, oltre ovviamente a mare e montagna, è il turismo lento. La possibilità, dunque, di far scorrere le giornate in bicicletta lungo le piste ciclabili in sicurezza, per poter raggiungere le località più amene sul territorio, ma anche la visita dei borghi, diventano un qualcosa in più che vale parecchio. Sono soprattutto gli ospiti stranieri, tedeschi, austriaci, ma anche provenienti dal Nord Europa che amano questo turismo lento e sostenibile.

I FINANZIAMENTI

Proprio per rilanciare questo tipo di turismo l'assessore Bini ha stanziato oltre 6 milioni di euro ai Comuni per rilanciare le infrastrutture legate a questo particolare tipo di turismo. «In vista dell'imminente stagione estiva, la Regione sostiene i comuni per incentivare il turismo lento - spiega l'assessore Bini - alla scoperta delle piccole località del Friuli Venezia Giulia. Grazie a un contributo di oltre 6 milioni di euro, andremo a finanziare la realizzazione e l'ammodernamento di una rete di infrastrutture sul territorio, come impianti per il turismo sportivo e il cicloturismo, parchi, strutture di accoglienza e ricettività». I soldi saranno destinati complessivamente a 19 Comuni del Friuli Venezia Giulia, prevalentemente montani, per la realizzazione di opere ad uso turistico nell'arco del triennio 2023-25.

CHI LI PRENDE

Ciascuna amministrazione comunale riceverà un contributo regionale pari all'80 percento dell'investimento, fino a un massimo di 400 mila euro. «Proseguendo nel percorso avviato durante la scorsa legislatura - ha osservato Bini - stiamo investendo nella crescita integrata del turismo regionale, attraverso una promozione che valorizza tutto il territorio con il claim 'Io sono Friuli Venezia Giulia' e attraverso misure ad hoc per valorizzare le eccellenze e le specialità locali e, al tempo stesso, accrescere la nostra offerta ricettiva». Con il contributo di 400 mila euro ricevuto dall'Assessorato Attività produttive e Turismo il comune di Casarsa sosterrà progetti relativi alla località Versutta e alla sua memoria pasoliniana. Nell'area di fronte alla sede dell'associazione La Beorcja verrà realizzato un nuovo parcheggio, con stalli anche per i pullman, in modo da accogliere i turisti. Inoltre si prevede un'area sosta camper. Parte dei fondi serviranno per realizzare un percorso ciclopedonale che dall'area centrale del borgo porterà al Casèl di Pasolini. Per quanto riguarda il comune di Meduno, verranno realizzati lavori di manutenzione e ampliamento della malga Valinis, in chiave turistica.

GLI INTERVENTI

Tra le iniziative ammesse dal bando figurano la realizzazione, acquisto e ammodernamento di impianti, opere e strutture complementari all'attività turistica; la realizzazione e ammodernamento di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico; l'ammodernamento di impianti turistici sportivi, compresi quelli di risalita e piste di discesa, nei comuni continui ai poli turistici invernali della regione. «Si tratta di una linea contributiva che incontra le esigenze specifiche del territorio - ha aggiunto l'assessore - andando a finanziare interventi puntuali e locali. Nel corso dell'ultima legislatura abbiamo destinato oltre 15 milioni di euro per il bando, che anche nel 2023 ha fatto registrare adesioni e progettualità importanti. Grazie alle risorse messe a disposizione dall'amministrazione regionale, tutte le domande pervenute saranno finanziate». I comuni che hanno partecipato al bando e che riceveranno contributi sono: Gemona del Friuli, Sutrio, Malborghetto Valbruna, Dogna, Tarvisio, Pulfero, Meduno, Ravascletto, Casarsa Della Delizia, Paularo, Verzegnis, Rigolato, Sauris, Paluzza, Chiusaforte, Resia, Forni di Sotto, Artegna, Arta Terme.

ldf

Roberti attacca «Non ci servono i migranti condannati»

MIGRANTI

«Quanto ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza depositata ieri è fonte di preoccupazione perché sembrerebbe incentivare gli arrivi di migranti in Italia dato che non viene automaticamente respinta la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro in caso di condanna dello straniero per alcuni fatti di lieve entità. Vi è una forte necessità di immigrazione selezionata per dare risposte alle esigenze del sistema produttivo, ma chi non ha diritto non deve entrare nel nostro Paese e, soprattutto, chi non rispetta le regole, addirittura spacciando stupefacenti, anche se selezionato, deve essere allontanato».

È il commento dell'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 4, 3, e 5 del Testo unico stranieri.

«L'auspicio - ha aggiunto l'assessore regionale Roberti - è che dopo la bocciatura della Corte si arrivi alla revisione della norma senza stravolgerne il contenuto».

Regionali, Insieme Liberi presenta il ricorso al Tar L'udienza tra due mesi

IL RICORSO

Domenica sera verso le 21 i rappresentanti di Insieme Liberi, esclusi dalla spartizione dei seggi in Regione, hanno inviato il ricorso al Tar. Il dado, quindi, è tratto. In pratica la richiesta al Tribunale amministrativo è molto semplice: ricontare le schede in alcuni seggi visto che sarebbero state trovate delle irregolarità rileggendo i verbali per vedere se la lista della candidata Giorgia Tripoli riesce a recuperare le 77 scede che gli consentirebbero di raggiungere il 4 per cento ed entrare con almeno due consiglieri in aula regionale.

I TEMI

Di fatto sono tre i passaggi ai quali si appella la lista Insieme Liberi per avere l'accoglimento del ricorso. Il primo è legato all'arrotondamento dei decimali. In pratica la Regione ha arrotondato il secondo decimale dopo la virgola. Secondo i firmatari del ricorso non si capisce il perchè di questa scelta, visto che è - a loro avviso - si arrotonda al primo decimale dopo la virgola. Se fosse stato fatto questo passaggio la lista Insieme Liberi avrebbe già ottenuto il 4 per cento. In più affermano i ricorrenti, non c'è scritto da alcuna parte che l'arrotondamento deve essere fatto al secondo decimale e non al primo. Il secondo passaggio, invece, riguarda un altro aspetto. Essendo una sola lista legata alla candidata presidente ed essendo impossibile il voto disgiunto, i ricorrenti chiedono che venga omologato il voto alla presidente (ha preso più voti della lista) a quello della lista. Anche in questo caso si sarebbe superato il 4 per cento.

«TRE MOTIVAZIONI DALL'ARROTONDAMENTO DEI DECIMALI AL RICONTEGGIO DELLE SCHEDE DI 200 SEGGI»

IL RICONTEGGIO

L'ultimo passaggio, infine, riguarda il riconteggio delle schede a fronte del fatto - come ha spiegato il primo dei non eletti a Udine, Ugo Rossi - che rivedendo i verbali si sarebbero evidenziate delle irregolarità tra i numeri delle schede vidimate prima del voto, che non tornerebbero conteggiando quelle che poi sono state effettivamente votate. «Un fatto grave - spiega Ugo Rossi - che da solo sarebbe motivo per ricontare immediatamente tutti i seggi, come del resto sarebbe confermato con altre sentenze di diversi Tribunali amministrativi. In più sono state evidenziate anche altre problematiche - ha concluso Rossi - che ci hanno indotto a chiedere il riconteggio di circa 200 seggi in diversi Comuni della regione».

LA DATA

A questo punto il Tar in tempi brevi dovrà fissare la data per esaminare il ricorso. Se non ci saranno intoppi l'udienza dovrebbe essere fissata entro due mesi.

Loris Del Frate

Acciaieria, il sindaco adesso punta il dito e scrive a Fedriga Ma non si sbilancia

▶Attacco ai Comitati "No Impianto": «Ho notato strani connubi politici tra gli anarchici locali e la Destra di Fratelli d'Italia»

MEGA IMPIANTO Il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate e il sito dove potrebbe essere realizzata l'acciaieria

LA RIVOLTA

SAN GIORGIO DI NOGARO C'è poco da fare: il mega impianto nella zona industriale Aussa Corno fa paura. E i residenti a San Giorgio di Nogaro che si trovano in prima linea, sono i primi ad alzare le barricate. Per la verità c'è subito da dire che se da un lato è vero che i *rumors* danno una ampia maggioranza di residenti contrari all'acciaieria, è altrettanto vero che la parte sino ad ora silenziosa non è stata contata. Certo è che il sindaco Pietro Del Frate, sino ad ora non ha fatto alcuna chiarezza su quale è il suo reale pensiero sull'impianto. Lo vuole? Non lo vuole? Come si indirizza la sua giunta e la sua maggioranza? Domande che sono ancora senza risposta e che agevolano le prese di posizione e le proteste di chi, invece, la posizione (e anche chiara) l'ha già presa. Ed è contraria. In modo assoluto.

I COMITATI

Non a caso nel corso dell'ultimo consiglio comunale in cui è stata approvata la variante generale dell'area (per i Comitati un atto propedeutico alla realizzazione dell'acciaieria, per il sindaco e la maggioranza, pur con qualche mal di pancia, una sorta di atto dovuto per migliorare la viabilità della zona e che nulla avrebbe a che fare con il mega impianto) i Comitati hanno dissotterrato l'ascia di guerra e all'esterno hanno contestato sindaco e giunta.

VOTO FAVOREVOLE

La delibera è stata approvata nonostante il voto contrario della minoranza. Il sindaco, però, non ci sta ad essere considerato il cavallo di Troia dell'acciaieria. «Va ricordato - spiega - che l'avvio delle procedure per lo studio di fattibilità sono partite dopo l'approvazione delle delibere della giunta regionale, guidata dal presidente Fedriga e dopo l'approvazione della legge regionale 13 del 2022. Quindi da una scelta dell'amministrazione regionale di Centrodestra, non certo da parte del Comune di San Giorgio. Stesso schieramento a cui appartengono i consiglieri di minoranza. Gli incarichi professionali affidati dalla Regione ai vari professionisti e docenti universitari - va avanti Pietro Del Frate - non sono ancora giunti sui tavoli dei Comuni della Bassa friulana. Nonostante ciò si tenta di scaricare la responsabilità sui sindaci. Quindi - attacca il Dem - è ora che la giunta regionale e i consiglieri del territorio, vengano a spiegare ai cittadini della Bassa e quindi anche a quelli di San Giorgio, qual è il loro pensiero rispetto all'iniziativa imprenditoriale, assumendosi tutte le responsabilità».

LA LETTERA

Il sindaco sarebbe anche intenzionato a scrivere una lettera al presidente Fedriga con la quale chiedere quali sono le sue intenzioni in modo da farlo scendere allo scoperto. «Allo stato attuale la confusione regna sovrana - attacca il sindaco di San Giorgio lanciando anche una frecciata velenosa ai Comitati "No acciaieria" - al punto che emergono strane convergenze politiche tra gruppi anarchico - ambientalisti in perfetta sintonia con esponenti della Destra locale appartenenti a Fratelli d'Italia che guidano la danza con l'obiettivo di scaricare la responsabilità sulle amministrazioni locali, pur sapendo bene che la regia non è dei Comuni». Resta il fatto che i sangiorgini si aspettano di sapere anche il pensiero del loro sindaco, "senza se e senza ma". La vuole l'acciaieria nell'area Aussa Corno, oppure no?

In Fiera

Artiera a quota 4mila «Siamo contenti»

Sono stati quasi 4.000 i visitatori della prima edizione di Artiera, la fiera dedicata alle creazioni fatte a mano del territorio friulano e giuliano, allestita da venerdì a ieri nei padiglioni di Udine e Gorizia fiere. Lo hanno reso noto gli organizzatori, sottolineando che «Artiera è stata la prima fiera interamente dedicata alla concretezza dei prodotti fatti a mano, volta ad accendere i riflettori sulle produzioni locali di qualità». «Siamo contenti di com'è andata questa prima edizione - ha commentato Santana Fishta di AdaLab, tra gli organizzatori -, che ha soddisfatto i visitatori per la qualità dei prodotti proposti e anche gli espositori per la tipologia di pubblico. Quindi stiamo già pensando a come strutturare l'edizione 2024 nella consapevolezza che i margini di crescita e miglioramento sono notevoli».
Insieme ad Adalab e Cotifam, Artiera ha visto il supporto e la partecipazione di Regione Fvg, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Udine e Gorizia Fiere, Confartigianato Udine.
Tra gli aspetti più apprezzati, oltre agli stand, «anche gli eventi collaterali e il lancio del Guinness World Record per il fotomosaico più grande del mondo».

Gli studenti del Convitto campioni di Costituzione

IL RICONOSCIMENTO

CIVIDALE Sono Aurora Simsig e Lorenzo Viterbo gli studenti dei licei annessi al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale (rispettivamente liceo classico e liceo scienze umane), che si sono conquistati il primo posto al progetto nazionale "Cittadinanza e Costituzione", ospitato in questi giorni in Sardegna dal Convitto di Cagliari.

Tra le proprie attività volte a sviluppare l'educazione e la formazione degli studenti, il Convitto di Cividale rinnova la partecipazione al progetto, giunto alla XII edizione. "Cittadinanza e Costituzione" mette in relazione allievi di diverse scuole italiane sul tema "Cittadinanza e Costituzione". In questo contesto, gli allievi dei licei annessi al Convitto Diacono di Cividale si confrontano con delegazioni di studenti di tutta Italia per riflettere e dibattere sui principi dell'articolo 35 della Costituzione (La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro), elaborando specifici temi di ricerca ed esercitandosi per una gara di debate a squadre. Il progetto è uno di quelli ormai storici e rientra tra le attività volte a potenziare la formazione civica degli studenti. Accanto alla necessità di valorizzare in dimensione nazionale il tema "Cittadinanza e Costituzione" assunto come argomento fondante nella formazione degli studenti, l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare attività di studio, riflessione ed elaborazione di informazioni mettendo a diretto contatto gruppi di studenti appartenenti a diverse scuole. Il progetto è itinerante e nel 2013 ha fatto tappa a Cividale del Friuli. Il rettore, la professoressa Alberta Pettoello, ha rimarcato l'importanza dell'attività: «Crediamo nel valore di progetti, come Cittadinanza e Costituzione, che ottimizzano l'offerta formativa e potenziano il processo educativo dei nostri studenti. Questa iniziativa diventa un contesto privilegiato in cui i ragazzi prendono parte ad attività che stimolano la riflessione e mettono a confronto le opinioni di giovani provenienti da diverse regioni d'Italia. Non dimentichiamo che essere cittadini oggi significa anche partecipare attivamente alla vita della comunità e del paese».

PRIMO PREMIO IN SARDEGNA NELL'AMBITO DI UN PROGETTO DEDICATO AI RAGAZZI DI CIVIDALE

CONVITTO Gli studenti premiati

La Gsa guarda alla Spagna e scala un gruppo leader

▶Il colosso della sicurezza compra il 75 per cento della società Previnsa

ECONOMIA

UDINE Gsa Gruppo servizi associati, leader in Italia e in Europa per la sicurezza e prevenzione antincendio con il quartier generale a Udine, ha acquisito il 75% del gruppo spagnolo Previnsa, importante operatore nel settore dei servizi e degli impianti antincendio, nella formazione tecnica e nella segnaletica di sicurezza, e ha approvato il bilancio 2022 con ricavi consolidati in crescita rispetto all'anno precedente: 173 milioni contro 168 milioni. L'acquisizione della quota della società spagnola permette a Gsa di ampliare le proprie linee di business grazie proprio ai tre settori in cui essa è specializzata: sorveglianza e prevenzione incendi nelle centrali nucleari, formazione di personale e sicurezza del lavoro anche in situazioni complesse come alta quota, emergenze chimiche, sicurezza marittima, impianti eolici, centrali termonucleari; produzione e commercializzazione di segnaletica e accessori. Un'operazione in linea con il piano di sviluppo che prevede l'ampliamento di servizi offerti, l'internazionalizzazione della società e quindi l'opportunità di esportare il proprio modello di business anche in Spagna, con specifico riferimento alla sorveglianza antincendio nelle gallerie e negli ospedali. Nel 2022 Previnsa ha generato ricavi per 17,7 milioni di euro, in crescita del 18% sull'anno precedente. «Gsa, anche grazie all'acquisizione di Previnsa, si accredita come primario player europeo nel settore della safety, ed è pronta a rafforzare ulteriormente la presenza in Italia. La propria offerta di servizi nell'ambito della safety cresce e oggi va dall'ingegneria all'execution», ha commentato il fondatore della società e vicepresidente esecutivo, Alessandro Pedone. E l'amministratore delegato di Gsa, Antonio Musacchio ha sottolineato che l'acquisizione «è perfettamente in linea con le strategie del piano pluriennale sia per l'internazionalizzazione della società, sia per l'arricchimento in chiave tecnologica della propria offerta di servizi». Per quanto attiene al bilancio 2022 di Gsa, l' Ebitda è stato di 38 milioni (35,5 milioni nel 2021) con una posizione finanziaria netta che si attesta a 95 milioni di euro rispetto ai 121 milioni dell'anno precedente. Grazie all'operazione Previnsa e ad altre operazioni in fase di trattativa, per Gsa il 2023 è dato in ulteriore consolidamento. Il raggiungimento di questi primi obiettivi è stato possibile sulla base delle linee di sviluppo definite con l'ingresso, nell'ottobre 2021, nel capitale di Gsa dei fondi di investimento Eurizon Iter in partnership con Alpe Invest e Armonia Italy Fund.

A.L.

LA SOCIETÀ La Gsa di Udine è leader nella prevenzione incendi

Lavoratori in nero e poca sicurezza, sospese quattro attività

▶Da Lignano a Carlino i blitz dei carabinieri Multe per 82mila euro

LE OPERAZIONI

UDINE Sono sette le attività sanzionate dai carabinieri per il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e igiene sui luoghi di lavoro e risultate non conformi alla normativa sull'occupazione dei lavoratori. Il Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari di Udine, Palmanova e Latisana, nei giorni scorsi ha effettuato controlli nel settore dei pubblici esercizi, nel commercio, nell'edilizia e nell'industria. I controlli hanno consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e la presenza di manodopera in nero. Oltre 80 mila euro di sanzioni in totale.

A Gonars, in particolare, oltre 6mila euro per due industrie manifatturiere del settore tessile e calzaturiero, all'interno delle quali è stata riscontrata la mancata formazione sulla sicurezza ai lavoratori e l'omessa visita medica periodica ai lavoratori. A Lignano Sabbiadoro sanzioni per oltre 6mila euro per un bar all'interno del quale è stata riscontrata la mancata formazione sulla sicurezza ai lavoratori. Sanzioni per oltre 15mila euro in un bar a Campoformido all'interno del quale sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare la mancata nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione e l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza. Multa di oltre 20mila euro in un'attività commerciale alimentare a Manzano all'interno della quale sono state riscontrate violazioni in materia di sicurezza per l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa tenuta dei presidi medici. L'azienda è stata sanzionata inoltre per la presenza di un lavoratore in nero. Disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero. Sanzioni per oltre 10 mila euro in una pizzeria di Majano, all'interno della quale sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e lavoro nero. In particolare non era stato redatto il documento di valutazione dei rischi ed è stata riscontrata la presenza di due lavoratori in nero. Disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e gravi violazioni sulla sicurezza. Infine a Carlino sanzioni per oltre 25 mila euro in un cantiere edile in cui sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: non risultavano allestite le opere per evitare la caduta dall'alto dei lavoratori. Disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza.

CONTROLLI L'Arma in cantiere

Primo Consiglio: subito polemica

▶Ad accendere la miccia Paola Peratoner esclusa dalla giunta: «Nei miei confronti, e degli elettori, c'è stato un atto violento»

▶Tanti applausi al discorso di insediamento di De Toni braccia conserte per il suo predecessore Fontanini

IL PRIMO INCONTRO

UDINE Tutto come da programma nella prima seduta del nuovo consiglio comunale di Udine, uscito dal voto del 2-3 aprile scorsi e dal successivo ballottaggio che ha portato all'elezione del nuovo sindaco Alberto Felice De Toni. La seduta, tenutasi in sala Ajace in attesa dell'adeguamento della sala consiliare per il superamento delle barriere architettoniche, è stata presieduta da Alessandro Venanzi in qualità di consigliere "anziano", quindi si è passati al giuramento del sindaco che ha letto la formula sia in italiano che friulano, applaudito dall'aula ma non da gran parte della minoranza, tra cui il suo predecessore Fontanini, rimasto impassibile. Si è poi proceduto all'elezione della nuova presidente del Consiglio comunale che come da proposta della maggioranza, ha trovato il voto favorevole di 24 consiglieri su 41 per Rita Nassimbeni, della lista De Toni, prima donna a ricoprire questa carica nella storia della città. Astenuti i membri dell'opposizione.

IL RICORDO

L'insediamento dell'ex assessore della Giunta Cecotti è coinciso anche con il ricordo di Renzo Pascolat, scomparso nelle scorse settimane. Poi si è passati all'elezione dei due vicepresidenti, il vicario Pier Enrico Scalettaris (Azione-Italia Viva) con 39 voti favorevoli e Raffaella Palmisciano per la minoranza (Lista Fontanini) con 38 voti favorevoli. A questo punto le prime scintille della nuova consiliatura, da un lato Alessandro Ciani (Lega) che ha chiesto spiegazioni sulla mancata presentazione delle linee programmatiche da parte del sindaco, dall'altra l'intervento di Anna Paola Peratoner (Pd) che si è scagliata pesantemente contro il sindaco e contro il suo partito, per l'esclusione dalla Giunta Comunale.

LA POLEMICA

«Nei miei confronti e dei miei oltre 200 elettori è stato compiuto un atto violento; parlo per fatto personale, non me ne andrò dal Partito Democratico ma per onore della verità voglio rendere pubblico quanto accaduto. Sono stata la seconda donna più votata e mi è sempre stata rassicurata dal mio gruppo che per preferenze, competenze e parità di genere, ero "blindata". Eppure poi sono stata raggiunta da una montagna di fango, sono stata umiliata tramite la stampa, il tutto per "sostituirmi" con la collega Rosy Toffano. E' stato un cazzotto a due fendenti nei miei confronti. Tutto ciò si chiama "Victim blaming" per questo chiedo verità e non acqua sul fuoco, per onestà intellettuale mi sarei aspettata almeno una telefonata per garbo istituzionale e invece nulla».

CONSIGLIO COMUNALE In apertura di seduta è stata ricordata la scomparsa dell'onorevole del Pc Renzo Pascolat

LO SFOGO: «PER ONORE DELLA VERITÀ VOGLIO RENDERE PUBBLICO QUANTO MI È ACCADUTO»

Pentecoste, Lignano attende l'invasione Il prefetto chiede più uomini al ministero

VERSO L'ESTATE

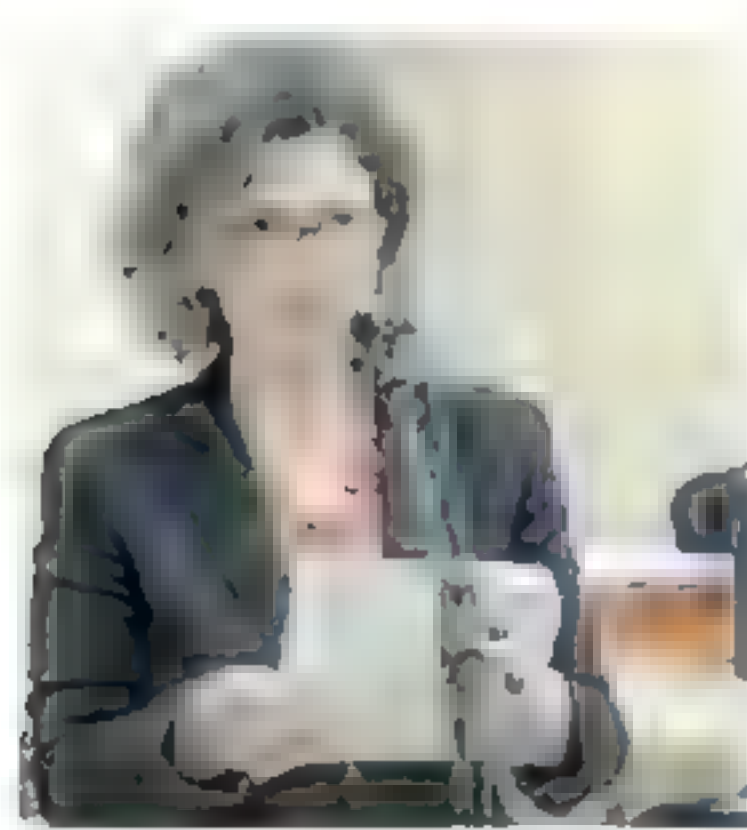
LIGNANO Un primo step conoscitivo, per predisporre quello che sarà il piano della sicurezza per la stagione turistica 2023, ponendo intanto la massima attenzione sul primo evento impegnativo, il fine settimana di Pentecoste. Le previsioni legate agli arrivi nella località, concentrati su Sabbiadoro, forniscono già l'indicazione di una prima presenza turistica importante: a oggi si parla di circa 10 mila arrivi nelle strutture alberghiere e una stima di almeno 3 mila presenze tra camping, appartamenti e case vacanza. Un dato sicuramente in crescita mancando ancora una ventina di giorni alla festività. Ovviamente non si tratta solo di turisti giovani, perché Pentecoste, assieme all'Ascensione (giovedì 18 maggio) e al Corpus Domini a inizio giugno, per i turisti austriaci e tedeschi rappresenta una delle tre festività più importanti, per tradizione da trascorrere al mare. Ma se due sono festività per così dire "di famiglia", Pentecoste, nella fascia più giovane, è diventata ormai la "spring break", con abitudini che preoccupano, per le inevitabili conseguenze in tema di ordine pubblico, ma anche di sicurezza degli stessi giovani, dediti per giorni agli eccessi dell'alcol. Obbiettivo dell'amministrazione è quello di arrivare al lungo fine settimana con un'organizzazione adeguata. Un obiettivo condiviso con Prefettura e Questura che ieri hanno partecipato al vertice. Un'occasione per raccogliere opinioni e proposte dagli stessi operatori, come ha spiegato il prefetto, Massimo Marchesiello, anticipando i contenuti di una richiesta inoltrata al ministero degli Interni, per avere una maggiore disponibilità di forze dell'ordine. E in tal senso è già arrivata conferma per quanto riguarda la stazione dei carabinieri, che dal primo giugno vedrà raddoppiata la presenza di uomini in servizio. «Purtroppo nel corso degli anni – ha sottolineato il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi – per i giovani austriaci, trascorrere la festività di Pentecoste a Lignano è diventata solo un'occasione per eccedere nell'uso di alcol e ciò nuoce all'immagine della città». Il questore, Alfredo D'Agostino ha risposto che «ci sarà una presenza delle forze dell'ordine, con una modulazione dei servizi in funzione dei luoghi sensibili». Tra le considerazioni emerse la necessità di vietare l'utilizzo di bottiglie e lattine, di limitare nelle ore notturne l'accesso alla spiaggia di Sabbiadoro e di concentrare i controlli nella zona della spiaggia libera.

SI TEMONO GLI ECCESSI DEI GIOVANI TURISTI IN ARRIVO DALL'AUSTRIA POTENZIATA LA STAZIONE DEI CARABINIERI

A Comeglians il progetto per ripopolare la montagna

L'INIZIATIVA

COMEGLIANS Il Comune di Comeglians ha aderito al progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna", attuato dalla Cooperativa Cramars, che ha come obiettivo quello di contrastare lo spopolamento delle terre alte e facilitare l'arrivo di nuovi abitanti sul territorio. Partecipando all'iniziativa, il Comune intende cogliere l'opportunità di attirare nuove famiglie che possano aumentare il capitale sociale territoriale e il benessere della comunità, sfruttando allo stesso tempo gli edifici residenziali esistenti sul territorio comunale. Ogni territorio accogliente che aderisce al progetto mette a disposizione dei potenziali nuovi abitanti degli immobili in perfetto stato e di diversa tipologia, sia in affitto che in vendita. A questo scopo, coloro che sono in possesso di un immobile abitabile nel comune di Comeglians, attualmente in vendita o in affitto, e che sono interessati ad aderire al progetto, sono invitati a presentare la propria candidatura entro venerdì 12 maggio inviandola all'indirizzo mail protocollo@comune.comeglians.ud.it o consegnandola a mano, presso l'ufficio anagrafe del Comune in orario di apertura al pubblico.

La candidatura dovrà contenere: planimetria catastale dell'edificio (quotata o riportante almeno la misura di una parete per piano); disposizione degli scarichi nel vano cucina; breve descrizione dell'immobile; disponibilità (se affitto o vendita); contatti del proprietario o di un referente per l'affitto/vendita. Il Comune precisa che l'immobile verrà solamente elencato tra quelli disponibili sul portale del progetto; l'eventuale trattativa viene fatta in seguito tra acquirente e proprietario, il quale avrà la piena autonomia nella gestione della compravendita.

Sport Udinese

IN FRANCIA

Fofana (Lens) vince il duello degli ex con Sanchez

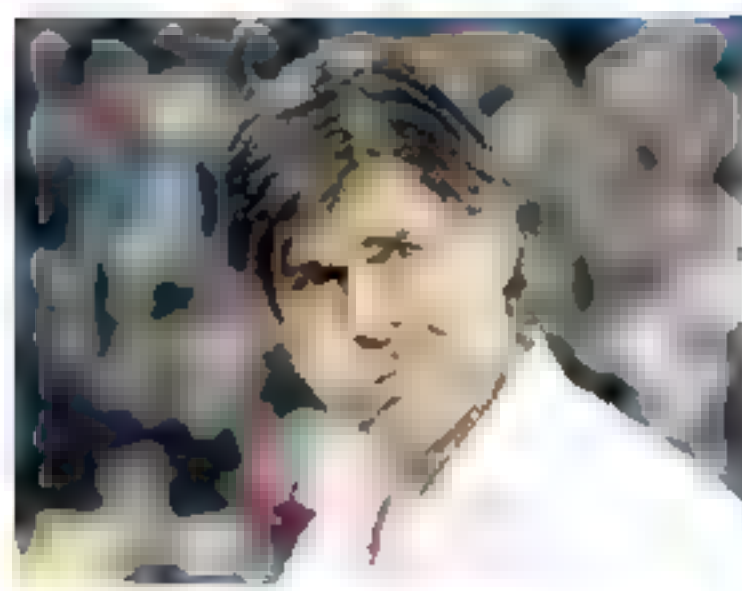
Cinque gol stagionali e 4 assist in 32 partite: è la stagione in cifre dell'ex bianconero Seko Fofana, trascinatore del Lens, che sta vivendo un'annata straordinaria nella Ligue 1 francese, dietro l'imprendibile Psg. Fofana ha appena vinto il "derby udinese" con Alexis Sanchez (Marsiglia): l'obiettivo è la Champions.

sport@gazzettino.it

GOL Roberto "El Tucu" Pereyra apre le marcature di giornata dell'Udinese contro la Samp sfruttando l'assist fornitogli da Ebosele (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

«L'UDINESE HA VOGLIA»

▶Sottil dopo la vittoria con la Samp che costringe i blucerchiati alla B elogia la squadra: «Visto il carattere giusto anche in chi gioca meno I tifosi assenti? Torneranno a creare una bolgia entro fine campionato»

L'ANALISI

L'Udinese non fa scherzi e regola la Sampdoria 2-0, condannandola alla B. I bianconeri si godono il balzo in classifica, che rende ancora più interessante il finale di stagione. «Sappiamo di avere ancora 12 punti a disposizione, anche se saranno quattro partite molto difficili - il commento di Sottil -, ma aggiungo che anche con la Samp non era scontata. Voglio fare i complimenti ai ragazzi che hanno dato continuità di prestazione e di approccio, con gestione perfetta dei tempi di gioco. Arriviamo a questo finale di campionato di slancio e con massimo entusiasmo, peccato solo non essere al completo. A prescindere da questo, sono un gruppo straordinario che mostra senso d'appartenenza e che vuole chiudere più in alto possibile. Ora ci riposiamo un giorno e da mercoledì prepareremo la trasferta di Firenze».

IL COMMENTO

Sottil voleva risposte da chi ha giocato meno e sono arrivate. «Per quanto riguarda Ebosele, è la seconda da titolare e penso che la sua crescita sia importante e come allenatore sono contento, perché al di là dell'ottima classifica per me vedere la crescita di questi ragazzi è davvero soddisfacente. Masina l'ho già elogiato perché se lo merita; è partito bene, poi ha avuto un gravissimo infortunio e si è messo a disposizione subito anche senza fare la fase di rodaggio e giocando contro l'Inter. Meritava una chance, perché lavora duro e non avevo dubbi si facesse trovare pronto. Sono contento anche di Thauvin perché lavora duramente da quando è arrivato da un campionato di intensità diversa. Ha grande professionalità e si meritava una chance».

INFERMERIA

Mister che invece glissa sui recuperi dei due attaccanti indisponibili. «Beto e Success stiamo cercando di settimana in settimana di recuperarli almeno per averli nelle ultime partite». Un commento sui tifosi. «Io ho sempre elogiato i nostri tifosi perché lo meritano e perché sono molto attaccati alla squadra; per noi sono stati un valore aggiunto, spero e mi auguro, ma ne sono sicuro, che contro Lazio e Juventus ci sia di nuovo la bolgia per chiudere insieme questo percorso straordinario. Mi auguro di dare ancora soddisfazioni importanti in questo finale di campionato, per sentire ancora tutta la loro passione». Un'Udinese che onora sempre l'impegno. «Noi seguiamo il nostro percorso e abbiamo un obiettivo da raggiungere, per questo giochiamo e facciamo la nostra partita a prescindere dall'avversario che abbiamo davanti, come visto contro Napoli e Sampdoria. Il Napoli qui ha preso un punto per uno Scudetto meritato e la Sampdoria retrocede; ci spiace perché è una squadra storica e una piazza importante, a cui auguro un pronto ritorno in Serie A, ma noi abbiamo sempre fatto e sempre faremo la nostra partita per il bene dello sport». Continua a piacere Lovric. «Lovric, come Bijol, o Samardzic, è cresciuto tantissimo. Sono giocatori che hanno segnato gol pesanti e ci hanno portato ad avere 46 punti in classifica e puntare ai posti alti in classifica. Sandi è una mezzala moderna in grado di rifinire e fare gol; può crescere tanto perché è un tuttocampista, dal momento che ha qualità e grandissimo vo-

Basket A2

Oww al derby aspettando Terry o Burns Lunedì e mercoledì i primi due match

VERSO IL DERBY

Era scritto nelle stelle che al primo turno dei playoff ci sarebbe stato il derby Udine-Cividale, pronosticato con largo anticipo, e adesso il sogno di tanti (tutti?) i tifosi bianconeri e gialloblù è diventato realtà. Sarà una serie dei quarti di finale meravigliosa, comunque vada. Una festa del basket come lo sono già stati i tre (compreso quello di Super-Coppa Lnp) precedenti stagionali, che vedono al momento l'Old Wild West prevalere 2-1.

DUELLI

Questi gli accoppiamenti del tabellone Oro: Unieuro Forlì-Umana Chiusi, Old Wild West Udine-Gesteco Cividale, Tramec Cento-Fortitudo Flats Service Bologna, Vanoli Cremona-Moncada Energy Agrigento. Così invece nel tabellone Argento: Mascio Treviglio-RivieraBanca Rimini, Reale Mutua Torino-Urania Milano, Tesi Group Pistoia-Assigeco Piacenza, Acqua San Bernardo Cantù-Hdl Nardò. Le due partite al palaCarnera si giocheranno lunedì 15 e mercoledì 17 alle 20; le due a Cividale sabato 20 e giovedì 22 alla stessa ora; l'eventuale "bella" giovedì 25 a Udine alle 20. Prevendita da oggi alle 17 sui consueti canali, ossia VivaTicket online e rivendite autorizzate. Se va come s'immagina, tutti i preziosi tagliandi disponibili "spariranno" in un'ora al massimo: la pallacanestro friulana vive momenti di grande passione, attendendo qualcosa di mai visto.

OWW

Nel frattempo gli uomini-mercato dell'Apu stanno per ingaggiare il rinforzo per la postseason. In queste ore l'obiettivo numero uno è l'americano Emanuel Terry, 26 anni, ala-pivot di 206 centimetri per 100 chili, ingaggiato a gennaio dalla neoretrocessa Pallacanestro Trieste. Si tratta di un lungo che ha effettivamente le caratteristiche giuste per l'Oww: "rollante" e rimbalzista, con mani buone (anche se non da tiratore dall'arco). Può dare profondità alla squadra ed è pure un "intimidatore d'area", grazie all'innegabile atletismo, in grado di marcare i lunghi e di "tenere" pure gli esterni sui cambi. La trattativa non è però così semplice. Così a Udine stanno valutando al contempo delle alternative, non necessariamente a stelle e strisce. Una via di mezzo, in quanto statunitense naturalizzato italiano, potrebbe essere il già "mvp" dei playoff di A2 (due stagioni fa, in maglia GeVi Napoli) Christian Burns, il cui nome è tornato d'attualità in questi giorni.

RIVALI

L'Old Wild West non è ovviamente l'unica formazione intenzionata a rinforzarsi per dare l'assalto all'A1. La Vanoli Cremona, per esempio, sarebbe interessata a far firmare proprio l'ex bianconero Alessandro Cappelletti, appena retrocesso pure lui con Verona. Ciò significa che proprio il leader indiscusso dell'Apu di un anno fa potrebbe ostacolare in un'eventuale finale i propositi della compagine del presidente Alessandro Pedone, che a suo tempo provò di tutto pur di convincerlo a rimanere a Udine.

SCHIACCIATA Emanuel Terry è nel mirino dell'Old Wild West

DUCALI, FABER E DELSER

La Ueb non ha invece di questi problemi. L'ultimo suo acquisto è stato l'argentino Lucio Redivo, che sta ripagando la fidu-

UDINESE 2
SAMPDORIA 0

GOL: pt 9' Pereyra, 34 Masina.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Becao 6, Bijol 6, Masina 6,5, Ebosele (st 33' Perez sv) , Pereyra (st 40' Pafundi sv), Walace 6, Lovric 6,5 (st 17' Arslan 6), Zeegelaar 6 (st 33' Udogie sv); Thauvin 6 (st 17' Samardzic 6); Nestorovski 6. Allenatore: Sottil 6,5

SAMPDORIA (3-4-1-2): Ravaglia 5,5; Gunter 5, Nuytinck 6, Murru 6; Zanoni 6, Winks 5 (st 44' Ilkhan sv), Rincon 5,5 (st 44' Paoletti sv), Augello 6; Djuricic 5 (st 44' Cuisance sv); Quagliarella 6 (st 38' Jesè sv), Gabbiadini 6 (st 44' Lammers sv). Allenatore: Stankovic 6.

ARBITRO: Baroni di Firenze 6. Assistenti: Tegoni e Ricci. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Di Martino. Avar: Marinelli

NOTE: ammoniti Winks, Becao, Augello, Masina. Angoli 7-3 per l' Udinese. Spettatori 20430, incasso di 161424 58 euro. Recuperi: pt 2'; st 4'. Partita corretta. Campo in ottime condizioni

Gli spogliatoi

Il Tucu: «Questi ragazzi imparano in fretta» Masina: «Gol, finalmente»

HANNO DETTO

L'Udinese non sbaglia nemmeno il secondo esame contro una pericolante. Dopo il 3-0 alla Cremonese, arriva un rotondo 2-0 alla Sampdoria che dà continuità. La chiudono nel primo tempo il capitano Pereyra su assist di Ebosele e Masina su cross di Lovric. Ci mette la firma anche Silvestri. «Era una patita che volevamo vincere e l'abbiamo interpretata bene sin dal primo minuto - dice Pereyra a fine partita a Dazn -. Sapevamo che la Sampdoria era in difficoltà e dovevamo essere bravi a non far il loro gioco». Un rammarico per gli infortuni. «Penso che abbiamo perso dei giocatori importanti ma abbiamo dimostrato che i ricambi erano pronti per aiutare la squadra. Anche il pubblico ci è sempre stato vicino, siamo contenti e questa vittoria è anche per loro». Tanti colloqui con Ebosele, autore dell'assist. «Con i ragazzi parlo sempre, anche in settimana. Voglio insegnare qualcosa così imparano più velocemente perché abbiamo bisogno del contributo di tutti. Loro sono bravi perché ci ascoltano. Facciamo un po' di fatica perché alcuni non parlano bene l'italiano ma stanno imparando. Sono tutti ragazzi umili». A proposito di questo, Festy Ebosele, ai microfoni di Tv12, sfoggia le prime parole in italiano, belle come il suo assist a Pereyra. «Io sono contento della prestazione di squadra oggi, perché penso che abbiamo giocato bene, e sono molto soddisfatto anche della mia prestazione. Penso sempre a migliorare di giorno in giorno perché voglio sempre crescere. Ora dobbiamo continuare così per le prossime quattro partite, mentre io magari spero di trovare la prima rete».

Non sarà capitano in campo, ma parla come tale, Adam Masina, che gioisce per il suo gol, utile a raggiungere la vittoria. «Avevo tanta voglia di dare una mano a questa squadra e questo club dopo alcuni momenti difficili in questa stagione con i due infortuni. Volevo dare il mio contributo e sono contento di averlo fatto con il gol, perché da quando sono arrivato mi sono trovato subito molto bene e stare tanto in tribuna mi è pesato tanto. Quando gioco voglio portare il mio sacchetto di riso alla causa, e speriamo di poter continuare così fino al termine del campionato, perché vogliamo toglierci tante soddisfazioni. La classifica è interessante, avremo impegni molto belli da qui alla fine, con squadre che si giocano ancora obiettivi importanti, e sarà qui che noi dobbiamo tirare fuori una maturità importante per imporci in qualsiasi situazione». Un gol arrivato nella zona del suo grave infortunio. «Non ci ho pensato - ammette a Tv12 -, perché avevo solo voglia di rivalsa. Applaudo la squadra che ha giocato anche con qualche giocatore acciaccato come Walace, che ha fatto una grande partita. Siamo una squadra solida con valori importanti, un bel gruppo e grazie anche ai tifosi che hanno deciso di entrare sul finale di gara; questa cosa mi ha colpito e guardiamo avanti con tanta fiducia, per chiudere il campionato all'altezza di come abbiamo fatto fino ad adesso». A proposito di tifosi, colpisce l'assenza per scelta del cuore della Curva Nord, che aveva comunicato il suo ingresso all'80' in protesta per quanto accaduto al termine di Udinese-Napoli. Con qualche minuto di anticipo, dopo aver ricevuto gli applausi e i cori del resto del tifo, il cuore pulsante della Curva Nord è entrato con qualche minuto di anticipo per sostenere la squadra, intonando alcuni cori contro Napoli per gli avvenimenti ancora freschissimi nella memoria e le conseguenze legali che ne sono scaturite. E a fine gara hanno tributato l'applauso alla squadra per la vittoria, mentre i dirimpettai doriani hanno mandato via Quagliarella e compagni, arrivati lì sotto il settore per salutarli, dopo l'aritmetica della retrocessione.

Ste.Gio.

ALLO STADIO A sinistra la porzione di curva vuota alla Dacia Arena per la protesta degli ultras, qui sotto Masina a bersaglio (Foto LaPresse)

lume. Può perfezionare ancora il suo rendimento e ha ampi margini di crescita. Siamo la squadra dei 5 maggiori campionati europei che porta più uomini dentro l'area avversaria, ed è chiaro che questo dato va migliorato sulla precisione del tiro in porta, anche perché se così fosse saremmo primi».

Stefano Giovampietro

PEREYRA DECISIVO LOVRIC ILLUMINATO

BIANCONERI L'esultanza dei giocatori dell'Udinese dopo il raddoppio (Foto LaPresse)

SILVESTRI 6,5
A lungo inoperoso, specie nel primo tempo, è stato bravissimo al 7' della ripresa a evitare il gol dei doriani su diagonale ravvicinato di Zanoli deviando di piede.

BECAO 6
Ha faticato poco per contenere i (timidi) tentativi dei doriani; nei rai momenti di difficoltà ha fatto valere la sua fisicità. Sovente ha dato mal forte anche alla fase offensiva Doveva evitare nel secondo tempo di commettere un inutile fallo a metà campo che è stato punito con il giallo.

BIJOL 6
Ha lasciato le briciole a Quagliarella. Un'altra prestazione sicura, in cui ha evidenziato la giusta concentrazione e attenzione. Di tanto in tanto si è spinto in avanti sulle palle inattive creando qualche apprensione alla retroguardia ligure nel gioco aereo. Nel secondo tempo ha chiuso in ritardo un paio di volte, ma nel complesso merita la sufficienza.

MASINA 6,5
Una rete, peraltro molto bella, che lo ripaga in parte dal grave infortunio subito a settembre contro la Fiorentina. Ha evidenziato anche personalità, pur macchiando la prestazione con qualche pasticcio in un paio di chiusure anche perché nella seconda parte della ripresa ha accusato la fatica.

EBOSELE 6,5
Il suo avvio è stato notevole. I suoi strappi hanno sistematicamente creato problemi alla Sampdoria. Il primo gol è merito suo, ha raccolto un traversone dall'angolo dei liguri per partire in contropiede, poi giunto al limite ha imbucato con precisione chirurgica per Pereyra che ha trafitto Ravaglia. Poi per altri 20' ha giocato su buoni livelli per calare un pochino. Nella ripresa si è concesso quale pausa di troppo, ma la prestazione nel suo complesso va oltre la semplice sufficienza.

PEREZ SV
Entra tardi, ma è comunque utile per rendere più ermetico il muro difensivo a protezione di Silvestri.

PEREYRA 7
Con quella di ieri sono cinque le reti segnate. A tratti si è rivisto il miglior Pereyra, giocatore a tutto campo, oltre a segnare un gol davvero bello. È stato l'ispiratore della manovra più belle, non ha mai dato un punto di riferimento al suo avversario, si è visto in difesa e in attacco.

PAFUNDI SV
Cinque minuti per partecipare alla festa della squadra.

WALACE 6
Una gara sicuramente sufficiente, del resto l'avversario non è che lo abbia impensierito oltre il lecito. In talune circostanze poteva essere più preciso nell'impostazione del gioco.

LOVRIC 6,5
Ha evidenziato qualità e quantità. È stato lui a pescare con un cross dalla tre quarti Masina per la rete del 2-0. Sta attraversando un buon momento anche a livello atletico. Sta finendo nel modo migliore una stagione importante.

ARSLAN 6
Corre, recupera palloni, il solito generoso Arslan.

ZEEGELAAR 6
Ha iniziato male, due falli evitabili dopo appena 10' qualche indecisione nelle chiusure, poi si è rinfrancato. Nella ripresa, al 7', con un errato intervento nel gioco aereo ha dato via libera a Zanoli, meno male che ci ha pensato Silvestri a salvare. Poi si è anche reso di altri due affondi importanti prima di essere sostituito dopo aver esaurito ilo carburante.

UDOGIE SV
Entra pure lui nel finale, ma rassicura Sottil suo stato di salute generale.

THAUVIN 6
Il miglior Thauvin da quando è a Udine. Si è reso protagonista di un paio di buoni spunti, sembra avviato sulla buona strada per tornare su livelli degni del miglior Thauvin.

SAMARDZIC 6
Qualche giocata d'autore che mette in crisi il sistema difensivo doriano, ma anche qualche pausa.

NERSTOROVSKI 6
Il solito combattente. Ma non ha mai concluso.

All. SOTTIL 6,5
Ha fatto riposare alcuni elementi che con il Napoli erano usciti dal campo stanchi morti. Ha avuto ragione e ora punta con rinnovata fiducia all'ottavo posto.

Guido Gomirato

La travesiana Iogna Prat domina la gara di Caldaro

TRIATHLON

Dal nuoto alla corsa, passando per il ciclismo, il 34° Triathlon del Lago di Caldaro ha proposto un'edizione decisamente brillante, che ha esaltato Luisa Iogna Prat. La sfida altoatesina è una tappa strategica nella preparazione anche di molti atleti stranieri e la 27enne di Travesio ha dato spettacolo. Le prime a tuffarsi sono state le donne, sotto qualche goccia di pioggia: Iogna Prat e Alessia Orla si sono scatenate sin dalla frazione di nuoto sulla distanza di 1,5 km, disputata in acque tiepide (20°). La coppia fuggitiva è rimasta saldamente al comando anche nella seconda frazione, quella dedicata al ciclismo, che prevedeva 40 km "conditi" da un'importante salita, da ripetere tre volte. Iogna Prat ha così effettuato l'allungo decisivo nei 10 km di corsa, distanziando Orla e chiudendo in 2 ore 8', con un vantaggio di 2' e mezzo sulla torinese, che lì si era imposta nel 2016. Lontane tutte le altre, con l'ungherese Fruzsina Kovacs terza a 7'49.

«Sono partita a nuoto con l'idea di fare già un po' di selezione, in modo tale da non essere troppo indietro in bicicletta, perché il percorso è duro e le energie bisogna calibrarle bene - racconta Iogna Prat, laureata in Scienze e tecnologie multimediali all'Università di Udine -. Quando si è in tanti è rischioso e a Caldaro c'erano 64 iscritte. Ho cercato di fare una buona gara da subito, così in acqua ho allungato assieme ad Alessia Orla. In bicicletta abbiamo "lavorato" molto e siamo riuscite a creare un bel gap sulle inseguitrici. Da lì ce la siamo giocata sulla corsa e io l'ho spuntata, trovando un po' più di freschezza. Solitamente non mi risparmio nella frazione ciclistica e mi ritrovo poi con le gambe un po' pesanti. In questa occasione ho provato a fare una pedalata più conservativa e l'aiuto di Alessia è stato molto importante. Nella corsa ho raggiunto il mio obiettivo, quindi sono davvero contenta», conclude la travesiana. La prova maschile è andata al piemontese Stefano Micotti, in un'ora 53'50".

Bruno Tavosanis

Il tecnico ducale Stefano Pillastrini nel time-out tiene "a rapporto" i cestisti della Ueb Gesteco

cia di chi l'ha scelto a suon di canestri (è risultato il top scorer dei gialloblù pure a Piacenza, con 22 a referto) e performance di alto livello. I giovani della prima squadra "targati" Faber sono inoltre impegnati nelle finali nazionali Under 19 d'Eccellenza di Agropoli, dove hanno esordito ieri pomeriggio con la sconfitta contro il College Basketball Borgomanero: 81-69 il punteggio. Vecchi ha ruotato Cuccu (4 punti), Bonello, Furin (10), Barel (9), Gattolini (9), Pillastrini (9), Balde (8), Rossi, Micalich (20). Non entrati Balladino, Roseano e D'Onofrio. Il ritorno della semifinale playoff di A2 femminile tra la Delser Udine e Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano è in programma al palaCarnera (e non al palaBenedetti) domani alle 20.30. Dovessero farcela a compiere l'impresa contro le favorite per la promozione in A1, le Apu Women giocherebbero la "bella" sabato 13 al palaGiordani.

Carlo Alberto Sindici

Guida ai Cammini del Triveneto
Guida alle Dolomiti selvagge e incontaminate

Pronti per la bella stagione? Nelle Guide del Gazzettino troverai le migliori idee per le tue vacanze all'insegna dell'aria aperta e delle camminate. Due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite giornaliere o escursioni di più giorni, alla scoperta dei Cammini di Veneto e Friuli Venezia Giulia e delle Dolomiti più autentiche ed inesplorate.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90*

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Un triangolare fra tre "anime" a Fontanafredda

Triangolare "storico" di fine stagione al "Tognon" di Fontanafredda. Questa sera, con fischio d'inizio alle 19.15, si affronteranno le tre anime calcistiche del comune: Fontanafredda (capoluogo), Ceolini e Vigonovo (frazioni). Saranno gare da 45' l'una. Aprirà Fontanafredda - Vigonovo, nel recente passato uniti e poi di nuovo separati.

ISTRUZIONI Mimmo Di Carlo guida un allenanento dei neroverdi al Centro De Marchi di Villanova In settimana è previsto un doppio test

IL VECCHIO AMICO PARLATO DÀ CORAGGIO AI RAMARRI

▶Venerdì test al "Tognon" con il Cjarlins Muzane allenato dal mister della promozione

▶«Io e Mauro Lovisa ci siamo abbracciati Prevedo una finale con Cesena o Crotone»

CALCIO C

Continua a buon ritmo la preparazione dei ramarri in vista dell'esordio nei playoff, sfide che decideranno quale fra le 28 squadre qualificatesi per la "post" accompagneranno FeralpiSalò, Reggiana e Catanzaro in B. I ramarri saranno impegnati oggi al De Marchi in una doppia seduta, alle 10.30 e alle 14.30. Uno degli obiettivi principali è il recupero di giocatori importanti come Bassoli, Festa e Piscopo, oltre ai giovani Destito e La Rosa. Per il fine settimana sono state organizzate due amichevoli. La prima, venerdì al "Tognon" di Fontanafredda (fischio d'inizio alle 15.30) con il Cjarlins Muzane, avrà sicuramente un aspetto del tutto particolare, perché sulla panca dei bluarancio che hanno militato in D siede Carmine Parlato, uno dei tecnici più amati dal popolo neroverde.

IL PARERE DI CARMINE

«Per me sarà sicuramente fantastico – confessa lo stesso Parlato – rivedere tanti vecchi amici. Certo – sottolinea -, al Bottecchia sarebbe stato ancora più emozionante, perché in un certo senso lo sento ancora casa mia». Fu lui a guidare nel 2014 i ramarri alla promozione in C, e pure alla conquista dello scudetto di serie D fra le vincenti di tutti i gironi dell'allora Quarta serie, battendo in finale la Lupa Roma. «Sono ricordi indelebili – riprende –. Quando mi lascio andare mi viene ancora in mente il calore del pubblico neroverde e l'amicizia che mi legava a figure come Sergio Pinzin, Giancarlo Migliorini e lo stesso Mauro Lovisa. Mauro – racconta con evidente soddisfazione Parlato – è venuto a salutarmi anche a novembre, quando il mio Cjarlins giocò a Campodarsego. Prima della partita scese addirittura a bordo campo per abbracciarmi».

LE FAVORITE DI PARLATO

Ovviamente da ex tecnico neroverde Parlato ha fatto il tifo per i ramarri durante tutta la stagione e lo farà ancora di più in occasione delle sfide dei playoff. «Il Pordenone – afferma – ha tutte le componenti necessarie per tornare in B. Ha una buona rosa di giocatori e un tecnico ottimo, esperto, come Mimmo Di Carlo. Certo, tutti i giocatori che di volta in volta scenderanno in campo dovranno fare grande attenzione pure ai particolari, che spesso in simili gare hanno effetti determinanti. Dovranno essere sempre consapevoli della propria forza, ma pure affrontare gli avversari con attenzione e massima umiltà. Chi vedo come favorite al successo finale? Io punto sui ramarri – ribadisce -, ma credo proprio che dovranno alla fine vedersela con il Crotone e il Cesena che sulla carta forse sono addirittura superiori. Per questo – conclude - ci sarà bisogno del caldo apporto di tutto il tifo che sa garantire il popolo naoniano che, lo ricordo bene, sa essere importante e addirittura determinante nei match più difficili. Forza Pordenone».

Dario Perosa

INSIEME Carmine Parlato con il presidente Mauro Lovisa

Il Tamai aspetta le rivali venete Sanvitese in ansia

▶Il Torviscosa può salvare i biancorossi Manovre bassanesi

CALCIO ECCELLENZA

Domenica il Torviscosa ospiterà il Portogruaro, cercando la salvezza al playout. Nell'arco dei 120' previsti potrebbe bastare un pareggio. È la gara che tesse il filo a cui è appesa la Sanvitese, a sua volta in attesa di poter rimanere in Eccellenza. La sconfitta all'ultima giornata dei biancorossi del Tagliamento in casa del già salvo Chiarbola Ponziana, mentre il Tricesimo ha saputo superare nei 90' conclusivi il retrocesso Kras, determina patimenti supplementari. Senza più poter fare nulla in proprio, si possono soltanto aspettare le sorti altrui, osservare gli eventi e – magari - alla fine festeggiare. Altrimenti il ritorno in Promozione sarebbe consegnato a domicilio. Sia il Torviscosa che la Sanvitese erano momentaneamente in vantaggio, nelle rispettive gare di chiusura, con gli udinesi poi recuperati e i pordenonesi completamente ribaltati. Lo sprint non è stato affare loro, l'aggiunta di sofferenza sì.

ATTESA LUNGA

Deve aspettare anche il Tamai, prima di tornare in campo per giocare gli spareggi interregionali con l'obiettivo della serie D. Non una, ma due settimane. Nel frattempo, dai playoff del girone A d'Eccellenza veneta uscirà la contendente. Domenica sarà disputata la semifinale Ambrosiana – Plateola. La vincente il 21 maggio andrà in casa del Bassano (che evita la prima scrematura per distacco sulla quinta), compagine in attesa delle manovre della fusione a tre, dove si determinerà definitivamente chi affronterà la squadra di Stefano De Agostini. In casa Verardo non aumentano le pressioni, che non vuol dire non alimentare ambizioni.

CONSUNTIVI

Il Chions capolista torna in D dopo aver ottenuto 26 vittorie in 38 incontri, più 7 pareggi e 5 sconfitte, con un totale di 85 punti. Ne ha 10 in meno il Tamai. A quota 67 si forma il terzetto Pro Gorizia – Brian Lignano – Spal Cordovado, con i giallorossi capaci di vincere metà sfide (18), pareggiarne 10 e perderne 9. In mezzo al gruppone si ferma il FiumeBannia (50 punti), dopo tanti pareggi (17) e meno successi (11), uniti a più stop (10). I 47 passi compiuti lasciano l'impronta del Maniago Vajont anche per l'Eccellenza a venire: 12, 11, 15 sono gli indicatori da 3, 1 e zero punti. Quaranta è la classica quota salvezza in un girone normale, non da 20 squadre e non con almeno 4 (se non 5) retrocessioni. Ci è arrivata la Sanvitese, vincendo e pareggiando 10 volte. C'è da vedere se sarà sufficiente. Quanto a gol, si consideri che 55 è la differenza reti positiva del Chions (87 fatti e 32 subiti), mentre 52 sono i gol segnati in tutto dai sanvitesi. Il Tamai, al secondo posto, ne ha realizzati esattamente il doppio di quelli patiti (78 – 39). Cordovado sfiora il podio con una decina all'attivo (53 – 43). Chiudono con un minimo residuo i fiumani (44 – 42). In negativo il Maniago Vajont (57 – 63).

Roberto Vicenzotto

ALLENATORE Stefano De Agostini guida il Tamai

Pravis e Barbeano si riprendono la Prima categoria

▶Molti i cambi tecnici in vista. Anche Del Mei lascia la presidenza

CALCIO DILETTANTI

Campionati (quasi) in archivio. Giochi fatti in Promozione sia in alto che in basso. Nel girone A di Seconda il Pravis di Milvio Piccolo brinda al salto con 68 punti. Nel B, dopo 4 anni, torna in Prima il Barbeano targato Luca Gremese. I biancorossi del presidente Giovanni Campardo, da secondi, saltano tutta la fase playoff per distacco. E quell'argento (66) vale "oro" a livello regionale.

CAPESTRO

Vittoria di Pirro per Fontanafredda e Casarsa. La Sacilese è l'illustre esclusa del primo turno playoff. La vincitrice della sfida tra Fontanafredda e Casarsa non proseguirà comunque la strada per i posti che contano: si giocherà solo per le posizioni di rincalzo. Il Rive d'Arcano Flaibano infatti è già in finale per distacco. La classifica dice Tolmezzo in Eccellenza con 77 punti, seguito da Rive Flaibano a 64, Fontanafredda e Casarsa a 56 (8 lunghezze dalla seconda, quindi niente spareggio) e Sacilese a 54. Adesso gli unionisti guardano al girone B. Consegnata la corona all'Azzurra Premariacco (72) di Gabriele Dorigo, ex Prata Falchi, il Lavarian Mortean (67, secondo) non disputerà la gara d'esordio con l'O13 (52). Giocherà invece quella con il Fincantieri Monfalcone (62, terzo), che salta il confronto con il Primorec, quarta a 54. Tornando al gruppo A, in coda non ci sarà il playout. Retrocesse, senza possibilità d'appello SaroneCaneva, Calcio Bannia e Azzanese, con queste ultime che ritornano in Prima dopo una sola stagione. Salvo il Torre (33): il gol di Sebastiano Del Savio ha condannato l'Azzanese. Intanto a Corva (51, appena fuori la griglia playoff) mister Gianluca Stoico è arrivato ai titoli di coda. Dopo un quadriennio, la società presieduta da Norman Giacomin sta pensando al successore.

PRIMA, CHI VA E CHI RESTA

Impresa del Ceolini che, con la vittoria sul Vallenoncello, conquista la permanenza diretta in categoria per la nona volta di fila. Agganciato pure il Vigonovo (39), l'altra squadra della frazione di Fontanafredda, che era partita con ben altri propositi. I giallorossi continueranno la strada con mister Roberto Pitton per la terza stagione. Il Vallenoncello (50) resta quinto in piena solitudine. Anche in questo caso però non disputerà la prima sfida playoff: passa il Calcio Aviano, secondo, a 61. I gialloblù del Noncello staranno alla finestra, spettatori del confronto tra Unione Smt (59, terzo) e San Quirino (55, quarto). Dovessero imporsi i templari, per gli uomini di Antonio Orciuolo la stagione sarebbe finita: non scenderebbero in campo neanche nel secondo e ultimo turno. Il Valle, comunque vada, saluta mister Orciuolo. Il tecnico, proprio a Ceolini, ha fatto sapere come la pensa. Dopo 4 stagioni (comprese quelle Covid), ha deciso che è arrivato il momento dei saluti. Con lui lascia il sodalizio Giampiero Muzzin, preparatore dei portieri. Per il ds Stefano Mazzon non sarà facile trovare il sostituto di una guida mai in discussione, che ha portato la squadra là dove mai era arrivata. Titoli di coda anche a San Quirino. Lasciano il calcio giocato sia capitan Max Viol che l'attaccante Alex Corona. Certi pure i saluti del presidente Giuseppe Del Mei e del suo vice Gianluigi Gasparotto, con quest'ultimo diretto al Maniago Vajont (Eccellenza) come nuovo ds. Tornando ai verdetti, passo del gambero per Union Pasiano, Montereale e Tagliamento. La quarta condannata uscirà dall'incrocio Virtus Roveredo (36) – Lestizza (31), sabato 20. Ai virtussini basterà non perdere.

BLUARANCIO Pravis 1971 in festa

Cristina Turchet

JON MILAN CONSERVA LA MAGLIA CICLAMINO

▶Il friulano, protagonista al Giro d'Italia, non si fa sfilare la casacca legata ai punti ▶Il "maestro" Bressan: «Ci sono altre tappe adatte alle sue caratteristiche»

CICLISMO PRO

Un giorno da leone, in attesa di molti altri che potrebbero arrivare in una carriera appena cominciata. Dopo la splendida e sorprendente vittoria del bujese Jonathan Milan, ottenuta nella seconda tappa del Giro d'Italia, ieri è stata la volta di Michael Matthews, che ha "bruciato" Mads Pedersen nell'arrivo in volata a Melfi. Sprint superbo dell'australiano, al primo acuto nel 2023, proprio come Milan il giorno prima. Dopo la fuga di Konychev e Stojnic in pianura, la corsa si è animata in salita, sotto la pioggia. Il gruppo ha iniziato a "tirare" e proprio in quel frangente, a 20 chilometri dal traguardo, si è staccato Jonathan assieme a Cavendish e Gaviria. A fare la selezione nell'ultimo tratto è stato il campione italiano Filippo Zana, che ha preparato il terreno alla vittoria del compagno della Jayco Aiula. Evenepoel è rimasto leader.

PRONOSTICI

«La squadra di Remco Evenepoel ha reso durissima la tappa, poiché si è messa a spingere forte sulle salite e i velocisti si sono staccati - è la tesi di Roberto Bressan, presidente del Cycling Team Friuli che ha lanciato Milan, a sua volta ex pro -. Quando c'è freddo e pioggia, poi, è chiaro che la tappa diventa ancora più dura. Lo stesso De Marchi era un po' in difficoltà, ma sono convinto che Alessandro saprà emergere nella seconda e terza settimana della Corsa rosa con qualche invenzione delle sue». E Jonathan? «Può ancora sorprendere - garantisce il vecchio maestro -, ci sono delle frazioni che sono alla sua portata. Se la squadra lo metterà nelle condizioni giuste, potrà tornare a salire sul podio più alto. I numeri li ha tutti, stiamo a vedere».

VINCENTE L'abbraccio tra Jonathan Milan e Giovanni Aleotti a fine tappa: erano compagni con la maglia del Cycling Team Friuli

FRIULANI A sinistra Davide Cimolai, a destra Ale De Marchi con il duo Bressan-Boscolo (Ctf)

MAGLIA

Il friulano Milan, il trionfatore della tappa che da Teramo ha portato i ciclisti a San Salvo, nonostante non sia arrivato con il gruppetto dei primi è riuscito a conservare la maglia ciclamino, quella della classifica a punti. Il ragazzo di Buja comanda con 53 lunghezze la speciale graduatoria. Più indietro Kaden Groves (39), Michael Matthews (38), David Dekker (35), Mads Pedersen (26) e Arne Marit (23). La casacca che distingue il "capolista" a punti è da sempre un premio molto ambito, soprattutto per i corridori che non possono puntare alla generale. Così, in questa edizione del Giro, sono parecchi a voler indossare quella maglia. Storicamente, almeno negli ultimi anni, quella a punti è una classifica che "ingolosisce" i velocisti (nel 2022 si era imposto il francese Arnaud Démare), che hanno però il doppio compito di farsi valere nelle tappe adatte alle loro caratteristiche e, quando possibile, nei traguardi volanti. Devono inoltre tenere botta nelle frazioni più dure, evitando di finire fuori tempo massimo. In questa edizione del Giro d'Italia però ci sono altre due tappe a cronometro che possono togliere bottino agli sprinter puri. Non è il caso di Milan, che nelle sfide contro il tempo si è sempre messo in evidenza. Anche il vigonovese Davide Cimolai ci proverà.

Nazzareno Loreti

Agostini dà sostanza alle ambizioni del Sistema

SISTEMA ROSA 74
THERMAL ABANO 67

SISTEMA ROSA PN: Penna 10, Moretti, Casella 6, Tumeo 13, Berzina 5, Ceppellotti 6, Agostini 16, Chukwu 1, Ugiagbe 13, Codolo 4, A. Gallini n.e. All. G. Gallini.
THERMAL ABANO: Zecchin, Colombo 9, F. Destro, Gentilin 4, Callegari 13, Biondi 8, Minetto 4, M. Destro 19, Oses 10, Regolo. All. Franceschi.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Gattullo di San Vito.
NOTE: parziali 20-15, 35-31, 58-51. Spettatori 200.

BASKET B ROSA

(c.a.s.) Sistema Rosa sempre avanti nel punteggio, fatti salvi i minuti iniziali, ma senza mai "uccidere il match". Agostini e Tumeo chirurgiche, ma è stata una bella prova di squadra, con ampia rotazione. Top scorer l'ex Martina Destro: 19. Così nella terza di ritorno di B femminile, girone Oro (promozione): Giants Marghera-Solmec Rovigo 47-59, Umana Reyer Venezia-Cus Padova 60-80, Ginnastica Triestina-Sarcedo 66-38. La classifica: Solmec 24; Sistema 22; Thermal 20; Giants 14; Cus, Triestina e Umana 8; Sarcedo 2. Girone Argento (salvezza): Trento-Casarsa 78-69, Padova-Junior 54-55, Lupe-Oma 80-32, Montecchio-Cussignacco 73-83. La classifica: Lupe, Padova 20; Casarsa, Junior e Cussignacco 14.

Primo sigillo stagionale di Moro sul "muro" di Castiglion Fiorentino

CICLISMO DILETTANTI

Manlio Moro brinda in Toscana. Prosegue dunque la "serie positiva" dell'azzurrino, che a gennaio si era laureato campione europeo dell'inseguimento a squadre su pista Élite. Per il ciclista di Azzano Decimo è un bis: anche nella passata stagione aveva tagliato il traguardo per primo alla Coppa di Castiglion Fiorentino. È il primo capace di "raddoppiare" nella classica per dilettanti. Decisivo è stato il "muro" di via della Consolazione, in parte lastricato all'ultimo chilometro, lungo il quale il portacolori della Zalf Euromobil Désirée Fior, assieme al compagno di scuderia Davide De Pretto, è riuscito a liberarsi di Hamza Amari. Alla fine il campione algerino si è dovuto accontentare del Gran premio della montagna.

Dopo l'affondo del giovane De Pretto (ex Rinascita Ormelle) ci sono state le repliche di Amari e di Moro. Questi, una volta raggiunto il compagno, ha affondato ancora i colpi di pedale. Amari così ha dovuto arrendersi. L'arrivo sul traguardo di piazza Garibaldi è stato "in parata" tra i due colleghi di scuderia, con Moro ancora vincente in questa sfida nazionale per Élite e Under 23. Per l'azzanese è stato il primo "squillo" stagionale su strada. Molto bravo anche De Pretto.

Erano partiti 174 corridori di 29 formazioni, con 4 team Continental e 3 squadre straniere. Al traguardo sono giunti in 32. Dopo 104 chilometri il gruppo, ormai staccato di 3'40" dai 35 corridori al comando (prima c'era stata una fuga di 24 atleti, con il rientro di 11 inseguitori), è stato fatto fermare giustamente dalla direzione di corsa affidata a Enzo Amantini e Fabrizio Carnasciali. La corsa si è infiammata, diventando bellissima, nei tre giri finali, con l'attacco di Moro (scatenato), Amari, Cataldo e Trevisol. Quest'ultimo perdeva contatto a 14 chilometri dall'arrivo, per poi rientrare sui tre di testa assieme a De Pretto, uscito alla grande dal lotto degli inseguitori. In 5 sono andati all'attacco del "muro" finale. Trevisol e Cataldo hanno mollato, mentre davanti l'azzanese e De Pretto hanno completato la prodezza con l'affondo decisivo.

«È un risultato di prestigio, che ci consente di trovare una continuità importante e preziosa per il morale di tutta la squadra - commenta il direttore sportivo Gianni Faresin -. Il fatto che a ritrovare la vittoria sia stato Manlio Moro ci consente di applaudire un ragazzo che ha dimostrato di saper coniugare al meglio l'attività su strada e su pista. Bene tutto il team, in particolare De Pretto ed Epis».

L'ordine d'arrivo: 1) Manlio Moro (Zalf Euromobil Desirèe Fior) km 157,4, in 3h34'15", media km 44,079; 2) Davide De Pretto (idem); 3) Hamza Amari (Q36.5 Continental Cycling Team) a 10"; 4) Lorenzo Cataldo (Gragnano) a 16"; 5) Nicolò Garibbo (idem) a 21"; 6) Marco Trevisol (Solme Olmo) a 25"; 7) Kyle Travis Stedman (Q36.5 Continental) a 27"; 8) Marco Manenti (Hopplà Petroli Firenze Don Camillo); 9) Matteo Regnanti (idem); 10) Davide Bauce (Mg Kvis Colors for Peace).

N.L.

AZZANESE L'esultanza di Manlio Moro al traguardo

Motori

Crozzoli "romba" per la 31. stagione

L'Autoclub nazionale delle Forze di Polizia ha sede a Udine. Guidato dal presidente Angelo Rossi e dal vice Dario Salvador, soci fondatori con il prefetto Savina e il generale Leso, è una delle scuderie più longeve d'Italia. Nata nel 1987 e ancora in attività con l'organizzazione di tre campionati: il Challenge internazionale Rally delle Polizie, il Velocità e l'Alpe Adria Rally Cup. Il maniaghese Marco Crozzoli, poliziotto oggi in pensione, affronterà nel 2023 la sua 31. stagione (oltre 300 le gare disputate), cimentandosi proprio con il Challenge e l'Alpe Adria Rally Cup. Dalle votazioni dei soci, inoltre, è risultato confermato anche per i prossimi 4 anni nel direttivo del sodalizio. È anche portacolori del Rally Team di Rosà, presieduto dall'amico Pierdomenico Fiorese, a sua volta nelò direttivo. Quest'anno, sul sedile di destra di Crozzoli troverà posto Leonardo Forin. L'auto sarà l'Opel Astra Evo 7 gialloverde, con un nuovo motore da 250 cv "targato" Speed Rally. In assistenza il figlio Emmanuel, Toni Sarcinelli, Stefano Rubino, i gemelli Emanuele e Gianmarco Marini e la moglie Debora Fiorot, che lo supporta da oltre 30 anni.

Tre D Chions Fiume e Tinet Prata volano alle finali nazionali

VOLLEY

Finiti i campionati regionali femminili di volley, gli ultimi verdetti stagionali restano quelli legati a serie C e D maschile e alle finali dei tornei giovanili di categoria. Proprio in questo comparto si è registrata una prestigiosa doppietta pordenonese, con la Tre D Chions Fiume Volley e la Tinet Prata che hanno conquistato l'alloro regionale, rispettivamente nell'U18 femminile e nell'U19 maschile, guadagnando il pass per le finali nazionali.

Le due gare, disputate nel palasport di Villotta di Chions, hanno avuto poca storia. Le ragazze di Alessio Biondi hanno inflitto un 3-0 che ha avuto sprazzi di equilibrio solo nel secondo set al System Volley. Per i gialloblù di Gagliardi successo sul velluto (3-0 in crescendo) ai danni del Pozzo Pasian di Prato. Ora le lunghe trasferte, che le porteranno a giocarsi lo scudetto. Le rondini del Chions Fiume Volley dovranno trasferirsi a Vibo Valentia e nel girone di qualificazione dovranno vedersela con le campionesse d'Abruzzo e la seconda classificata del Veneto. La Tinet, che nella finalissima regionale ha potuto contare anche sull'apporto di Mattia Boninfante, Luca Porro e Jan Feri, avrà altre due settimane di rodaggio prima di raggiungere Agropoli, dove dal 22 al 28 maggio si disputeranno le finali nazionali. Si conosce già il gironcino di qualificazione, particolarmente impegnativo. Prata dovrà affrontare la Lube Civitanova e la seconda classificata di Fipav Puglia già nella giornata del 23. Sia il Cfv che i pratesi vincendo il girone accederebbero alla fase finale, classificandosi così tra le migliori 12 d'Italia.

Disputato anche il Trofeo dei territori per le Rappresentative provinciali U14. Quelle pordenonesi sono arrivate entrambe seconde, alle spalle delle udinesi, dopo combattutissime sfide finali terminate sul 2-1.

Infine i campionati regionali. In serie C continua il braccio di ferro tra Cus Trieste e Insieme per Pordenone. I naoniani rosicchiano un punticino alla capolista, bloccata sul 3-2 dallo Slovolley. Ai pordenonesi è sfuggito di misura il successo pieno. I ragazzi di Cornacchia si sono trovati avanti per 2-0 e hanno poi perso il terzo set per 37-35. I biancorossi sono in testa da soli, con un punto di vantaggio sui giuliani, che però hanno giocato una partita in meno. Nel prossimo turno il Pordenone riposerà e spera in un favore da parte del Morteglìano. In serie D niente da fare nel girone promozione per il Favria, che deve piegarsi (3-0) al Volley club Trieste. Netto 3-0 dell'Apm Prata sui Tre Merli Trieste, con i gialloblù che conquistano la salvezza. Deve ancora lottare il Travesio, con due gare in tre giorni. Al successo per 3-1 sul Pozzo Pasian di Prato è seguita una sconfitta con il medesimo punteggio inflitta ai ragazzi di De Martina dal Gradisca Torriana.

Mauro Rossato

Cultura & Spettacoli

TEO TEOCOLI
È vicino al tutto esaurito lo spettacolo "Tutto Teo" in programma venerdì al Teatro Zancanaro di Sacile. Ultimi biglietti a teatro. Info: tel. 0434.780623

I primi due spettacoli della terza edizione della rassegna saranno ospitati nel Teatro nazionale sloveno. Teatro, danza e musica nel programma della altre due giornate

Mittelyoung porta il circo a Nova Gorica

CIRCO "Quieto Parado", spettacolo italiano creato da Pietro Barilli

FESTIVAL

Parte da Nova Gorica la terza edizione di Mitteyoung, il progetto di Mittelfest dedicato agli artisti europei under 30, una delle novità più originali lanciate a Cividale nel panorama dei festival italiani ed europei, che si tiene quest'anno da giovedì 18 a domenica 21 maggio.

La Sala piccola del Teatro nazionale sloveno, ospiterà due spettacoli circensi, appositamente scelti dalla direzione artistica del festival per superare le barriere linguistiche, attrarre un pubblico più vasto possibile ed essere a tutti gli effetti "borderless", senza confini.

ITALIA E GERMANIA

A Nova Gorica il primo studio di "Quieto Parado", spettacolo italiano creato da Pietro Barilli, in cui un personaggio tragicomico è alla ricerca spasmodica dell'equilibrio, fino a rasentare la follia. A seguire "CM_30", spettacolo tedesco di Kolia Huneck, in cui un giocoliere esperto, che accompagna i suoi numeri con composizioni sonore di Rutger Zuydervelt, crea un ambiente immersivo a metà strada tra il circo contemporaneo e l'installazione artistica.

«Aprire la terza edizione di Mittelyoung a Nova Gorica non è solo un cambio di palcoscenico - sottolinea il direttore artistico, Giacomo Pedini - ma un ulteriore passo verso l'appuntamento internazionale di GO!2025. Il modello di progettazione culturale condivisa e di cooperazione transfrontaliera tra i due Paesi diventa quanto più concreto nella stretta collaborazione tra Mittelfest e il teatro più importante di Nova Gorica, nell'organizzazione e nella promozione dei due spettacoli».

PROGRAMMA

Il programma di Mittelyoung continua, venerdì 19, a Cividale del Friuli, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, con lo spettacolo austriaco "I sogni sono gli specchi notturni dell'anima" (musica) di Trio-Bio, un progetto interdisciplinare per esplorare le possibili narrazioni dei sogni, e quindi dei desideri, che si articolerà nel tempo in più capitoli.

Nella stessa giornata, la musica di What if...? di Lavish Trio, in arrivo dai Paesi Bassi. Un pianoforte, un violino e un violoncello mescoleranno composizione e improvvisazione, creando ambienti sonori di intensità variabile. Tramite codici QR gli spettatori potranno, nel contempo, condividere le proprie domande.

Sabato 20 si apre con l'esito di un workshop di drammaturgia, realizzato dalla collaborazione di più realtà teatrali, tra cui, appunto Mittelfest. Si tratta di uno dei momenti del progetto "A Est del palcoscenico", finanziato dal Ministero della Cultura. A Cividale sarà ospitato il laboratorio tenuto dall'autrice bosniaca Tanja Sljivar. Di seguito, ancora dai Paesi Bassi arriva lo spettacolo Something else, di Collectief Mamm (danza), in cui cinque performer esplorano la pressione sociale che spinge al raggiungimento del successo.

Chiude la giornata lo spettacolo "Piango in lingua originale", dell'attrice italo-croata Carla Vukmirovic (teatro), figlia dell'esodo e della dissoluzione della ex Jugoslavia, che rimane per lei viva nei racconti dei genitori e che si deposita in poesie e nel tentativo di trovare ordine tra lingua italiana e croata.

Domenica 21 maggio, giorno di chiusura, i danzatori italiani di Esenco Dance Movement presentano Lay Bare (danza), spettacolo vincitore del progetto residenze artistiche Area Mediterranea. Nella stessa giornata si succederanno The Honey Maker, spettacolo del gruppo ceco Fras (teatro) e, infine, il ritmo inedito di Hrduja, dell'italiano Massimo Silverio (musica).

Sei autori a caccia del tempo perduto

POESIA

Quarto degli otto incontri che Pordenonelegge ha lanciato per dialogare con la poesia e i poeti del nostro tempo, oggi, alle 18.30, a palazzo Badini, a Pordenone. Dopo i temi percepire, spazio e natura, l'occasione di dialogo e confronto di #martedìpoesia sarà "il tempo". Ospiti Giovanna Frene, Alberto Trentin, Claudio Pasi, Cristina Micelli, Maria Milena Priviero, Zorba Pomare.

Un ciclo che vede protagonisti poeti e lettori attorno all'interrogarsi della parola che, in Sala Ellero al secondo piano di Palazzo Badini, troverà la sua dimora in tre momenti specifici. Un dialogo tra due poeti intorno a un tema dato, un poeta che tiene un breve discorso su un poeta del Novecento (affine al tema discusso nel primo tempo), e tre poeti che leggono i propri versi. Il tema sarà trattato in un dialogo tra Giovanna Frene e Alberto Trentin. A seguire Claudio Pasi si soffermerà sul tempo incerto in "La capanna indiana" di Attilio Bertolucci e le letture di Cristina Micelli, Maria Milena Priviero, Zorba Pomare. Partecipare a #martedìpoesia è gratuito: le iscrizioni già attive sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge). Info: tel. 0434.1573100.

Cinema

A Marco Rossitti il premio Dolomiti patrimonio mondiale

Il regista friulano Marco Rossitti ha vinto il "Premio dolomiti patrimonio mondiale", al Trento Film Festival 2023, con il suo ultimo film "Custodi", che è stato proiettato in apertura e in chiusura della 71ª edizione della storica manifestazione cinematografica dedicata alla montagna e al rapporto tra uomo e natura.

"Custodi - si legge nella motivazione del Premio - presenta una carrellata di esperienze in località diverse e dai caratteri fortemente identitari (Valle friulana di Resia, Appennino reggiano, lagune da pesca, Val Venosta, Magredi, Dolomiti di Brenta, Dolomiti feltrine, Lessinia veronese).

Si tratta di brevi ritratti che sottolineano l'importanza del prendersi cura del territorio, del valore di tradizioni rivitalizzate nel rispetto della memoria, degli equilibri fra uomo e natura. Anche i testi musicali accompagnano, senza prevaricare, i silenzi di questi splendidi luoghi".

"On the edge" Film d'autore fra i noir di Grindhouse

CINEMA

Continua a Udine e Pordenone l'appuntamento con Grindhouse, "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere: alle 20.30 al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero sarà la volta di "On the Edge", vigoroso thriller transeuropeo "tra la vita e la morte" (così il titolo originale) scritto e diretto da Giordano Gederlini, che è nato in Cile, ha vissuto in Spagna e ora vive in Belgio. Come il suo autore, il protagonista di On the edge è un esule che vive in uno strano limbo. Ma siamo pur sempre in un noir e, dunque, il suo passato non può che essere misterioso: costretto dalle circostanze a fare i conti con quello che si è lasciato alle spalle, ma anche con il caos che gli si para davanti, Leo si muove come un fantasma in una città notturna e spettrale. Il grande cast all'opera - Antonio de la Torre, Marine Vacth e Olivier Gourmet – contribuisce alla straniante sensazione di assistere a un film europeo d'autore che si è ritrovato, per uno strano corto circuito, intrappolato dentro un film di genere. O viceversa.

"Vicino/lontano" ha ritrovato il suo pubblico

▶Ottima partecipazione e atmosfere calde come prima del Covid

BILANCIO

Vicino/lontano ha ritrovato la sua città e il suo pubblico, riappropriandosi delle migliori atmosfere vissute negli ultimi anni prima della pandemia. La 19sima edizione si è chiusa domenica, a Udine, con un bilancio decisamente lusinghiero che include il successo notevole di pubblico nelle molteplici sedi del festival e la conferma di un programma di alto valore.

Il bilancio arriva dai curatori Paola Colombo, presidente dell'associazione culturale vicino/lontano, Franca Rigoni e Álen Loreti, e dal presidente del Comitato scientifico, Nicola Gasbarro. «È un'edizione, questa – spiegano – che insieme a un resoconto decisamente lusinghiero porta in dote il valore aggiunto di una straordinaria empatia fra i protagonisti degli incontri e i loro spettatori. Il pubblico friulano dimostra di guardare al festival come a una fonte importante di informazione e approfondimento sugli accadimenti del nostro tempo, sul mondo e le sue traiettorie», soprattutto in un momento difficile e oscuro come quello che stiamo attraversando. «Un riscontro di cui siamo orgogliosi e che ci responsabilizza per le future edizioni. Il 2024 sarà, infatti, l'anno ventennale del festival e dalla scomparsa di Tiziano Terzani - mancato il 28 luglio 2004 - figura di riferimento del nostro lavoro e alla quale, di intesa con la famiglia Terzani, abbiamo voluto dedicare, sin dal 2004 un Premio Letterario internazionale, che si è affermato per l'autorevolezza e la statura dei suoi vincitori».

SAN FRANCESCO Coda al bookshop

I CURATORI: «UN'EDIZIONE CHE CI È SEMBRATA SVILUPPARSI IN UN VERO STATO DI GRAZIA PER LA COMPLICITÀ FRA PROTAGONISTI E PUBBLICO»

La ventesima edizione si preannuncia, anche per questo, particolarmente ricca di spunti e percorsi che si connettono alle due ricorrenze e che, come sempre, ruotano intorno a una parola chiave, in fase di definizione.

Era "potere" invece il tema 2023 di vicino/lontano: una parola analizzata nelle sue multiformi accezioni da oltre 200 relatrici e relatori in 5 giorni. Un programma che «ha pienamente dimostrato – spiegano Gasbarro, Colombo, Rigoni e Loreti - la sua compattezza e coerenza tematica e l'alta qualità dei relatori. Un'edizione che ci è sembrata svilupparsi in un vero stato di grazia, per la complicità fra i protagonisti e un pubblico maturo, coinvolto, partecipe e che dimostra di aver sviluppato un forte senso di identificazione con il festival. Un pubblico che vive con compostezza anche piccole criticità, le code sotto il sole, i programmi andati esauriti per le tante richieste, i biglietti gratuiti per la serata del premio Terzani, letteralmente 'bruciati' in poco meno di mezz'ora. Abbiamo vissuto questi giorni condividendo con gli spettatori la gioia dell'attesa per gli eventi, la curiosità per i temi, la vivacità del dibattito, in un fervore comune di partecipazione civile e di entusiasmo per "l'evento festival"».

L'intelligenza artificiale entra nelle nostre vite

DIBATTITO

PordenonePensa inizia il 2023, ad Azzano Decimo, con un argomento di grandissima attualità: l'intelligenza artificiale. Domani, nella sala Rita Levi Montalcini della Casa dello Studente, alle 19.45, tre esperti che lavorano con l'intelligenza artificiale in tre ambiti diversi, racconteranno le loro esperienze e spiegheranno opportunità e pericoli di questa svolta tecnologica.

I DUBBI DI HINES

Da qualche mese, infatti, si sta parlando moltissimo di questo argomento, sia per l'arrivo ad un pubblico molto vasto di applicazioni che possono generare testi o immagini di grande qualità in modo intuitivo o immediato, sia per gli annunci preoccupati di alcuni protagonisti di questa rivoluzione. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Gregory Hines, pioniere delle reti neurali, che ha dato le dimissioni, dopo 11 anni di lavoro in Google, per sentirsi più libero di esprimere le proprie preoccupazioni.

Giuseppe Serra

Dante Degl'Innocenzi

GLI OSPITI

I tre esperti che condivideranno i loro punti di vista sono Giuseppe Serra, associato alla cattedra di Intelligenza artificiale, deep learning e machine learning for big data all'Università di Udine, Google scholar di recente inserito in una classifica dei 2000 scienziati più influenti al mondo per quanto concerne l'intelligenza artificiale. Giulio Deangeli, che dopo essersi laureato in sei anni in ingegneria e in medicina a Pisa, con il massimo dei voti, ed aver seguito la Scuola di specializzazione al Sant'Anna, sta ora svolgendo un dottorato di ricerca a Cambridge, dove si occupa di intelligenza artificiale applicata alla ricerca biomedica. Dante Degl'Innocenti, già ricercatore all'Università di Udine, è fondatore di tre startup nel campo dell'Ict e presidente di Datamantix, che dal 2017 si occupa di utilizzare l'intelligenza artificiale per fornire soluzioni e servizi alle imprese.

«Stiamo cercando di portare ad Azzano momenti di riflessione e divulgazione sui temi più interessanti della scienza e della tecnologia - spiega l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli - per questo, con PordenonePensa, abbiamo voluto organizzare questo appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale, tecnologia che promette di rivoluzionare tanto settori specifici quanto la nostra vita quotidiana. Oltre al famosissimo ChatGpt, ogni giorno il panorama dell'Ia si amplia di nuovi strumenti. Come in tutte le rivoluzioni c'è bisogno di studiarla e comprenderla per viverla da protagonisti e non esserne travolti».

Durante la serata, a ingresso libero, si cercherà di capire come le tante applicazioni dell'intelligenza artificiale stiano già oggi cambiando le nostre vite, ragionando su rischi e opportunità che quotidianamente emergono dalla ricerca in questo ambito, comprendendo come aziende diverse raccolgono i dati per allenare i loro algoritmi, e ci sarà spazio anche per soddisfare la curiosità del pubblico.

Mirella Piccin

Giulio Deangeli

Diario

OGGI

Martedì 9 maggio
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti affettuosi auguri a **Sara Perut**, di Sacile, che oggi compie 12 anni, dagli zii Enore e Annalisa e dalle cugine Arianna e Laura.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**Farmacia comunale, via del Progresso 1/b**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SEQUALS

▶**Farmacia Emanuelem via Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 16.30 - 18.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 16.45 - 18.45 - 20.45. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 17.00 - 19.00. **«TORO SCATENATO»** di M.Scorsese : ore 21.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 21.00. **«CREATURE DI DIO»** di S.Davis : ore 16.15. **«LE ALI DELLA LIBERTÃ »** di F.Darabont : ore 18.15. **«ON THE EDGE (ENTRE LA VIE ET LA MORT)»** di G.Gederlini : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 16.30. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 16.50. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 16.55. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 17.00 - 19.00 - 20.40. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 19.30. **«COCAINORSO»** di E.Banks : ore 22.10. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. **«TORO SCATENATO»** di M.Scorsese : ore 20.15. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)»** di J.Gunn : ore 15.30 - 18.20. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 21.10. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 15.55. **«ALICE, DARLING»** di M.Nighy : ore 18.15. **«ON THE EDGE (ENTRE LA VIE ET LA MORT)»** di G.Gederlini : ore 20.30. **«CREATURE DI DIO»** di S.Davis : ore 16.30 - 18.00. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie : ore 16.00 - 18.30. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster : ore 20.00.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon : ore 16.15 - 18.15. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO»** di V.Rovenskiy : ore 17.00. **«ALICE, DARLING»** di M.Nighy : ore 17.05 - 22.30. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 17.25. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 17.45 - 18.45 - 20.10. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck : ore 17.50 - 21.50. **«LE ALI DELLA LIBERTÃ »** di F.Darabont : ore 18.10. **«SUZUME»** di M.Shinkai : ore 18.20. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)»** di J.Gunn : ore 19.00. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 19.15 - 22.25. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 20.40. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery : ore 21.15. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 21.15. **«TORO SCATENATO»** di M.Scorsese : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOROS MINISTRO OPERAIO» di M.Garlatti-Costa : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori